

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

371^a SEDUTA

GIOVEDI' 26 LUGLIO 2012

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di decadenza di atti di indirizzo politico ed ispettivi)	11
(Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2011) (Doc. n. 141)	
PRESIDENTE	12
ARDIZZONE, <i>deputato Questore e relatore</i>	12

(Modifica della pianta organica del personale dell'Assemblea Regionale siciliana proposta dal Consiglio di Presidenza) (Doc. n. 142)

PRESIDENTE	13, 14, 16, 24
APPRENDI (PD)	13
MANCUSO (PDL)	14, 21
CIMINO (Grande Sud)	15
CORDARO (PID - Cantiere Popolare)	16
MAIRA (PID - Cantiere Popolare)	17
FORMICA (PDL)	18
FALCONE (PDL)	18
D'ASERO (PDL)	19
ODDO (PD)	20
AMMATUNA (PD)	20
MARROCCO (Futuro e Libertà alleanza per l'Italia)	21
COLIANNI (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud)	22
BUFARDECI (Grande Sud)	22

(Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea) (Doc. X)

PRESIDENTE	25
MANCUSO (PDL)	25

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	5
(Comunicazione di nomina di componente)	37

Congedi

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	5
(Comunicazione di sostituzione di testo)	12

«Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2011»

(937/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	27, 32
------------------	--------

«Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti» (900-Norme stralciate/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	32, 35, 39, 42, 46, 48, 57, 58
PANEPINTO (PD)	33
DI BENEDETTO (PD)	33, 38, 43
DE BENEDICTIS (PD)	35, 40, 42, 45, 57
MANCUSO (PDL), <i>presidente della IV Commissione</i>	36, 38, 40, 43, 46, 51, 56
GALVAGNO (PD)	37, 39
MARINELLO (PD)	41
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	44
RINALDI (PD)	45, 46
DI MAURO (MPA Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud)	46
VINCIULLO (PDL)	56, 57

XV LEGISLATURA

371ª SEDUTA

26 luglio 2012

(Verifica del numero legale e risultato):

PRESIDENTE 47

Interrogazioni

(Annunzio) 6

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 58

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. 58

ALLEGATI:

1 - Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana (Doc. 141) dopo pag. 59

2 - Proposta di modifica di pianta organica del personale dell'ARS (Doc. 142) dopo pag. 59

La seduta è aperta alle ore 16.25

POGLIESE, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli:

- Calanducci, Cascio Salvatore, Currenti, D'Aquino, Federico, Forzese, Gentile, Leanza Nicola, Panarello e Ragusa;
- Termine per oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge: "Stabilizzazione del personale impiegato a tempo determinato addetto ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agrario assunto alle dipendenze dell'Amministrazione forestale regionale per le esigenze connesse all'esecuzione dei lavori condotti in amministrazione diretta".(n. 948)

di iniziativa parlamentare, presentato dal deputato Vinciullo ed altri in data 26 luglio 2012.

**Annunzio di presentazione e di contestuale invio disegni di legge
alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presentati ed inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni per l'adeguamento normativo in tema di Famiglia nella Regione siciliana. (n. 945)
di iniziativa parlamentare, presentato il 20 luglio 2012 e inviato il 26 luglio 2012.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Provvedimenti di prevenzione nei territori dei comuni a rischio idrogeologico della Regione siciliana. (n. 946)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 luglio 2012 e inviato il 26 luglio 2012.

- Disposizione di prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aree riconosciute a rischio in Sicilia e Difesa attiva dei privati. (n. 947)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 luglio 2012 e inviato il 26 luglio 2012.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Riapertura termini per pagamento condono edilizio. (n. 941)
di iniziativa parlamentare, inviato il 25 luglio 2012.

- Norme relative alle I.A.C.P. . (n. 943)
di iniziativa parlamentare, inviato il 25 luglio 2012.

- Provvedimenti urgenti nel settore dell'edilizia popolare (n. 944)
di iniziativa parlamentare, inviato il 25 luglio 2012.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di certificazione delle competenze acquisite in apprendistato ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14/09/2011 , n. 167 . (n. 942)
di iniziativa parlamentare, inviato il 25 luglio 2012.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 6433 del 25 luglio 2012, l'onorevole Vincenzo Vinciullo ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 935 "Sistema educativo integrato per la prima infanzia".

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute ed assegnate alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Azienda sanitaria provinciale di Agrigento - Designazione componente del collegio sindacale. (n. 252/I).
pervenuto in data 20 luglio 2012 e inviato in data 25 luglio 2012.

- Centro per la Formazione permanente e l'Aggiornamento del servizio sanitario della regione siciliana (CEFPAS). (n. 253/I).
pervenuto in data 23 luglio 2012 e inviato in data 25 luglio 2012.

- Ente Sviluppo Agricolo (E.S.A.) - Designazione componente effettivo con funzioni di presidente del Collegio dei revisori dei conti. (n. 254/I).
pervenuto in data 23 luglio 2012 e inviato in data 25 luglio 2012.

- Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana- Sezione Consultiva. Designazione componente. (n. 255/I).
pervenuto in data 25 luglio 2012 e inviato in data 26 luglio 2012.

- Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana- Sezione Giurisdizionale .
Designazione componente. (n. 256/I).
pervenuto in data 25 luglio 2012 e inviato in data 26 luglio 2012.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Richiesta di parere vincolante della Commissione Legislativa Bilancio per l'attivazione degli stanziamenti sui capitoli UPB 4.2.1.5.9 e 4.2.2.6.3.
pervenuto in data 25 luglio 2012 e inviato in data 26 luglio 2012.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

POGLIESE, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 20 giugno u.s., la Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari ha incontrato i Direttori generali delle ASP di Siracusa, Enna e Ragusa al fine di concludere l'istruttoria per la presentazione della relazione conclusiva del filone d'inchiesta sulla sanità siciliana.

tenuto conto che:

per quanto concerne le ASP interessate, la Commissione ha contestato lo sperpero di denaro pubblico per opere già finanziate e mai realizzate o per la mancata apertura di reparti la cui mancata operatività, dovuta solo a ritardi burocratici, si traduce in sprechi e possibili danni;

la Commissione ha puntato altresì il dito anche sui lunghissimi tempi di attesa a cui sono costretti i pazienti che si devono sottoporre ad esami di vitale importanza, come mammografie, endoscopie e risonanze magnetiche, ritardi che provocano il frequente ricorso a strutture private;

considerato che l'azione dei Direttori generali va in netto contrasto con l'articolo 6 della legge regionale 5 del 2009, che prevede il potenziamento delle strutture ospedaliere nelle zone industriali della Sicilia;

preso atto che quanto riscontrato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari non è altro che il riassunto di quanto segnalato dal sottoscritto con numerosi atti ispettivi che miravano a far conoscere le gravi inadempienze della sanità regionale, accuse che oggi hanno avuto il sigillo dalla suddetta Commissione d'inchiesta;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto segnalato dalla Commissione nazionale parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari per quanto concerne le ASP di Enna, Ragusa e Siracusa;

quali provvedimenti intendano adottare a seguito di quanto segnalato dalla suddetta Commissione parlamentare d'inchiesta». (2755)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che, secondo uno studio svolto da Ecoway, una società di consulenza attiva nell'ambito del controllo delle emissioni degli impianti produttivi nella Comunità europea, in Sicilia, su 43 siti tra raffinerie e centrali elettriche, ben 20 sfiorano i limiti di emissioni nocive imposti dalla Comunità Europea stessa, cioè un impianto su due inquina l'aria che respiriamo;

tenuto conto che:

secondo un accordo tra gli Stati membri dell'Unione europea, le aziende dei settori maggiormente inquinanti hanno un tetto massimo di emissioni tollerate; le aziende, che restano al di sotto di tale tetto, hanno delle agevolazioni sui mercati europei, invece, se sfiorano il suddetto tetto, devono pagare il danno arrecato alla comunità, sborsando 100 euro per ogni tonnellata di anidride carbonica non coperta dagli accordi;

considerato che:

con decreto interministeriale del 18 dicembre 2006, in Italia sono state assegnate le emissioni consentite ad ogni singolo impianto, seguendo le direttive comunitarie;

gli impianti siciliani presenti nelle tre grandi aree industriali, Gela, Siracusa e Milazzo, hanno sfiorato complessivamente del 13% i limiti imposti dalla Comunità Europea, dato assolutamente in controtendenza rispetto a quello nazionale, che vede la produzione di CO₂ sotto i limiti del 3%;

preso atto che:

nel 2011, il totale delle emissioni raggiunte dalle aziende siciliane è stato di 22,5 milioni di tonnellate contro un tetto di 20 milioni di tonnellate assegnate;

questa differenza costerà alle aziende isolate inadempienti una multa di 250 milioni di euro, somma del tutto irrisoria rispetto al danno incalcolabile arrecato a migliaia di siciliani che vivono nelle zone industriali interessate;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione *de qua agitur*;

quali iniziative intendano adottare affinché i livelli di emissioni nocive ed inquinanti nelle tre aree industriali di Siracusa, Gela e Milazzo restino al di sotto della soglia stabilita dalla Comunità Europea, intervenendo rapidamente e con tempestività, al fine di tutelare la vita umana, messa in pericolo dalle emissioni nocive *de quibus*». (2756)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che da notizie di stampa si apprende che numerose associazioni ambientaliste stanno sollevando dei gravissimi

dubbi sull'uso che si è fatto di alcune miniere, nel centro della Sicilia, dopo la loro definitiva chiusura alla fine degli anni '80;

tenuto conto che secondo queste notizie, le miniere chiuse nelle province di Enna, Caltanissetta ed Agrigento, sarebbero state usate come siti di stoccaggio e deposito di rifiuti nucleari ed ospedalieri e ciò spiegherebbe l'impennata, negli ultimi anni, di casi di patologie legate all'inquinamento ambientale, come leucemie, sclerosi multiple e neoplasie, avvenuti nelle zone abitate prospicienti a dette miniere;

preso atto che:

nella cava San Giuseppe di Melilli, in provincia di Siracusa, sempre secondo notizie di stampa, sembrerebbe che, per anni, siano stati riversati rifiuti tossici di derivazione industriale;

i controlli effettuati da Sviluppo Italia hanno permesso di accertare la presenza nel sito di un ingente quantitativo di pirite di ferro, un sottoprodotto della lavorazione dell'acido solforico, utilizzato nella produzione di fertilizzante;

considerato che questi sospetti, al di là delle fonti di provenienza, devono essere immediatamente verificati dagli organi competenti regionali, anche perché, nel caso di fondatezza dei suddetti sospetti, saremmo in presenza di una pericolosissima alleanza tra organizzazioni mafiose e potenti lobby economiche a danno dell'intera comunità siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione *de qua agitur*;

se non ritengano urgente ed improcrastinabile istituire una commissione d'inchiesta al fine di verificare la fondatezza di questi gravissimi sospetti, controllando tutte le miniere e le cave in disuso in Sicilia con l'ausilio di attrezzature tecniche idonee alla verifica di eventuali inquinamenti atmosferici e ambientali». (2757)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute premesso che l'organico del reparto di urologia dell'ospedale Umberto I - ASP 8 di Siracusa constava, fino al mese di giugno del 2012, di 5 unità mediche;

considerato che:

nel mese di gennaio dell'anno 2012 l'organico del reparto di urologia dell'Ospedale Umberto I - ASP 8 di Siracusa si riduceva di una unità medica, trasferita presso altra sede con procedura di mobilità;

dopo poche settimane, al fine di riportare l'organico del reparto de quo a 5 unità mediche, si procedeva alla chiamata in servizio di una unità medica, attingendo dall'apposita graduatoria costituitasi a seguito di bando pubblico indetto nell'anno 2007 ed approvata nell'anno 2011;

accertato che, a seguito di quest'ultima chiamata, la graduatoria *de qua* veniva esaurita;

preso atto che:

nel mese di maggio dell'anno 2012, con la delibera n. 502 del 04.05.2012, su richiesta del primario del Reparto di Urologia dell'ospedale Umberto I, si avviava l'iter per il conferimento di un incarico a tempo determinato di una unità medica;

nelle settimane successive alla delibera n. 502 del 2012, si procedeva al conferimento dell'incarico de quo, attingendo dalle disponibilità volontarie presentate annualmente dai medici specialistici interessati;

in seguito al conferimento di quest'ultimo incarico, l'organico del reparto di Urologia raggiungeva il numero di 5 unità mediche in servizio;

considerato che:

nel mese di luglio dell'anno 2012, l'organico del reparto di urologia dell'ospedale Umberto I - ASP 8 di Siracusa si riduceva, ancora una volta, di una unità medica, per pensionamento di un medico in servizio;

anche in questa occasione, il primario del reparto di urologia disponeva gli atti necessari per coprire il posto rimasto vagante, riscontrando il parere favorevole degli organi sanitari competenti e del Direttore Generale dell'ASP 8 di Siracusa, che firma per procedere all'assegnazione di nuovo incarico con decorrenza dal 1° luglio 2012;

visto che la delibera di immissione in servizio di una unità medica nel reparto di urologia, ad oggi, non è mai stata disposta da parte del Direttore Generale dell'ASP 8, nonostante esista agli atti degli uffici dell'azienda sanitaria richiesta di disponibilità da parte di medici specializzati nella disciplina;

per sapere se non ritengono utile e necessario intervenire presso la Direzione della ASP 8 di Siracusa, con l'immediatezza del caso, affinché la stessa integri l'organico del reparto di urologia dell'Ospedale Umberto I - ASP 8 di Siracusa, attualmente sottodimensionato». (2759)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

POGLIESE, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la questione dei collegamenti da e per le isole minori presenta particolare criticità a seguito della sospensione del servizio di trasporto via mare con nave Ro Ro da parte della società che gestisce il servizio in quanto non ricevono il pagamento di quanto dovuto;

nonostante gli impegni assunti dal Presidente della Regione e dall'Assessore regionale per le infrastrutture ancora ad oggi non sono stati emessi provvedimenti per assicurare le risorse finanziarie ed i relativi pagamenti agli armatori;

il servizio dei trasporti è, altresì, compromesso anche dalla decisione del Governo centrale di non cofinanziare il trasporto aereo;

oltre al problema dei collegamenti esiste anche il problema legato al funzionamento del dissalatore delle Isole di Ustica e Lipari perché la società che gestisce il servizio non ha i soldi per acquistare il gasolio;

considerato che l'interruzione dei collegamenti e la sospensione del servizio dei dissalatori penalizza i cittadini e crea disagi e danni alle attività economiche soprattutto in occasione della stagione estiva;

ritenuto che la Regione deve intervenire in via d'urgenza per garantire i predetti servizi;

per sapere:

quali provvedimenti abbia adottato o intenderanno adottare per garantire i collegamenti via mare con la nave Ro Ro e via area con le isole minori;

quali provvedimenti intendano adottare per evitare l'interruzione del funzionamento dei dissalatori delle Isole di Ustica e Lipari;

quali provvedimenti abbiano adottato per garantire la copertura finanziaria per i collegamenti via mare con nave Ro Ro e per i dissalatori di Ustica e Lipari». (2754)

CAPUTO

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

POGLIESE, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Governo regionale presieduto dall'onorevole Lombardo nel corso della XV legislatura si è caratterizzato per l'incapacità di impegnare i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, causando uno scarso utilizzo degli stessi, con il concreto rischio di disimpegno automatico delle risorse del FESR;

le recenti note di stampa hanno acceso i riflettori sulle richieste formulate dall'Unione europea alla Sicilia, e più volte reiterate, affinché fossero integrati e chiariti molti aspetti relativi alle procedure seguite nella redazione dei progetti e allo loro conformità rispetto ai requisiti richiesti dai bandi;

ritenuto che:

la Regione siciliana ha assunto nel corso di questi anni un atteggiamento non collaborativo, omettendo le risposte richieste ed evidenziando un comportamento superficiale e arrogante, nei confronti dell'Istituzione europea e nei confronti dell'Assemblea regionale siciliana che ha più volte denunciato la questione e sollecitato un impegno più concreto, ma puntualmente disatteso;

Standard&Poor ha sospeso per tre mesi il rating alla Sicilia perché gli uffici preposti hanno omesso le risposte istituzionalmente richieste;

atteso che:

i fondi europei messi in gioco sono quelli che avrebbero dovuto consentire alla Sicilia di dotarsi dell'interporto di Catania e di Termini Imerese, della metropolitana di Palermo, del porto di Augusta, solo per fare qualche esempio;

le risorse per le grandi opere infrastrutturali di cui la nostra Regione ha maggiormente bisogno, in questo contesto di grave crisi economica, possono provenire solo dall'UE;

sembrerebbe essere stato fissato un termine entro il quale gli Uffici regionali potranno dare seguito alle richieste di chiarimenti formulate dall'Unione e perfezionare le procedure in itinere;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere affinché, nonostante il breve tempo che intercorre da qui a fine legislatura, gli approfondimenti richiesti dall'Unione europea vengano disposti e si perfezionino le procedure per ottenere le risorse dei bandi;

quali iniziative abbiano assunto per contestare le affermazioni di Standard&Poor e fornire puntuale documentazione alle agenzie di *rating*». (2758)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

D'ASERO

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Comunicazione di decadenza di atti di indirizzo politico ed ispettivi

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni dalla carica di deputato regionale dell'onorevole De Luca, decadono gli atti di indirizzo politico ed ispettivi appresso indicati:

- mozioni: nn. 22 e 33;
- interrogazioni: nn. 1757 e 1931.

Ne decade, altresì, la firma dai seguenti atti di indirizzo politico e ispettivi:

- mozione: n. 34;
- interrogazioni: nn. 172, 1326, 1912.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di sostituzione di testo di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 6434 del 25 luglio 2012, l'onorevole Fortunato Romano ha chiesto di sostituire il testo del disegno di legge n. 945 "Disposizioni per l'adeguamento normativo in tema di Famiglia nella Regione siciliana".

**Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana
per l'anno finanziario 2011 (Doc. numero 141)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2011 (Doc. numero 141).

Ha facoltà di parlare il Deputato Questore, onorevole Ardizzone, per svolgere la relazione.

ARDIZZONE, *deputato Questore e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la relazione è stata distribuita a tutti i parlamentari e penso che ne sia stata data la massima pubblicità e, ove non sia stata data - parlo per l'esterno, non per l'interno - così come è stato per il passato, è opportuno che si dia perché, come si vede dai conti, in linea con quello che sta avvenendo negli ultimi anni da parte di questa Assemblea c'è una continua riduzione sui costi.

Chiaramente, ci sono delle spese che non possono essere toccate e l'intendimento, peraltro più volte manifestato dal Consiglio di Presidenza, da lei Presidente e dal Collegio dei Questori, è di perseguire l'intento del contenimento della spesa.

Il Documento in esame, però, fotografa la situazione all'anno 2011 e come si potrà vedere dai dati, che sono inconfutabili, il contenimento della spesa c'è. Per il resto, mi rimetto alla relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame del documento contabile n. 141.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'Entrata. Si dà lettura del Fondo iniziale di cassa e del Titolo I: Entrate effettive, capitoli I e II.

Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si dà lettura del Titolo II – partite di giro: Capitoli dal III all' VIII.

Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa alla Spesa. Si dà lettura del Titolo I – Spese correnti: capitoli dal I al XVII.

Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si dà lettura del Titolo II – Spese in conto capitale: capitoli dal XVIII al XXI.

Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si dà lettura del Titolo III – Partite di giro: capitoli dal XXII al XXVII.

Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si dà lettura degli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L ed M.

Li pongo congiuntamente in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo in votazione l'intero Documento n. 141. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Modifica della pianta organica del personale dell'Assemblea regionale siciliana
proposta dal Consiglio di Presidenza (Doc. n. 142)**

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Modifica della pianta organica del personale dell'Assemblea regionale siciliana proposta dal Consiglio di Presidenza (Doc. n. 142).

APPRENDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non so se avremo il tempo per presentare eventuali emendamenti relativi alla pianta organica, se ce ne sarà la possibilità.

C'è qualcosa, avendo letto la relazione, laddove si parla anche di riduzione della spesa, che contrasta con questa affermazione, perché leggo testualmente, nella "Pianta organica del personale dell'Assemblea regionale siciliana", c'è un passaggio che recita: *"le scelte adottate per l'elaborazione della nuova pianta organica ridotta, oggi proposta, sono state determinate anche dall'individuazione di compiti e funzioni che, per le loro caratteristiche e natura, possono essere oggetto di esternalizzazione, ovvero di riduzione o soppressione di funzioni con conseguente contenimento dei costi"*.

Esternalizzare un servizio, signor Presidente, costa sempre di più dell'attuale spesa perché per quanto riguarda, per esempio, gli stenografi, devo dire i "vituperati" stenografi - faccio riferimento all'articolo sulle dichiarazioni di un componente del Governo, credo sia irrispettoso rispetto a questa figura che consideriamo importante e funzionale al Parlamento; molto spesso si parla senza avere conoscenza del lavoro degli altri, non si ha rispetto del lavoro degli altri -, dicevo, appunto, esternalizzare questo servizio costerà di più perché questo personale già lo abbiamo all'interno del Parlamento e, in questo momento, si sta espletando un concorso per diciassette posti, per diciassette persone che andranno a collaborare con questo Servizio. E', quindi, un po' in contrasto la dichiarazione di riduzione della spesa.

Altro elemento, poi, che salta agli occhi e che personalmente non mi convince - non so i miei colleghi - è la riduzione degli assistenti parlamentari. Anche questa è una funzione che considero assolutamente funzionale al Parlamento e che non può essere ridotta nel numero.

Pertanto, signor Presidente, le chiederei tempo per approfondire questo argomento che consideriamo molto importante per il nostro lavoro quotidiano. Poi, nel tecnicismo ci potremo entrare in un altro momento.

PRESIDENTE. Onorevole Apprendi, la pianta organica del personale dell'Assemblea, come lei sa, è frutto del lavoro fatto dal Consiglio di Presidenza e dal confronto con le organizzazioni sindacali. Non è emendabile, ovviamente, perché è frutto di una contrattazione sindacale, qualifica per qualifica. Io leggerei, intanto, la relazione. Le ho dato la parola sull'ordine dei lavori, ma non ho avuto la possibilità di fare la relazione sulla modifica della pianta organica.

Poi, per quanto riguarda l'aspetto dell'eventuale riduzione dei costi, in virtù di una esternalizzazione dei servizi, intanto in questa relazione è una enunciazione di principio, non è una scelta strategica; è un'eventualità in prospettiva nel caso in cui si verificasse, conti alla mano, che una esternalizzazione costi di meno di un servizio, invece, realizzato con le maestranze, col personale dell'Assemblea. Non è, quindi, un'ipotesi di lavoro, è una evenienza in prospettiva e soltanto in questo senso è stata inserita nella relazione.

MANCUSO. Chiedo di parlare per una questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Prima della relazione? Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, è innegabile che questa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza ha portato fibrillazione al Palazzo e, quindi, anche noi deputati siamo coinvolti nella fibrillazione.

Rispetto a questo, le volevo rappresentare, prima della relazione, due argomenti che, secondo me, sono pregiudiziali al lavoro svolto.

La prima, che lei ha ribadito col suo intervento qualche minuto fa, è che c'è stata una concertazione con le organizzazioni sindacali.

E' da specificare che la concertazione non è finita con una visione delle cose che ha soddisfatto le parti, perché le organizzazioni sindacali hanno fatto una proposta, la delibera ne ha scelte altre; quindi, con le organizzazioni sindacali non c'è un'unione di intenti, anzi c'è un contrasto che io ritengo debba essere sanato prima che noi poi lo deliberiamo.

Ho letto anche l'articolo 166: c'è un precedente della votazione della pianta organica.

Non riesco a comprendere come noi siamo competenti; comunque, se è arrivata in Aula vuol dire che si è seguito un percorso. Ma non riesco a comprendere cosa dovrebbero fare i deputati, secondo quell'articolo che è scritto nel nostro Regolamento.

La seconda, che secondo me è molto più pregnante sotto il profilo giuridico, è proprio il cappello alla relazione. Il passaggio forse in Aula si è fatto perché si è fatto con la Presidenza Cristaldi, forse si è voluto ripetere qualcosa che, secondo me, è inutile, comunque ognuno si definisce come ritiene; eventualmente, avrei compreso se la pianta organica fosse stata inserita all'interno del bilancio di previsione dell'Assemblea, avrebbe avuto una logica. Ma così un deliberato che poi deve essere passato dall'Aula; comunque, al di là di questo, non è una questione che ci deve appassionare.

Dicevo, la seconda, che nel primo capoverso della relazione, ritengo ci sia poi, nel risultato, un grande errore, perché dice il cappello della relazione *“prevedendo, nella parte finale, una riduzione non inferiore al 10 per cento”*. La deliberazione ha fatto una riduzione di circa il 12 per cento, l'11 e qualcosa, ma nella considerazione numerica di tutti i posti occupati, e la legge non dice questo.

La legge dice di ridurre, con quelle percentuali, le singole categorie e non il totale dei numeri che sono all'interno di una pianta organica.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, da noi vige il Regolamento dell'Amministrazione. Quello è il nostro "vangelo", diciamo.

MANCUSO. Sì, ma il "vangelo" non può superare le norme della funzione pubblica.

Il nostro Regolamento non può superare, soprattutto in materia di personale, le norme della funzione pubblica. E, quindi, siccome è un provvedimento di *spending review*, nel senso che ormai ci siamo appassionati a questo termine, secondo cui ci dobbiamo rifare ad un programma di finanza pubblica di riduzione dei costi, non è che può essere fatto *d'emblée* sul numero degli occupati di questa Assemblea, ma deve essere fatto categoria per categoria. Il dieci per cento non può essere applicato su tutto e poi scegliamo dove far risultare il numero per raggiungere il 10 per cento.

Quindi, io ritengo che questo quadro sia completamente da rifare, tenendo conto di quelle che sono le norme in materia di finanza pubblica, ma soprattutto per preservare non solo i lavoratori, in questo caso gli impiegati di questa Assemblea, le norme dall'altro, ma soprattutto la funzionalità, perché la funzionalità deve avere un riferimento proprio secondo quelle che sono le qualifiche: le categorie C, i dirigenti e quant'altro.

Quindi, a mio avviso c'è da rivedere con una ulteriore riunione della commissione...

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, siccome ci sono altri iscritti a parlare, io faccio la relazione; poi se volete intervenite dopo, eventualmente con un voto bocciate la pianta organica. Facciamo prima. Svolgo la relazione e poi andiamo avanti con la discussione generale.

Dato che non ho ancora svolto la relazione, onorevole Mancuso, se tutti questi interventi precedono la relazione del relatore, che in questo caso sono io, posso fare la relazione?

Poi, eventualmente, sulla relazione svolgerete i vostri interventi.

MANCUSO. Ci dica cosa dobbiamo votare. Perché si arrabbia?

PRESIDENTE. Non mi arrabbio, onorevole Mancuso.

CIMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero intervenire sull'ordine dei lavori perché mi pare strano che a fine legislatura si pensi di intervenire su un tema così delicato e, soprattutto, su un argomento che sicuramente porterà ancora una volta discredito nei confronti di questo Parlamento regionale. Perché è vero quello che diceva l'onorevole Mancuso rispetto ai rapporti con i sindacati, ma soprattutto è vero quello che in questi mesi l'Assemblea regionale sta vivendo con attacchi rispetto a chi, in questi anni, ha collaborato e collabora con il Parlamento regionale.

Ricordo, giorni addietro, le dichiarazioni di un autorevole esponente della Giunta contro chi prende appunti sugli interventi di noi parlamentari.

Ritengo che, oggi più che mai, questi argomenti non possono essere trattati perché realmente, rispetto a problematiche serie che questa Assemblea deve discutere in questi giorni, rispetto anche a situazioni che si stanno verificando, che sono anacronistiche rispetto a ciò che stanno facendo il Senato e la Camera dei Deputati rispetto alle società esterne per svolgere alcuni lavori, e non si tratta di *call center* o di attività di ordinaria amministrazione, ma di attività di grande importanza che il Senato della Repubblica sta, di fatto, ormai revocando. Nello stesso tempo, voglio dirle che è importante che in questa Assemblea, così come prevede la Corte Costituzionale, si possano fare concorsi pubblici e non concorsi interni, cosa che francamente nessuno può avallare.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non ripeterò le argomentazioni che sono state esposte dai colleghi Apprendi, Mancuso e Cimino, perché le condivido pienamente.

L'intervento precedente alla relazione, signor Presidente, vuole avere proprio il significato di evitare che questa norma possa dividere l'Aula o, vieppiù, essere bocciata. Perché l'intervento di quattro componenti di quattro Gruppi parlamentari diversi dovrebbe fare riflettere la Presidenza, anche in ragione del fatto che domani c'è ancora Aula e che l'invito che le faccio, Presidente, a raccogliarlo per buono non lo prenda come un invito in negativo, è un invito in positivo; semmai la richiesta è di occuparsene lei, signor Presidente, perché siamo in chiusura di legislatura e noi vorremmo che lei si occupasse, nella sua veste istituzionale, di tutta una serie di iniziative che potrebbero, senza la sua supervisione, creare ulteriore confusione in questo Palazzo che a volte negli ultimi mesi è apparso confuso, se non per colpa nostra, ovviamente.

Quindi, le chiedo, se lei lo ritiene, di fermarsi un attimo prima.

PRESIDENTE. Intanto, faccio riferimento al Regolamento dell'Amministrazione, articolo 17, quando parla di pianta organica e trattamento giuridico ed economico.

Leggo testualmente:

«Articolo 17

Pianta organica del personale approvata dall'Assemblea

Le proposte di modifica della pianta organica, sulla base delle esigenze evidenziate nell'ultima relazione predisposta dal Segretario Generale ai sensi del comma 10 dell'articolo 3, prima di essere approvate dal Consiglio di Presidenza come progetto da sottoporre all'Assemblea, sono sottoposte ad un confronto con le Organizzazioni sindacali.”.

Quindi, organizzazioni, Consiglio di Presidenza, Aula.

Questo è il percorso formale, come recita l'articolo 17 del Regolamento dell'Amministrazione; dopodiché potrei pure leggere tutta la relazione, ammesso che non tutti i colleghi l'abbiano letta, che consta di due pagine. L'ultima modifica della pianta organica è del 26 marzo 2003 e prevedeva 293 unità di personale complessivo in Assemblea.

Con questa nuova pianta organica che si propone si prevede una riduzione complessiva del numero degli impiegati dell'Assemblea a 258, una riduzione di 35 unità di personale.

Si passerebbe da 293 a 258. Questo, anche in virtù della legge costituzionale che riduce il numero dei parlamentari portandoli da 90 a 70, che prima o poi entrerà in vigore, ammesso che ci sarà, e io sono convinto che ci sarà la doppia lettura alla Camera e al Senato.

Per cui, prevede un numero di personale complessivo di 258 unità, 35 in meno, come già detto.

Per quanto riguarda il raffronto tra gli assistenti parlamentari, per intenderci, il totale è 1 a 2 in rapporto con il Senato, mentre in questo caso è 1 a 3 con la nostra previsione, cioè dovrebbe essere 1 a 2 il rapporto al Senato e nella pianta organica stimata il rapporto è 1 a 3 rispetto al Senato.

Tutte le varie qualifiche che vengono ridotte sono riportate nella terza tabella della pianta organica e sono tutte qualifiche in riduzione tranne, ovviamente, la qualifica del Segretario generale, che uno è e uno non può che rimanere, e la qualifica del segretario parlamentare; le altre qualifiche sono abbondantemente ridimensionate in virtù di un taglio dei costi dell'Amministrazione e soprattutto della riduzione del numero dei parlamentari.

Questa è la proposta della pianta organica che è stata approvata dal Consiglio di Presidenza, ovviamente non è emendabile perché proviene da un lavoro che è durato più di un anno di contrattazione sindacale. L'Assemblea la può approvare o la può bocciare, non è emendabile...

CORDARO. Proprio perchè non è emendabile chiedevamo di fermarci un attimo per riflettere.

PRESIDENTE. Possiamo sospendere il voto, ma la proposta è questa e non ci possono essere altre proposte, si può soltanto bocciare.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se questo studio fosse venuto in un altro momento, non ci sarebbe stato nemmeno il dibattito. In questo momento, invece, di ristrettezze finanziarie, che tutti vogliamo perseguire con serietà, equità ed onestà, purtroppo si apre il dibattito.

Io non credo che stasera possa risolversi l'esame di questa proposta di riduzione di pianta organica con una semplice approvazione o bocciatura.

Io prendo atto con soddisfazione di un lavoro che il Consiglio di Presidenza ha fatto per oltre un anno. Ciò non toglie che può esserci un invito, che è quello che mi appresto a fare, chiedendo al Consiglio di Presidenza una appendice di istruttoria.

Signor Presidente, non è un problema di questa legislatura o di un'altra; forse è un errore portarlo a fine legislatura, ma il dato obiettivo è questo. Rapidamente vorrei dire perché, secondo me, alla luce di quello è successo negli ultimi mesi in materia di spesa, occorrerebbe un approfondimento.

Nessuna obiezione alla riduzione della pianta organica, ci mancherebbe altro! Però, siccome noi ci appelliamo sempre, come analogia e necessità di omologazione, al Senato, mi permetto di dire che bisognerebbe eliminare all'interno della organizzazione di questa Amministrazione le figure anomale, perché ci sono. Sono quelle figure che non sono contemplate, per esempio, nella organizzazione del personale del Senato. Bisognerebbe accorpate alcune direzioni, perché secondo me almeno ci sono due direzioni in più. Ci sono direzioni che hanno molta analogia di funzioni.

Terzo punto. Dobbiamo esaltare il principio che si accede a questa Amministrazione attraverso i concorsi pubblici, perché se nella relazione è detto, e lo condivido, che il personale di questa Assemblea è un personale ad alta specializzazione, aggiungo io, che altre assemblee elettive ci invidiano e aggiungo anche - ed è un po' un'aggiunta al discorso che è stato fatto ieri in materia di mancata erogazione dei finanziamenti per pagare il personale di questa Assemblea - che i nostri funzionari, ma anche categorie diverse, nulla hanno da perdere nel confronto con la burocrazia regionale. Se tutto questo è vero, lo è anche perché c'è stata una selezione nella immissione in servizio dei dipendenti di questa Assemblea che è passata attraverso concorsi estremamente rigorosi e che hanno esaltato la professionalità delle varie categorie e, quindi, è attuato il principio, che deve essere inderogabile, anche perché è la Costituzione che ce lo impone, di accesso all'attività dei dipendenti di questa Assemblea attraverso pubblici concorsi.

Nessun altro *escamotage* può essere attuato.

Ultima cosa che io ripeto per sintesi, perché per ognuno di questi punti ci sarebbe da approfondire e da parlare a lungo. Noi abbiamo fatto sempre riferimento alla nostra analogia col Senato.

Mi permetterei di ricordare, appellandomi anche ad una serie di note scritte inviate alla Signoria Vostra che, per esempio, il personale stabilizzato di questa Assemblea che ha avuto forti restrizioni normative, ma anche economiche, in quest'ultimo periodo, non ha avuto i benefici normativi che lo stesso personale stabilizzato del Senato ha avuto in questo periodo.

Allora, occorrerebbe un minimo di ripensamento, fermo restando che plaudo al lavoro del Consiglio di Presidenza, però alcuni punti sono da approfondire.

Se, per ipotesi, dovessimo anche andare a dopo la fine di questa legislatura poco conta, ma comunque io non credo che l'attività d'Aula possa subire delle limitazioni nel periodo di interregno che ci sarà tra le dimissioni del Presidente Lombardo e l'insediamento del nuovo Parlamento e la

nomina degli organi che presiedono questo Parlamento, non credo che si possa inibire per fatti interni dell'Amministrazione dell'Assemblea regionale che l'Aula possa riunirsi tra un mese o due, a settembre, ad ottobre, dopo questi approfondimenti alla proposta di pianta organica, anche come necessità di approfondimento interno dell'organizzazione che, sostanzialmente, mi permetto di chiedere alla Presidenza.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Falcone, l'onorevole Formica è stato anche l'attore protagonista di questa pianta organica perché la delega al personale è del vicepresidente Formica, per cui è giusto che abbia lui la precedenza.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ritengo che il Consiglio di Presidenza, in un momento difficile come quello che attraversiamo per le note condizioni economiche in cui versa, oserei dire, l'intera Europa, l'intero mondo e in particolar modo la nostra Regione che, come tutti sappiamo, ha difficoltà di cassa e ha difficoltà persino a pagare gli stipendi dei dipendenti, e nel momento in cui ci viene chiesto dal Governo nazionale di operare in maniera tale da apportare il nostro contributo fattivo ad una razionalizzazione che porti ad una riduzione della spesa, secondo me la Presidenza ha fatto bene, il Consiglio di Presidenza ha fatto bene, dopo averne discusso con i sindacati - ripeto - dopo essersi confrontato con i sindacati, ad approntare una modifica della pianta organica. Per scansare ogni dubbio dei colleghi che sono intervenuti, devo solo dire quali sono stati i criteri che hanno portato a questa riduzione della previsione di pianta organica.

I criteri sono stati quelli che sempre hanno guidato questa Assemblea e questo Parlamento e cioè il raffronto con la pianta organica del Senato con cui siamo raffrontati, con cui ci confrontiamo e con cui ci rapportiamo. Ebbene, rispetto al Senato il nostro rapporto è di uno a tre, uno a tre: se i nostri coadiutori sono 50, al Senato sono 150 o 160. Questo è il rapporto che abbiamo.

Mentre per tutte le altre categorie il rapporto è mantenuto ad uno a tre e forse anche di più, nel senso che ne abbiamo meno ancora rispetto ad uno a tre, per la categoria degli assistenti parlamentari il rapporto era di meno di uno a due, nel senso che noi ne avevamo 128 come previsione di pianta organica e al Senato sono 240. Quindi, come ognuno di voi si può rendere conto, era necessario allineare la previsione anche per gli assistenti parlamentari per riportarla quanto più vicina possibile ad un rapporto di uno a tre, perché altrimenti non era sostenibile un rapporto diverso rispetto anche alle altre figure parlamentari esistenti.

Quindi, la previsione è solo questa ed è un allineamento a quanto ci chiede il Governo nazionale e a quanto noi stessi riteniamo di dover operare per dare un contributo in un momento difficile come questo e ritengo che abbiamo operato senza danneggiare nessuna delle categorie dei dipendenti e, soprattutto, senza alterare la funzionalità stessa del Parlamento.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, l'argomento che stasera stiamo trattando, quello di disciplinare la nuova dotazione organica con il dimensionamento alle nuove esigenze, credo che non sia un atto intempestivo, tutt'altro, è un atto che arriva in un momento in cui si parla di revisione della spesa, in cui lo Stato ha concordato con la Regione che bisogna procedere a tutta una serie non di tagli ma di miglioramento, di ottimizzazione della spesa. Io non li chiamerei tagli, come qualcuno ama fare, o come contenimento della spesa, ma li chiamerei efficientamento della stessa spesa.

Signor Presidente, ho ascoltato le perplessità di qualche collega, ma devo dire che, a mio avviso, questo atto che oggi arriva in Aula è un atto tempestivo, opportuno. Però non so fino a che punto l'Assemblea sia titolata a vararlo, in quanto non ha una proiezione esterna, non è una norma che ha degli effetti esterni. E' chiaro, quindi, che avendo effetti soltanto interni dovrebbe arrivare per una presa d'atto a noi come Assemblea. Faccio pure una considerazione al contempo.

La considerazione che vorrei porre a questa Presidenza è che ho fatto un piccolo calcolo velocemente, vedo che nella riduzione si dice "sono ridotte 35 unità".

Dal calcolo a me risultano che siano ridotte 31 unità.

Forse, ho sbagliato io nella lettura: sono tre, poi sono più quattro, sette più due qualifiche di coadiutore parlamentare, e siamo a nove, carriera dei tecnici amministrativi sono dodici, quindi siamo a ventuno più...

MANCUSO... Sono 35!

FALCONE. Forse, è un mio errore, signor Presidente, sono 35.

Dopodiché, io credo che questo atto comunque non vada ritirato, ma anche per presa d'atto questa Assemblea lo deve prendere in considerazione, lo deve esaminare, perché non daremmo un bell'esempio all'esterno, non daremmo una bella immagine, un bel messaggio, nel momento in cui si parla di efficientamento della spesa, nel momento in cui lo Stato ci chiede di economizzare le spese e di ottimizzare i servizi, se noi invece rimanessimo arenati a vecchi schemi, a vecchi modelli, pensando che per il personale, che pure oggi merita particolare attenzione nel trasferimento delle risorse per il pagamento degli stipendi - così come ha detto ieri qualche collega che mi ha preceduto -, prima di tutti, prima anche di questo Parlamento, è chiaro che la ottimizzazione e il nuovo dimensionamento del nostro personale, dei funzionari, dei dirigenti, delle alte cariche burocratiche di questo Parlamento, deve essere disciplinato con un atto che venga consegnato a chi verrà dopo di noi per trovare una Amministrazione efficiente, efficace, ma che abbia pure un contenimento dei suoi costi.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il dibattito evidenzia momenti anche di apprezzamento verso quello che vuol essere un principio di razionalizzazione, ma anche di graduale percorso che deve portare ad una riduzione, così come un po' il contesto generale ci invita a fare.

Probabilmente, quando si tratta di questi aspetti va salvaguardato un principio, che è quello di fare presente che non si vuole determinare momenti di macelleria sociale, tra virgolette, così come viene definito un taglio di teste, ma che sicuramente è nell'ambito di un percorso che trova una sua dimensione accettabile, attraverso quelli che sono i diagrammi che portano in maniera indolore anche alla soluzione di questi problemi.

Però, sicuramente una parola va spesa, signor Presidente, pure sul rapporto che, forse, in questo contesto deve potersi sviluppare con quelle che sono le altre realtà presenti in questa Assemblea, compresi i Gruppi parlamentari che hanno dei dipendenti. E, quindi, io ritengo che anche in questa direzione si debba rivolgere una particolare attenzione perché anche qui si realizzi un momento di consapevole scelta che tenda a salvaguardare le realtà che, di fatto, contribuiscono alla vita dell'Assemblea regionale attraverso l'impegno dei Gruppi parlamentari.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un paio di osservazioni velocissime.

La prima osservazione. Io penso che nel lavoro che è stato fatto - non lo dico solo per difesa d'ufficio perché ho partecipato, per quanto mi concerne, a seguire il lavoro che è stato fatto con i rappresentanti sindacali, non direttamente come hanno fatto il collega Formica ed altri, ma indirettamente - possiamo dire che siamo stati estremamente attenti per quanto concerne tutto ciò che oggi opera, e, tutto sommato, opera in maniera più o meno efficiente, poi tutto si può discutere; dall'altro lato, abbiamo tenuto conto ovviamente di una prospettiva comunque non solo di contenimento, ma anche di funzionalità del nostro Parlamento, e non credo di esagerare nel parlare di funzionalità complessiva dell'apparato che fa muovere e che fa, tutto sommato, funzionare questa struttura importante.

La concertazione ha fatto solo un'osservazione, se non erro, una osservazione anche ragionevole per giunta. E, quindi, l'osservazione fatta dai sindacati va segnalata come osservazione utile a fare in modo che si chiudesse anche con l'accordo collettivo una possibile critica, perché no, e tutto sommato, visto che era ragionevole, è stata anch'essa accolta.

Dopodiché mi permetto di suggerire ai colleghi che questo dovrebbe essere invece il momento in cui non solo approvare la modifica della pianta organica - e chi di noi, possibilmente, domani ritornerà in quest'Aula e rivestirà cariche all'interno del Consiglio di Presidenza sicuramente potrà ottimizzare l'aspetto che riguarda anche figure professionali, come diceva il collega Maira -, ma non di meno non dobbiamo frenare questo primo sforzo serio che abbiamo fatto rispetto a ciò che è accaduto e ha deciso il Senato della Repubblica.

E non perché voglia autoreferenzialmente dire che siamo stati bravi, ma se ogni tanto riusciamo a fare un po' meglio rispetto alla questione della pianta organica del Senato - stiamo parlando di pianta organica, non di coloro che sono in servizio, stiamo parlando di tagli alla pianta organica -, ripeto, se riusciamo a fare un po' meglio rispetto a quello che ha fatto il Senato, forse un giorno di questi, con le dovute maniere e con l'umiltà che ci contraddistingue, comunicheremo ai siciliani e agli italiani tutti, che spesso sono tanto impegnati nel vivisezionare quel che accade in Sicilia, che comunque il lavoro è fatto con coscienza, con grande senso di responsabilità ed incide nella maniera in cui poteva incidere non toccando l'apparato essenziale della nostra Assemblea regionale siciliana che, tutto sommato, domani potrebbe essere ottimizzato.

Pertanto, procederei ad approvare questo atto con una certa speditezza, proprio per dare subito un segnale all'esterno di quanto è stato prodotto grazie anche al lavoro del collega designato ad incontrare e ad ascoltare le ragioni delle rappresentanze sindacali, ma mi permetto anche di dire degli uffici che si sono prodigati a fare un discreto lavoro.

Signor Presidente, sentivo il dovere di dirlo. Penso che non solo dobbiamo approvare la modifica della pianta organica, ma dobbiamo approvarla - lo dico molto ma molto sommamente - senza addentrarci in discussioni che, possibilmente, all'esterno vengono decodificate in maniera non sicuramente fedele al nostro pensiero.

AMMATUNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMATUNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho letto un po' distrattamente la relazione che è stata posta alla nostra attenzione e, quindi, ho avuto solo qualche minuto di tempo per approfondirla. Intanto, voglio fare una premessa.

Il fatto stesso che si porti in Aula una riduzione del personale operante in questa Assemblea io penso che possa essere un bel segnale all'opinione pubblica, quindi i miei complimenti al Presidente e all'Ufficio di Presidenza per il lavoro che è stato svolto.

Signor Presidente, noi dovevamo apportare una riduzione non inferiore al 10 per cento; siamo arrivati all'11,95, se non ho letto male. L'unico dubbio che io ho è che è stata ridotta la pianta organica - forse qualcosa l'accennava il vicepresidente Oddo -, sono stati ridotti i numeri della pianta organica, ma dalla relazione non si evince il numero dei dipendenti in servizio.

Perché pongo questo interrogativo? Non vorrei che i dipendenti effettivamente in servizio, i nostri collaboratori, fossero molto meno di 258, nel senso che se i dipendenti effettivamente in servizio fossero 220 o 230, magari, fra qualche giorno, noi potremmo bandire un concorso per assumere altre unità di personale. Quindi, domani magari usciamo col titolo sui giornali, sulla stampa, dando all'opinione pubblica il segnale che riduciamo la spesa del personale, ma di fatto penso che non sia così. E' un dubbio che mi pare sia legittimo e, quindi, chiedo una risposta e lego il mio voto a quanto la Presidenza risponderà sul mio quesito.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, è chiaro che il voto sulla pianta organica non può essere positivo o negativo. Se la pianta organica è stata portata avanti con una concertazione che ha soddisfatto tutti, non c'è - ritengo - neanche da parte dell'Assemblea motivazione per non votarla.

Però, signor Presidente, io parlo per dichiarazione di voto perché ha ragione il collega Oddo quando dice che non dobbiamo farla tanto lunga su una questione del genere.

Io la penso come l'onorevole Oddo. Però vorrei un conforto riguardo a questa lettera depositata dai sindacati, che naturalmente non è oro, ma in cui si dicono delle cose ben precise: *“L'ipotesi di riduzione della pianta organica proposta dall'Amministrazione non è condivisibile perché incongruente, illogica, contraria ai recenti provvedimenti del contenimento della spesa pubblica e non tiene conto della situazione effettiva del personale in servizio. Infatti, la riduzione della vigente pianta organica proposta dall'Amministrazione è solo fittizia in quanto aumenta il numero dei posti rispetto al personale oggi in servizio”*. Non sto qui a continuare.

Siccome i sindacati dicono, a firma congiunta di tutti, che nella sostanza riduciamo numericamente i posti nella pianta organica dell'Assemblea ma, di fatto, li stiamo aumentando - quindi non c'è una riduzione e i posti non erano tutti coperti -, stiamo facendo un'azione che, naturalmente, invece ci porta a coprirli tutti e quindi ad avere una maggiore spesa.

Ma i sindacati dicono di più: la loro proposta addirittura è migliorativa sui posti in pianta organica, cioè l'Amministrazione ne propone 258 e i sindacati propongono 256.

Per due posti di lavoro, poi, non è che ci sia questa grande differenza. Però, sono preoccupato e vorrei che qualcuno smentisse la nota che i sindacati hanno depositato, la smentisse autorevolmente, perché se è vero che stiamo riducendo il numero dei posti ma nei fatti stiamo aumentando la spesa, non ci può essere il mio voto. E siccome io non posso votare contro per principio, in quanto sono stato amministratore, alla dotazione organica in questo caso di un'Assemblea, di un'Istituzione, caso mai utilizzerò quel tempo per prendere un caffè.

MARROCCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARROCCO. Signor Presidente, io mi rifaccio alla stessa nota presentata dai sindacati, alla quale ha fatto riferimento l'onorevole Mancuso, perché non vi è dubbio che una pianta organica, secondo quanto previsto proprio dall'articolo che lei ha citato, deve essere concertata con i sindacati di riferimento ed è chiaro, da quanto testé citato dall'onorevole Mancuso, che è evidente che una concertazione che è arrivata a buon fine non c'è stata.

Allora, è chiaro che questo ci mette davanti ad un bivio, dinanzi ad una domanda sul perché in realtà poi questa pianta organica è arrivata oggi in Aula. Certo, io condivido la posizione dell'onorevole Mancuso quando dice che non possiamo assolutamente votarla negativamente, ma neanche favorevolmente, perché vi è un passaggio che forse sfugge ai più.

Attualmente in servizio presso l'Assemblea ci sono 242 persone allocate, a vario titolo, con varie funzioni; quindi, in realtà, noi non stiamo prevedendo oggi una diminuzione della spesa ma stiamo diminuendo la previsione dell'organico, il limite massimo dell'organico dell'Assemblea, che già comunque è una cosa positiva, perché in qualche modo evitiamo domani di poter prevedere concorsi fino a un massimo di 290 e oltre. Ma, in realtà, sappiamo bene che da 242 persone in servizio fino a 258, in atto c'è una serie di concorsi che comunque aumenteranno la spesa e che devono essere portati a buon fine, le cui procedure sono in itinere, non c'è dubbio che devono essere portati a termine. Ma dobbiamo poter dire a tutti che non c'è una riduzione della spesa.

Ecco perché, dinanzi a questo e dinanzi anche ad una posizione dei sindacati che non conosco direttamente, in quanto non faccio parte del Consiglio di Presidenza, ma che sicuramente è una posizione - da quello che ricordava e citava l'onorevole Mancuso - di non condivisione rispetto a questa pianta organica, la mia serenità nel votare questa modifica della pianta organica chiaramente viene meno, mentre io vorrei affrontare, sicuramente in breve tempo e con tranquillità, il voto favorevole a questo atto.

COLIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLIANNI. Signor Presidente, unicamente per associarmi alle preoccupazioni e anche ai dubbi e alle perplessità che sono emerse, atteso peraltro che in questi giorni, forse oggi, si sta concludendo un concorso per coadiutori parlamentari, vorrei chiederle, fermo restando che è meritoria l'iniziativa e che certo non possiamo non diminuire i costi, questa volta sì, della politica né questa volta possiamo derogare ad un impegno dell'intero Parlamento rispetto a queste problematiche, ma le domande che sono state poste ci sembrano assolutamente importanti e meritano una sua risposta e, perché no, un momento di ulteriore riflessione, se lo riterrà, nel rapporto con i sindacati.

Vorremmo capire tutti - e chi ha messo in essere tutto questo certamente lo sa - se il numero assoluto, e non relativo, dei dipendenti in realtà aumenta o diminuisce.

Non vorremmo che si debbano scorrere graduatorie, non vorremmo che il pervenire in Aula in questo momento di questa modifica non sia del tutto legato ad una attività proba e importante di contenimento della spesa. Se così dovesse essere, certamente la mia persona e penso l'intero Gruppo dell'MPA, attento al rigore e alla severità, sarà lì a votare sicuramente a favore. Però ci attendiamo alcuni suoi chiarimenti che possano togliere dubbi e perplessità emerse in quest'Aula.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io considero questo argomento sicuramente importante; però, nonostante il rilievo di questa materia, mi sia permessa la considerazione di essere

particolarmente preoccupato un po' per quelle che saranno ormai, possiamo definirle, le ore di quest'Assemblea in termini anche di impegni lavorativi.

Fino a stamattina in V Commissione, con un incontro particolarmente partecipato da sindacati e lavoratori cosiddetti ASU, si è posta come motivo di discussione la domanda se l'Assemblea regionale potrà continuare a lavorare dopo le ormai pressoché certe dimissioni del Presidente Lombardo del 31 luglio prossimo, avendo ancora tante materie da esitare.

Ora, io credo che di fronte a tutte le altre questioni che ci sono e alle preoccupazioni che riguardano alcune materie, a partire dall'assestamento di bilancio che dovrebbe essere incardinato oggi, e per cui occorrerà anche definire l'assegnazione di termini per presentare emendamenti e che riguarda spese sulle quali mi sento di manifestare, anche in questo caso, la preoccupazione che non si debba ripetere quello che è già avvenuto in sede di bilancio e di finanziaria col Commissario dello Stato, laddove il Governo, e innanzitutto l'assessore per l'economia, ogni volta che andava dal Commissario o diceva di andare dal Commissario, tornava dicendo di avere avuto rassicurazioni che il percorso era pienamente ortodosso, sereno e tranquillo, per ricevere poi, nella sostanza, una risposta perfettamente contraria.

Io ho grande preoccupazione per quella materia, se essa per esempio diventerà oggetto di eventuale ulteriore impugnativa, magari per dare il pretesto a qualcuno per dire che la Regione persegue o reitera delle violazioni, con tutte le varie conseguenze.

Signor Presidente, lei ricorderà che anche in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari mi sono permesso di dire che l'Assemblea non deve perdere l'occasione di utilizzare queste ore perché si faccia, attraverso il disegno di legge n. 900, una specie di *omnibus* di norme sicuramente senza spesa, ma che sono fondamentali per la nostra Regione.

Poi, è intervenuta la *spending review*, 62 articoli che comportano problemi terrificanti per la nostra Regione. Si parla di duemila licenziamenti o roba simile!

Io credo che, di fronte a tutta questa materia, per quanto importante possa essere l'argomento della pianta organica e visto che è già trascorso un anno dalla relativa discussione e contrattazione, mi sembra di poterla largamente retrocedere in termini di interesse e di importanza. E mi permetto di dirlo anche per altre due considerazioni, al di là del fatto che è stata molto corretta l'osservazione dell'onorevole Ammatuna, quando dice "*ma di che numeri stiamo parlando?*".

I numeri non sono solo i 258 rispetto ai 293. I numeri sono - per quel che ha detto l'onorevole Marrocco - 242 oggi. Ma se, in ogni caso, tra la proposta del Consiglio di Presidenza e le diverse posizioni, secondo i *boatos* del Palazzo, del mondo sindacale, i numeri sono comunque ridotti, non vale la pena approfondire ed evitare così che maturi il rischio o il convincimento che in questa Assemblea che, come tutti i dirigenti, a partire dal Segretario generale, hanno in ogni circostanza correttamente ribadito di essere garanzia di professionalità, si entra e si cresce per concorso pubblico e non per altra via mediana o intermedia che sarebbe assolutamente originale rispetto alla storia dell'Assemblea stessa? Non sarebbe il caso di eliminare questo rischio?

Non sarebbe il caso di approfondire e verificare se, in tema di esternalizzazione, questa sia vera economia o meno? Anche attraverso i *boatos* si sente dire che al Senato, di recente, avrebbero adottato la decisione di eliminare le esternalizzazioni per meglio utilizzare, o per utilizzare comunque appieno e completamente, il personale interno.

E allora non ritiene lei, signor Presidente, che sia il caso di fare questi approfondimenti e queste verifiche e di tentare, nelle poche ore che mancano ormai prima della conclusione di questa legislatura, per verificare se si può trovare una sintesi con le forze sindacali ed evitare assolutamente il rischio che, a proposito di questa deliberazione, si possa dire che reitera provvedimenti, tra virgolette, tutti siciliani che ci classificheranno ancora una volta sulle pagine dei giornali come una Regione che nulla fa, in termini di buona amministrazione, ma soltanto di spreco?

Io credo che sia opportuno un approfondimento e che sia ancora più opportuno rivolgere la nostra attenzione ad argomenti che, in questo momento, interessano di più ai Siciliani.

Con tutto il rispetto per il personale dell'Assemblea, io credo che per tutti i siciliani, in questo momento, la pianta organica dell'Assemblea sia l'ultimo dei pensieri.

Sarebbe molto più serio e molto più opportuno approfondire l'asestamento di bilancio e le sue eventuali conseguenze, perché è evidente che si stanno facendo delle scelte con cui si ritiene che tre argomenti fondamentali, trasporto pubblico locale, trasporto verso le isole minori e ASU, siano trattati e coperti finanziariamente; ma quante altre voci ci sono che non vengono coperte e che sono, comunque, nel disagio più completo, con gravi conseguenze di carattere sociale!

Siamo certi che tutte queste norme che si stanno portando avanti vadano nella logica dei rapporti per cui, qualche giorno fa, il Presidente del Consiglio, Mario Monti, ha scritto addirittura al Presidente Lombardo? Non ritenete che sia molto più opportuno sedersi e verificare col disegno di legge n. 900 quali norme, effettivamente non di spesa, possano essere utili ai siciliani anche per evitare di perdere fondi comunitari? Mi riferisco, ad esempio, all'eliminazione di alcuni indici occupazionali come parametri per l'assegnazione dei finanziamenti.

E non si ritiene che sia molto più opportuno, eventualmente, dimostrare al Parlamento nazionale, al Governo e all'opinione pubblica che anche noi vogliamo essere Regione della *spending review*?

Credo che siano queste le materie che interessano i siciliani, mi sia permesso, e non altro su cui si dibatte da un anno senza avere trovato una sintesi e lasciando dubbi, mi pare, a questo punto, praticamente a tutta l'Assemblea.

La conseguenza, pertanto, dovrebbe essere di soprassedere, di continuare ad approfondire, di eliminare i dubbi, di ricercare una vera omogeneità, per non dire una unanimità di posizione complessiva tra il Consiglio di Presidenza e l'Aula, ed impegnarci invece su quelle cose che interessano i siciliani, a partire dall'asestamento di bilancio e dal disegno di legge n. 900 con un suo *omnibus* non di spese, a partire dalla *spending review*. Nient'altro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rispondo alle domande che sono state fatte.

Attualmente il numero del personale dell'Assemblea, quindi dei dipendenti in servizio é 242. Abbiamo due concorsi in itinere, ma che sono conclusi, non solo sostanzialmente ma formalmente e sostanzialmente conclusi: uno per 3 posti di consigliere parlamentare ed uno, che si concluderà domani mattina, a 12 posti di coadiutore parlamentare, che portano il numero complessivo del personale dell'Assemblea a 257 unità. Ed ancora un concorso, in itinere, a 3 posti di segretario parlamentare. Mentre i primi due sono conclusi, il terzo è in itinere ma in via di conclusione. E, quindi, i dipendenti arriverebbero complessivamente a 260 unità. A queste unità vanno sottratti quattro pensionamenti d'ufficio che avverranno a fine anno, e si tornerebbe a 256 unità di personale complessivamente; ma c'è il blocco del *turn over* per quattro anni che impedisce all'Assemblea, ovviamente, di bandire concorsi per i prossimi quattro anni.

Comunque, mettendo un limite, adottando la nuova pianta organica, è chiaro che il personale complessivo viene stabilito nel numero di 258 unità. Tanto dovevo all'Assemblea.

Non avendo alcun altro chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame del Documento n. 142.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Do lettura della pianta organica, con le modifiche apportate. (*si veda allegato alla presente seduta, dopo pagina 59*)

Pongo in votazione il Documento n. 142. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato con il voto contrario dell'onorevole Bufardeci e con l'onorevole Mancuso che si allontana dall'Aula)

**Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno
dell'Assemblea (Doc. X)**

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. X).

Eravamo alla prima modifica del Regolamento dell'Assemblea: "Aumento del quorum dei richiedenti il voto segreto", che era stato accantonato.

Ne do lettura: «*Al comma 2 dell'articolo 127 la parola "nove" è sostituita dall'altra "diciotto".*

«*Al comma 2 dell'articolo 122 la parola "dodici" è sostituita dall'altra "ventiquattro"*».

Si aumenta il quorum per il numero dei richiedenti il voto segreto.

MANCUSO. Era stato stralciato! Possiamo leggere il verbale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo di procedere laddove ci sia una condivisione ampia, dove invece c'è bisogno di qualche approfondimento lo accantoneremo e lo riporteremo in Commissione Regolamento.

Pertanto, la modifica riguardante il numero dei richiedenti il voto segreto é accantonato.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, mi sembra che gli emendamenti presentati siano solo quelli miei, in più c'è un emendamento aggiuntivo.

Rispetto ai miei emendamenti, se lei ha stralciato le prime due norme, quelle riguardanti il voto segreto, per quanto mi riguarda tutti gli altri emendamenti sono ritirati.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Ricordo che nella seduta numero 363 dell'11 luglio 2012 erano state stralciate le proposte relative ad "aumento quorum richiedenti voto segreto" e ad "abolizione voto segreto, votazione finale materia finanziaria".

Si passa alla proposta di modifica: "Facoltà di presentazione nuovi emendamenti in Aula".

Ne do lettura:

«*Il comma 1 bis dell'articolo 111 è sostituito dal seguente: "Non possono essere presentati in Assemblea emendamenti che non siano stati presentati e ritenuti ammissibili nella competente Commissione ovvero strettamente connessi con essi secondo l'insindacabile apprezzamento del Presidente."*».

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla proposta di modifica: "Relazione tecnica disegni di legge di iniziativa parlamentare".

Ne do lettura:

«*Al comma 3 dell'articolo 67 ter, prima dell'inciso "di iniziativa popolare", aggiungere il seguente: "di iniziativa parlamentare."*».

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla proposta di modifica: "Rispetto programmazione lavori". Ne do lettura:

«L'articolo 68 bis è sostituito dal seguente: "I disegni di legge ricompresi nel calendario dei lavori di cui al Capo I bis del Titolo III del presente Regolamento, i quali risultino non esitati per l'Aula dalle competenti Commissioni nei tempi programmati, sono discussi nel testo del proponente previo parere, ove occorra, della Commissione "Bilancio" da esprimersi nel termine perentorio di dieci giorni."».

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla proposta di modifica: "Snellimento modalità di interrogazioni a risposta orale. Anticipazione per iscritto della risposta". Ne do lettura:

«Il comma 5 dell'articolo 140 è sostituito dal seguente: "Senza pregiudizio di quanto stabilito dai commi precedenti per lo svolgimento delle interrogazioni con richiesta di risposta orale, il Governo anticipa al primo firmatario il testo scritto della risposta che fornirà all'interrogazione entro 90 giorni dalla ricezione della stessa."».

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla proposta di modifica: "Richiedenti numero legale in Commissione".

Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 32, dopo le parole "I richiedenti", sopprimere la parola: "non".

Al comma 1 dell'articolo 69, dopo le parole "I richiedenti", sopprimere la parola: "non"».

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla proposta di modifica: "Congedi". Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 84 sopprimere l'inciso: "Il congedo non costituisce assenza."».

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla proposta di modifica: "Previdenza e assistenza deputati". Ne do lettura:

«L'articolo 167 è sostituito dal seguente:

"1. Il trattamento pensionistico spettante ai deputati è disciplinato da apposito regolamento approvato dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Presidenza, in conformità a quello previsto per i membri del Parlamento nazionale.

2. Le altre norme riguardanti l'assistenza e la previdenza dei deputati sono disciplinate con regolamenti emanati dal Consiglio di Presidenza ai sensi del precedente articolo 11."».

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Avverto che la votazione finale avverrà successivamente.

ODDO. L'emendamento aggiuntivo A1 è accantonato?

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, gli emendanti aggiuntivi stralciati saranno approfonditi in sede di Commissione per il Regolamento.

Discussione del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2011» (937/A)

PRESIDENTE. Si passa al V punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge n. 937/A «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2011», posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Approvazione del rendiconto

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio 2011 è approvato nelle risultanze di cui ai seguenti articoli».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

Entrate

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2011 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in 16.541.963.996,66.

XV LEGISLATURA

371ª SEDUTA

26 luglio 2012

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2010 in Euro 15.372.442.333,49, risultano stabiliti – per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2011 – in euro 15.245.327.647,43.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a Euro 15.730.351.774,90 così risultanti:

Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere (in euro)	Totale
Accertamenti	14.876.747.307,98	57.384,23	1.665.159.304,45
Residui attivi dell'esercizio 2010	1.180.192.561,21	651.082.282,54	13.414.052.803,68
		=====	
Residui attivi al 31/12/2011		15.730.351.774,90»	
		=====	

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 2011 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 19.558.092.492,46.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2010 in euro 5.273.729.227,49 risultano stabiliti – per il combinato effetto di economie e perenzioni verificatesi nel corso della gestione 2011 – in euro 4.384.155.707,52.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a euro 7.365.789.600,50 così risultanti:

Somme pagate	Somme rimaste da pagare (in euro)	Totale
Impegni	13.390.263.474,48	6.167.829.017,98
Residui passivi dell'esercizio 2010	3.186.195.125,00	<u>1.197.960.582,52</u>
Residui passivi al 31/12/2011		7.365.789.600,50”
		=====

XV LEGISLATURA

371ª SEDUTA

26 luglio 2012

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Disavanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2011 ha determinato un disavanzo di euro 3.016.128.495,80 come segue:

Entrate correnti	Euro 14.508.598.206,14
Entrate in conto capitale	Euro 1.078.575.790,52
Accensione di prestiti	Euro 954.790.000,00
Totale entrate	Euro 16.541.963.996,66
Spese correnti	Euro 15.584.360.272,58
Spese in conto capitale	Euro 3.780.427.343,36
Rimborso di prestiti	Euro 193.304.876,52
Totale spese	<u>Euro 19.558.092.492,46</u>
Disavanzo della gestione di competenza	Euro 3.016.128.495,80 =====

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
Situazione finanziaria

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2011 Euro 8.189.302.458,29 risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza	Euro 3.016.128.495,80
Avanzo finanziario dell'esercizio 2010	Euro 10.442.972.120,18

XV LEGISLATURA

371ª SEDUTA

26 luglio 2012

Diminuzione nei residui attivi per riaccertamenti	Euro	127.114.686,06
--	------	----------------

Diminuzione nei residui passivi lasciati
dall'esercizio 2010

per perenzione amministrativa	Euro	569.008.076,11
-------------------------------	------	----------------

per economia	<u>Euro 320.565.443,86</u>	Euro 889.573.519,97
--------------	----------------------------	---------------------

Avanzo finanziario effettivo dell'esercizio 2011	Euro	11.205.430.954,09
---	------	-------------------

Avanzo finanziario al 31 dicembre 2011	Euro	8.189.302.458,29
---	------	------------------

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.
Fondo di cassa

1. E' accertato nella somma di euro 767.223.274,13 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 2011 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

- Residui attivi al 31 dicembre 2011:

a) per somme rimaste da riscuotere	Euro	15.079.212.108,13
b) per somme riscosse e non versate	Euro	651.139.666,77

- Crediti di tesoreria	Euro	275.296.734,77
------------------------	------	----------------

- Fondo di cassa al 31 dicembre 2011	<u>Euro</u>	<u>767.223.274,13</u>
--------------------------------------	-------------	-----------------------

Euro 16.772.871.783,80

=====

PASSIVITA'

- Residui passivi al 31 dicembre 2011	Euro	7.365.789.600,50
---------------------------------------	------	------------------

- Debiti di tesoreria	Euro	1.217.779.725,01
-----------------------	------	------------------

- Avanzo finanziario al 31 dicembre 2011	<u>Euro</u>	<u>8.189.302.458,29</u>
--	-------------	-------------------------

Euro 16.772.871.783,80
=====

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione della Regione, al 31 dicembre 2011, resta stabilita come segue:

ATTIVITA'

- Attività finanziarie Euro 19.203.981.566,01

- Attività non finanziarie Euro 736.751.968,59 Euro 19.940.733.534,60

PASSIVITA'

Passività finanziarie Euro 17.364.329.414,47 Euro 17.364.329.414,47

ECCEDENZA delle attività sulle passività
al 31 dicembre 2011

Euro 2.576.404.120,13
=====

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.
Disposizioni finali

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale avverrà successivamente.

Onorevoli colleghi, per consentire la distribuzione in Aula del fascicolo degli emendamenti al disegno di legge successivo, n. 900-Norme stralciate/A, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.51, è ripresa alle ore 17.59)

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti» (900-Norme stralciate/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge n. 900-Norme stralciate/A «Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti», posto al numero 2).

La Commissione è la stessa ed è già insediata.

Ricordo che era stato già approvato il passaggio all'esame degli articoli.

Si passa, pertanto, all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Modifiche alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, in materia di partecipazione dei comuni alle SRR, di gestione liquidatoria delle società d'ambito e consorzi e di affidamento provvisorio delle gestioni

1. Al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 e successive modifiche le parole “venti per cento” sono sostituite dalle seguenti “dieci per cento”.

2. All'articolo 18 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 è aggiunto il seguente comma: “5 bis. Qualora non vengano rispettati i termini di cui ai commi 2 e 3, trova applicazione il comma 4-quater dell'articolo 2 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5”.

3. All'articolo 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 e successive modifiche sono apportate le seguenti modifiche:

a) ai commi 1 e 2 le parole “31 dicembre 2009” sono sostituite dalle parole “31 dicembre 2012”;

b) al comma 2 bis le parole da “Le gestioni cessano il 30 settembre 2012” sino a “si estinguono entro il 31 dicembre 2012” sono sostituite dalle seguenti: “Le gestioni cessano al momento della trasmissione del piano d'ambito di cui al comma 4 dell'articolo 10 all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e comunque non oltre il 31 dicembre 2012. In merito alla gestione liquidatoria si applica quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni.”;

c) al comma 2 ter dopo le parole “e dai comuni soci asseverato” sono inserite le seguenti: “mediante delibera di giunta”;

d) al comma 8 le parole “all'esito delle procedure volte a garantire il definitivo avvio del servizio di gestione, affidato con le modalità di cui all'articolo 15” sono sostituite dalle seguenti “all'esito delle procedure di costituzione delle SRR e della trasmissione della dotazione organica di cui al comma 9 dell'articolo 7.”;

e) il comma 12 è sostituito dal seguente: “Fino all'effettivo esercizio delle funzioni conferite dalla presente legge, e comunque fino all'inizio della gestione da parte dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 15 i soggetti già deputati, a qualunque titolo, alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, o comunque nella stessa coinvolti, continuano a svolgere le competenze loro attualmente attribuite”.».

All'articolo 1 sono stati presentati emendamenti.

Si passa, pertanto, all'emendamento 1.40, a firma degli onorevoli Panepinto, Apprendi, Speciale e Marinello, che così recita: «*Sopprimere il comma 2*».

PANEPINTO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ovviamente, la regola è sempre la stessa: per il complesso degli emendamenti, cinque minuti a deputato; vale sempre la regola utilizzata per il disegno di legge "blocca-nomine".

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io chiedo la soppressione di questo comma perché introduce un principio troppo restrittivo rispetto all'attuale sistema.

Siccome il tema delle autorizzazioni relative all'impiantistica è molto delicato e in Sicilia si sono registrate situazioni anche particolari, ritengo che l'attuale sistema sanzionatorio, tra virgolette, sia sufficiente per non ritardare la concessione delle autorizzazioni o la convocazione della conferenza dei servizi. Ecco la ragione per la quale chiedo la soppressione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.23, degli onorevoli Di Benedetto, Galvagno, Digiaco, Donegani, Mattarella e Panarello.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ero già d'accordo con l'emendamento dell'onorevole Panepinto perché è eccessivo il sistema sanzionatorio in caso di ritardata approvazione di autorizzazioni in materia ambientale per quanto riguarda i rifiuti; quindi, ero d'accordo con la soppressione. Adesso, però, nell'articolo si fa riferimento, nel caso di non rispetto dei tempi - che, ricordo, per la Regione, in riferimento alla norma di semplificazione, abbiamo escluso la materia ambientale proprio perché è materia che si presta a particolari necessità di approfondimento - per quanto riguarda i comuni, poniamo l'obbligo di risarcimento a chi presenta una istanza che non viene esitata nei tempi, non solo per il dolo - e se c'è il dolo mi sembrerebbe corretto - ma anche per la colpa, senza distinguere il livello di colpa e considerando che la colpa è una fattispecie molto ampia: può intervenire per carenza di personale, può intervenire per

inadempimenti necessitati. Per cui andrebbe esclusa la colpa nel caso di ritardo nell'emissione dell'autorizzazione, cosa che ricadrebbe immediatamente a favore dei soggetti privati che presentano le istanze e a danno dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.4, degli onorevoli Falcone, Vinciullo, Pogliese e Caputo.
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.3, degli onorevoli Falcone, Vinciullo, Pogliese e Caputo.
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.39, dell'onorevole Panepinto, Apprendi, Speciale e Marinello.
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.36, degli onorevoli Marziano, Panarello, Marinello e Digiacomo. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 1.21, degli onorevoli Giuffrida e Adamo, è assorbito. Si passa all'emendamento 1.1, a firma dell'onorevole Galvagno.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sul complesso degli emendamenti, almeno all'articolo 1, perché trovo singolare che stiamo procedendo ad una modifica, in parte anche sostanziale, della normativa sulla gestione dei rifiuti con un'Aula che, per la gran parte, è assente - perché non siamo certamente in numero legale -; con un'Aula che, per la gran parte, sconosce il testo - perché questo testo è stato catapultato in Aula con una discussione molto veloce ed approssimata in Commissione Bilancio -; con un testo che non è stato esaminato per le parti che lo riguardano perché non riguardano la Commissione Bilancio.

Qua, infatti, abbiamo un articolo che riguarda il merito della legge stessa e che non è stato esaminato dalla commissione di merito e stiamo procedendo come se dovessimo assolutamente avere la necessità di non potere riflettere su questioni, peraltro, su cui non c'è nemmeno un dibattito, neanche una spiegazione e non si capisce che cosa stiamo votando.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, mi meraviglio di lei che è un parlamentare anziano.

Sa perfettamente che l'ha licenziato la Commissione di merito e che è all'ordine del giorno da almeno tre mesi ...

DE BENEDICTIS. No, l'ha licenziato la Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Viene da un lavoro fatto dalla IV Commissione. Come lei vede, c'è il presidente Mancuso seduto accanto al relatore, onorevole Savona.

Tutti gli emendamenti vengono dalla doppia firma degli onorevoli Savona e Mancuso.

DE BENEDICTIS. Vorrei che fosse chiarito a tutti i parlamentari che non facciamo parte né dell'una né dell'altra Commissione e che sono presenti in Aula qual è il significato di queste norme che stiano votando per cui noi avevamo istituito, con la legge 9 del 2010, termini che erano antecedenti alla data di approvazione della legge stessa.

Abbiamo approvato la legge in aprile e abbiamo fissato dei termini al 31 dicembre 2009 - la legge è stata approvata nell'aprile del 2010 e abbiamo fissato i termini di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 19 che stiamo andando a modificare alla data antecedente e, quindi, al 31 dicembre 2012.

Oggi non solo stiamo modificando questi termini, ma li spostiamo in avanti rispetto alla data di approvazione della legge che li contiene. E' esattamente così, perché stiamo dicendo: 31 dicembre 2012, che sicuramente deve ancora arrivare.

Non capisco, quindi, qual è il significato di questa modifica. Non capisco molte altre cose di questo complesso di emendamenti. Ci sono delle discussioni che vanno affrontate.

Signor Presidente, io credo che dovremmo avere almeno un chiarimento sulle cose che stiamo andando a fare e farle con convinzione.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, come ha detto bene lei, questo stralcio fa parte di un lavoro svolto esclusivamente dalla IV Commissione, poi inserito per comodità nel disegno di legge numero 900 e stralciato per urgenza rispetto a tutta una serie di situazioni che riguardano anche le anticipazioni e la costituzione delle SRR, società regionali rifiuti, in Sicilia.

Questo testo viene fuori anche da una concertazione fatta con tutti i sindaci della Sicilia, con il presidente dell'ANCI e con il presidente dell'UPS. Il differimento delle date è esclusivamente tecnico; sono differimenti tecnici e non assolutamente il prolungarsi della materia che riguarda la liquidazione degli ATO, anzi abbiamo tolto la possibilità di continuare con la liquidazione degli ATO al fine di avviare quanto prima la costituzione delle SRR entro la fine di settembre del 2012.

Rispetto a questo, le liquidazioni degli ATO avranno un percorso che sarà regolato dalle norme del codice civile, mentre per la costituzione delle SRR, considerato che il tempo perso dalla legge 9 era dovuto alla mancata approvazione del piano regionale dei rifiuti, oggi, col piano regionale dei rifiuti si può sopperire alle inefficienze dei comuni - lo diceva la legge, onorevole De Benedictis - con la nomina di commissari.

Tutte queste norme dell'articolo 1 servono esclusivamente ad allineare le date affinché la costituzione delle SRR non sia ancora procrastinata a data da destinarsi ed è chiaro che, sballando le date, la legge non ha più senso; non ha più senso il lavoro già fatto da quattro mesi.

Se qualcuno ritiene, anche perché ho letto altri emendamenti che hanno questo stesso tenore, che ancora dobbiamo continuare con gestioni di liquidazione che fanno attività ordinaria, lo dica pure; ma non siamo più nelle condizioni di anticipare un solo euro!

Già il Dipartimento ha anticipato 700 milioni di euro e sono stati restituiti 40 milioni di euro.

C'è un deficit nelle casse del Dipartimento di 660 milioni di euro.

L'assessore Armao ci può confortare che nell'intervento con il Presidente del Consiglio ci siamo impegnati affinché il deficit venga ripianato proprio con queste norme.

Se qualcuno, come qui è scritto e con ciò gli emendamenti, vuole prolungare al 31 dicembre 2013, addirittura, ma lo faccia pure! Il sistema, però, non regge. Io non credo che la Regione possa ancora anticipare pagando gli ATO, perché ormai è diventato un circolo vizioso.

E' chiaro che si deve comprendere questo. Signor Presidente, spero di rappresentarglielo in un minuto. Cosa succede? La Regione anticipa e il Comune dice: "tanto poi li tolgono dai miei trasferimenti"; nel contempo, incassa la riscossione, quindi il pagamento del tributo, non lo riversa al Dipartimento e aspetta la decurtazione dal trasferimento che avviene o due o tre volte l'anno.

Questo manda in tilt il sistema in cui è chiaro che, da un lato, il Dipartimento esce risorse e, dall'altro, non incassa neanche un euro.

Il Dipartimento, con una circolare che è stata approvata e pubblicata in Gazzetta ufficiale, ha detto “basta” a questo sistema, da qui l’urgenza delle norme in quanto, per dare le anticipazioni, chiede l’asseveramento del Servizio 25 del Dipartimento Bilancio. E, siccome nessuno si piglia la briga di anticipare per poi rispondere alla Corte dei Conti, perché si tratta di questo, in questo momento abbiamo due ATO - Palermo e Messina - che stanno aspettando i trasferimenti perché, giustamente, non viene anticipato un euro, in quanto manca l’asseverazione da parte del Servizio 25, dove nessuno si può prendere questa responsabilità se mancano anche i piani di rientro.

E qui, addirittura, ci sono emendamenti che chiedono piani di rientro ventennali!

Già abbiamo fatto uno sforzo per dieci anni, qua si chiedono in vent’anni!

Signor Presidente, se c’è la volontà - ha detto bene l’onorevole De Benedictis, abbiamo approvato leggi anche con la presenza di quattro deputati in Aula - si approva questa legge che ha un’urgenza in quanto, forse, ci salva da un disastro. Se c’è la volontà, bene; se non c’è la volontà e si vuole, così come dicono gli emendamenti, allungare il brodo, ognuno si assuma le proprie responsabilità.

E’ chiaro che se viene stravolto il percorso del disegno di legge non possiamo fare altro, e non vuol essere una minaccia, che ritirare il testo legislativo perché non avrebbe più senso farlo.

Il senso di approvare questo disegno di legge è costituire le SRR, da un lato, e avviare il recupero di tutte quelle somme che sono state anticipate prima dal Dipartimento e dopo dall’ordinanza di Protezione civile numero 3887.

Se non diamo questo segnale, è chiaro che tutte le belle parole che leggiamo in questi giorni sulla stampa circa il fatto che dobbiamo riprendere una situazione virtuosa, lasciano il tempo che trovano.

Comunicazione relativa a nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che l’onorevole Marcello Bartolotta è nominato componente della I Commissione legislativa permanente “Affari istituzionali” in sostituzione dell’onorevole De Luca, dimessosi dalla carica di deputato regionale.

L’Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 900-Norme stralciate/A

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 900-Norme stralciate/A.

GALVAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ottima la requisitoria dell’onorevole Mancuso ed io vorrei rassicurarlo dicendo che nessuno vuole ritardare l’entrata in vigore delle Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR), tant’è che con un mio emendamento, l’1.1, fra l’altro, propongo di mettere una data certa che è il primo di ottobre del 2012. La questione posta dall’onorevole De Benedictis è altra, e nessuno ha risposto.

Nell’aprile del 2010 abbiamo approvato la legge 9 e, all’articolo 19, nelle norme transitorie, abbiamo detto che si fotografava la situazione al 31 dicembre 2009, quindi l’anno precedente, per la massa attiva e passiva che doveva essere quantificata.

Qui, con il comma 3 dell’articolo 1, spostiamo questo termine al 31 dicembre 2012, come dire agli amministratori e ai liquidatori: “*continue a fare debiti, continue a sperperare soldi, perché tanto*

la fotografia sarà al 31 dicembre del 2012 e ci sarà mamma Regione che poi ve li ripianerà in dieci anni". Questo è il senso del comma 3.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'è di più: l'impressione che ho di questa norma non è che non si vogliono fare le SRR, ma che si vogliano fare le SRR e mantenere in piedi le vecchie strutture in liquidazione. Tant'è che alla lettera b), che riscrive la norma precedente, non viene scritto, anzi viene omesso che i consorzi e le società d'ambito si estinguono entro il 31 dicembre del 2012. L'intenzione vera è mantenere la doppia struttura, altro che razionalizzazione!

Si intende mantenere le strutture in liquidazione e costituire le SRR e, in alcuni casi, si intendono espropriare i soggetti titolari della costituzione delle SRR effettuando la trasformazione delle vecchie strutture direttamente in SRR. Questo è quello che avviene quando si dice che i gestori, a qualsiasi titolo lo facciano, continuano la gestione - è la prima volta che lo vedo inserito in una norma -, non perché hanno vinto una gara né perché hanno un affidamento in corso, ma a qualsiasi titolo ce l'abbiano.

C'è la norma che sottrae alle Province le competenze sull'articolo 160, anzi abroga l'articolo 160. Mi spiegate chi deve fare la pulizia nelle strade extraurbane e nelle spiagge? I Comuni, invece le Province continuano a percepire il 4 per cento sulla TARSU, perché ce l'hanno in virtù di norma nazionale. Manteniamo i soldi in capo alle Province, sottraiamo loro i compiti e li carichiamo ai Comuni. Questo è quello che sta facendo una legge che andrebbe riflettuta per giorni e giorni!

Ho l'impressione che c'è un sistema per cui si discute un emendamento, non si ci ragiona sopra, si esprime il parere in maniera assolutamente superficiale e si intende tirare avanti.

Sono assolutamente d'accordo con l'articolo 5, che pone a carico dell'IRFIS-Fin Sicilia S.p.A. le garanzie sulle somme della Regione. E' questa l'emergenza, a questo dobbiamo limitarci e non ad altre operazioni che prefigurano il mantenimento dello stato attuale, la duplicazione di funzioni e il definitivo fallimento della legge 9. Già siamo a 18 SRR sulle dieci che erano previste dalla legge 9; vorrei vedere dove andremo a finire e che cosa vogliamo fare realmente.

Presidenza del Vicepresidente Formica

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il Governo si rimette all'Aula.

DE BENEDICTIS. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non riesco a comprendere l'emendamento perché c'è la piena operatività delle SRR dal primo di ottobre, ma non ci può essere piena operatività delle SRR se l'assemblea delle SRR, così come previsto nella legge 9, prima non fa il piano d'ambito e la dotazione organica. Quindi, io non riesco a comprendere questo emendamento: che significa l'operatività, come?

Come è previsto nelle norme successive, l'operatività delle SRR si può avere esclusivamente con l'approvazione prima del piano d'ambito e, dopo, della dotazione organica.

Ritengo che mettere questa data provochi uno scompenso totale della legge, abbiamo finito veramente! E' tanto per mettere una data che non c'entra nulla nel contesto della legge 9.

Posso capire la passione dell'onorevole Di Benedetto, l'avrei invitato in commissione a seguire tutti i lavori, ma le cose che ha detto sono completamente diverse rispetto a come ci è stato raccontato. Le SRR sono quelle che, invece, aiuteranno i Comuni, così come hanno dichiarato di condividere tutti i sindaci fino a stamattina, soprattutto nei servizi aggiuntivi che lui ha richiamato.

Non riesco, quindi, a comprendere né gli emendamenti né gli interventi e, siccome non sono appassionato, ritengo che la Sicilia non possa perdere questo treno, perché perdiamo un treno, se si vuole insistere su emendamenti che non hanno, mi permetta, signor Presidente, "né capo né coda".

Diciamo che le SRR devono essere operative il primo di ottobre, e il piano d'ambito? E la dotazione organica? Le assemblee quando le faranno se la costituzione avverrà verso la fine di settembre? Non si riesce a comprendere! L'1 ottobre saranno operative, ma in che modo?

Invito, pertanto, l'onorevole Galvagno, che è stato sindaco come me, che è stato presidente della Provincia e che ha una grande esperienza proprio su questa materia, a ritirare l'emendamento perché non è assolutamente possibile mettere una data richiamandoci all'operatività e dove la legge 9 prevede i tempi e i termini prima del piano d'ambito e, dopo, della dotazione organica.

GALVAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non credo che la lingua italiana sia un'opinione: le gestioni cessano al momento della trasmissione del piano d'ambito; le gestioni!

Le gestioni affidate, provvisorie, in regime di *prorogatio* con la legge; per cui qua è importante mettere un punto fermo. E siccome noi vogliamo le SRR, mettiamo una data certa.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. La data certa è la data del piano d'ambito! C'è scritto.

PRESIDENTE. Onorevole Galvagno, anch'io ho notato quello che lei ha evidenziato perché, senza una data certa, corriamo il rischio, come spesso è avvenuto per le norme in trattazione, che poi si vada alle calende greche. La stessa riforma dei rifiuti, ne è un esempio.

Però, se non erro, credo che ci sia la dicitura "*e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2012*".

C'è, quindi, una data ferma. Se suspendessimo la seduta, potremmo procedere ad una correzione. Onorevoli colleghi, suspendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.59, è ripresa alle ore 18.01)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Eravamo in fase di votazione dell'emendamento 1.1. Il Governo ha dichiarato che si rimette all'Aula. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.25, a firma degli onorevoli Di Benedetto, Galvagno ed altri.

Ne do lettura: «Al comma 3, lettera b) aggiungere 'Gli attuali consorzi e società d'ambito si estinguono entro il 31 dicembre 2012'».

Comunico che è stato presentato, dall'onorevole De Benedictis, il subemendamento 1.25.1:

«Aggiungere: 'Al punto a) e b) le parole 31 dicembre 2012 sono sostituite dalle parole 30 giugno 2012'».

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'emendamento 1.25, che il collega Di Benedetto, come primo firmatario, ha presentato e che mi sembra vada nel senso delle cose che abbiamo illustrato poc'anzi, aggiungiamo una correzione che vale sia per il punto a) che per il punto b) e che riprende le cose che ci siamo detti prima, laddove la legge attualmente fissa una data antecedente al termine per la definizione delle masse in liquidazione, e non si capisce perché.

Nell'aprile del 2010 abbiamo stabilito che tale termine era antecedente al 31 dicembre 2009.

Adesso, la stessa funzione, stiamo comunicando a tutti che vale per altri sei mesi e, quindi, va più avanti; quanto meno, dovremmo fissarla ad una data antecedente a quella in cui stiamo legiferando e, quindi, il termine "31 dicembre 2012", se si vuole intervenire, va sostituito col termine "30 giugno 2012", perché non ci sia una facoltà ancora ad andare, invece, laddove non vogliamo che si vada.

Diversamente, mi viene il sospetto che tutta questa premura e tutte queste spiegazioni sapienti che ci vengono date, poi, in realtà, non mi convincono.

E' così evidente, questo termine almeno dovremmo chiuderlo a quella data.

Credo che sia un emendamento di buon senso che, senza polemizzare, dovrebbe essere accolto dall'Aula e dalla Commissione stessa.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Onorevole De Benedictis, sono informate e non sapienti le informazioni. Solo perché siamo più informati.

Questo è un emendamento in cui, oltre ad essere giusto, abbiamo ritenuto di indicare la data del 31 dicembre per allinearla all'eventuale assemblea di liquidazione degli ATO. Poi, abbiamo tolto anche quella data perché il codice civile non prevede una data di fine della liquidazione. Quindi, per quanto ci riguarda l'emendamento va bene; poi, se ci sarà una parte che verrà fuori, si vedrà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 1.25.1. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.25, come emendato. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, gli attuali consorzi e società d'ambito si estinguono, non possiamo cambiare la normativa della liquidazione prevista dal codice civile. Invito il collega Di Benedetto a ritirarlo e a fare passare il subemendamento.

DI BENEDETTO. E' già contenuto nella legge 9. Non mi convince questa soluzione.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. L'abbiamo soppresso proprio per questo motivo, perché tutti i sindaci ci hanno chiesto, tutti i liquidatori degli ATO, che non potevano assolutamente superare le norme del codice civile.

Per quanto mi riguarda, come Commissione abbiamo preso questo suggerimento da tutti, dai liquidatori a tutti i sindaci, tutti! Se si vuole insistere lasciando quello che abbiamo fatto in Aula, per noi va bene. Non c'è alcun tipo di problema, mettiamo in difficoltà esclusivamente i liquidatori.

Non cambia nulla. Quindi, ci rimettiamo all'Aula.

MARINELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono d'accordo con quello che dice il collega Mancuso, se pure qui c'è una posizione di ordine tecnico-procedurale.

Si tratta di società per azioni per lo più o di società consortili e le norme che il legislatore prevede nella fattispecie sono quelle del codice civile; quindi, se noi imponiamo un termine, dice il vero il collega Mancuso, una cosa è la cristallizzazione dei debiti alla data del 30 giugno del 2012, cosa diversa è la questione legata alle modalità di scioglimento, trattandosi di società per azioni e di società consortili che sono disciplinate, credo, dal Titolo V del codice civile, cioè le norme che riguardano le liquidazioni. Quindi, a parte tutto, rischiamo una impugnativa da parte del Commissario dello Stato perché le norme che riguardano le società o i consorzi sono di competenza del legislatore nazionale che le ha contemplate in un Testo unico, che è il codice civile.

Queste sono le ragioni, le considerazioni, ed è per questo che invito il collega Di Benedetto a ritirare l'emendamento, considerato che la disciplina delle norme in materia di autorità d'ambito e di società d'ambito, per le ragioni che ho detto, è di competenza del legislatore nazionale attraverso la modifica del codice civile. Ripeto, le norme del codice civile, e non solo del codice civile, ma pure tutte le norme che riguardano le liquidazioni, sia di società per azioni sia di società consortili, non sono di competenza del legislatore regionale.

Cosa diversa è la questione legata alla cristallizzazione dei debiti, considerate le ragioni che sono state dette nell'intervento.

Per questa ragione, proprio per una ragione di merito, considerata appunto la disciplina diversa, non può il legislatore regionale andare a modificare una norma del codice civile, considerato che

quando è stata approvata la legge 9 molte delle autorità d'ambito e società consortili sono state poste in essere e poi avviate le procedure di liquidazione.

Modificare ciò significherebbe mettere in grossissima difficoltà principalmente quelle autorità d'ambito che gestiscono i servizi, oltre che nei confronti delle banche e quant'altro, fermo restando che sono convinto che il Commissario dello Stato impugnerebbe la norma perché contraria alle norme del codice civile. Pertanto, invito il collega Di Benedetto a ritirare l'emendamento oppure, eventualmente, a riformularlo, anche se nel testo si parla di codice civile, si fa un rinvio alle norme del codice civile. Ma, una cosa è - ribadisco - la cristallizzazione del debito, altra cosa sono le modalità, perché la liquidazione è nell'ambito delle procedure concorsuali, per intenderci, e mi appello agli uffici, al Segretario generale e al Vicesegretario generale: non può il legislatore regionale andare a modificare le norme del codice civile.

Chiedo, pertanto, alla Presidenza di dichiarare inammissibile l'emendamento alla luce di queste considerazioni, diversamente invito il collega Di Benedetto a ritirarlo. Ribadisco, perché non è competenza del legislatore regionale, bensì sono procedure concorsuali, la liquidazione o il fallimento, che sono sottoposte alla legislazione di riferimento, che è il codice civile e le norme statali in materia di liquidazione, in caso di liquidazione in particolare, o in materia di fallimento nel caso di fallimento! Cosa diversa è la cristallizzazione del debito.

Posso essere sembrato prolisso e ripetitivo. Pertanto, inviterei gli uffici a vagliare un attimo e la Presidenza, così come prevede il Regolamento interno, a dichiarare inammissibile l'emendamento.

Ma ancor prima di dichiararlo inammissibile, invito il collega Di Benedetto a ritirarlo.

PRESIDENTE. La Presidenza avverte che, nel caso in cui questo emendamento venisse bocciato, decadrebbe anche il subemendamento che si è votato prima, cioè quel risultato viene perso.

Quindi, invito anch'io a ritirare l'emendamento.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, propongo alla Presidenza di volere considerare l'eventualità di accantonare questo emendamento e, quindi, la discussione di questa parte del testo perché il problema si pone. Noi abbiamo bisogno di dare certezza al procedimento.

Se lo accantonassimo, avremmo il tempo di rifletterci per una formulazione diversa, considerando anche il fatto che quello che propone l'onorevole Di Benedetto altro non è quello che oggi è legge, cioè è scritto nel testo, quindi oggi è così! E' scritto, e il Commissario dello Stato non lo ha impugnato. Abbiamo fissato anche il termine per l'estinzione di società, per i consorzi ASI, lo abbiamo fatto per le aziende sanitarie, per le ASL; quindi, se adesso subentra una considerazione che ci può far fare meglio una cosa che comunque abbiamo in animo di fare, bene!

L'esigenza è quella di non lasciare indeterminata la vita di queste società, di cui l'Assemblea intende chiudere l'esistenza.

PRESIDENTE. La Presidenza, comunque, dispone l'accantonamento perché è dell'avviso che bisogna raggiungere l'obiettivo di non "buttare il bambino con l'acqua sporca", quindi se ci può essere un approfondimento è sempre utile. Pertanto, l'emendamento 1.25 è accantonato.

Si passa all'emendamento 1.25 *bis* a firma dell'onorevole Di Benedetto.

Invito l'onorevole Di Benedetto a ritirare l'emendamento, altrimenti la Presidenza lo dichiarerà inammissibile in quanto privo di copertura finanziaria.

L'emendamento 1.25 *bis* è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.42, degli onorevoli Mancuso e Leontini. Ne do lettura:

«Al comma 3 dell'articolo 1 è aggiunta la lettera b) 1) le parole da "il cui rimborso" fino alle parole " comma 2 ter" sono soppresse; 2) dopo le parole "capitolo 191304" sono inserite le seguenti: "Fermo restando quanto previsto dall'art. 45 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni in ordine alle richieste di anticipazione provenienti dai Comuni, e dal comma 2 ter dell'art. 19 della legge regionale 9/2010 per le anticipazioni già concesse, il Dipartimento è autorizzato ad anticipare risorse finanziarie anche ai consorzi e alle società d'ambito, per fare fronte ai propri debiti, previa istanza corredata da un dettagliato piano finanziario di rimborso nei limiti della somma richiesta approvato dal consorzio o dalla società d'ambito e dai comuni soci asseverato con delibera della giunta comunale a valere sui trasferimenti in favore degli stessi sulla base delle risorse loro attribuite ai sensi dell'articolo 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni o con eventuali altre assegnazioni di competenza degli enti locali.

Il piano è approvato dall'assessorato regionale dell'economia d'intesa con l'assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità».

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, l'emendamento serve esclusivamente a superare il problema che ho detto poc'anzi delle anticipazioni da dare, in questo caso, agli ambiti territoriali e quindi l'asseveramento del Servizio 25 del Dipartimento del bilancio.

Questa norma mira a favorire, previo un piano di rientro votato dai comuni, che mi sembra cosa ovvia che debbano fare, affinché il Dipartimento possa avviare celermente le anticipazioni che vengono richieste.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'emendamento 1.42 sostanzialmente, se ho capito bene, è scritto che le anticipazioni fatte alle società d'ambito vengono distribuite sui comuni a valere sui trasferimenti del fondo delle autonomie locali.

Come avviene, in un'unica soluzione? Nell'emendamento non è specificato.

Vorrei capire in quante annualità vengono distribuite quelle che sono state già anticipate, perché parla anche delle anticipazioni già fatte. Bisogna vedere quante sono e come vengono distribuite, perché potrebbero assorbire l'intero trasferimento pluriennale di un comune.

Io non ho contezza di quante siano queste anticipazioni.

Significa che lasceremmo qualche comune senza un euro di trasferimento forse per anni. Quindi, è una norma che va verificata alla luce dell'entità dei trasferimenti già effettuati, se ho capito bene.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo il parere sull'emendamento e, possibilmente, anche la risposta a quanto testé chiesto dall'onorevole Di Benedetto.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere è favorevole. Vorrei chiarire che l'Assessorato Economia non ha mai praticato ritenute tali da strozzare le amministrazioni locali; è evidente che, anche con disposizioni applicative, la legge non deve sempre contenere tutto.

Si tratta di criteri di ragionevolezza ed è del tutto plausibile che, a seguito della promulgazione della legge, venga emanato un provvedimento applicativo, che sia una circolare o che sia un decreto, che specifichi e declini il principio individuato dal legislatore.

Il legislatore, cosa sta facendo oggi? Sta individuando la provvista per far fronte a questa esigenza. Conseguentemente, in sede applicativa, potranno darsi tutti i chiarimenti e le precisazioni del caso. Certo è che in nessuna ipotesi la trattenuta potrà portare ad esaurire l'intero trasferimento per l'anno di riferimento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.42. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.43, degli onorevoli Mancuso e Leontini. Ne do lettura:

«Al comma 3, lettera c) le parole 'nei termini stabiliti' sono sostituite dalle seguenti parole 'entro il 30 settembre 2012'».

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.26, degli onorevoli Di Benedetto, Galvagno, Digiaco, Donegani, Mattarella e Panarello.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, lei è intervenuto più volte, così come l'onorevole Di Benedetto. Lei sa che la norma prevede che si intervenga per illustrare il complesso dell'articolo, l'ho ricordato a me stesso e all'Aula. Le rammento che forse le conviene intervenire su un emendamento più importante. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

DI BENEDETTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. La richiesta non è appoggiata. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

XV LEGISLATURA

371ª SEDUTA

26 luglio 2012

Si passa all'emendamento 1.35, degli onorevoli Panepinto, Apprendi, Speciale e Marinello.
Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Comunico che l'emendamento 1.15 è precluso.
Si passa all'emendamento 1.2, dell'onorevole Galvagno.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, ha idea di cosa stiamo facendo con questo comma? Stiamo modificando le procedure di assunzione del personale!

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo una breve sospensione della seduta per chiarire l'emendamento con gli onorevoli Mancuso e De Benedictis.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 1.2?

RINALDI. No, su quello precedente.

PRESIDENTE. Ma quello è già stato....

RINALDI. Sì, ma io le chiedo la cortesia di sospendere un attimo perché c'è bisogno di un chiarimento in quanto c'è stata una errata interpretazione.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.46, è ripresa alle ore 18.50)

La seduta è ripresa.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, l'onorevole Mancuso ci porta a convenire, e quindi parlo anche a nome suo, su questa parte del comma che riguarda la lettera d), laddove sostituisce il testo attuale della legge in vigore col testo del disegno di legge, in realtà queste due condizioni devono essere contemporaneamente vigenti. Quindi, non l'una esclude l'altra ma, con un emendamento che

poi coordineremo. Sostanzialmente, in questo momento noi subordiniamo l'assunzione all'effettivo avvio della gestione, e questo deve rimanere perché, altrimenti, se fosse interamente sostituito l'emendamento dal testo del disegno di legge, questa non sarebbe più una condizione, basterebbe solo la costituzione della SRR e la definizione della pianta organica per definire le procedure di assunzione, e così non vogliamo che sia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza suggerisce di riscrivere l'emendamento 1.2 in questo senso e così si risolve il problema.

Pertanto, non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'emendamento 1.2 in attesa di una sua riscrittura.

Si passa all'emendamento 1.16, degli onorevoli Di Mauro e D'Agostino. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire perché, in realtà, questo emendamento che ho presentato vuol essere una conferma rispetto al dettato legislativo, vuol essere un chiarimento nella maniera più assoluta per quella che sarà la vita di coloro i quali lavorano presso queste strutture e, per dirimere qualsiasi equivoco, credo che chiarire che l'inquadramento spetta al personale, così come aveva l'incarico, può essere una ovvietà. Ma mi sembra opportuno ribadire questo concetto nella norma al fine di evitare equivoci e possibili individuazioni di ruoli nei soggetti che, in atto, lavorano presso gli ATO in posizioni diverse rispetto a quelle che rivestono in questo momento.

Quindi, mi appello al Governo perché esamini positivamente questo emendamento, così che possa essere apprezzato pure dall'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, per quanto ci riguarda noi ci rimettiamo all'Aula, ma riteniamo che tutti gli emendamenti che riguardano il personale sono pericolosissimi per raggiungere l'effettivo risultato nella legge. Noi riteniamo che - l'abbiamo detto in commissione, lo abbiamo detto in tutte le sedi e nei *workshop* - prima di conoscere la dotazione organica delle SRR, non si possa prendere alcun tipo di decisioni.

Se il Parlamento vuole intervenire lo faccia pure, noi ci rimettiamo all'Aula.

Noi, con buon senso, abbiamo detto che occorre conoscere quanti dipendenti vi sono.

Stamattina c'è stato l'incontro con i sindacati, si parla di mille esuberi. Rispetto a questo dato, non possiamo anticipare dati che non ci sono, che non ha nessuno. Dalle dotazioni organiche previste dalla legge nei termini, poi è possibile fare un ragionamento.

Per quanto ci riguarda, non siamo né contrari né favorevoli; ma per essere corretti e seri ci rimettiamo all'Aula perché riteniamo che quella del personale è una materia che può compromettere il disegno di legge.

RINALDI. Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Apprendi, Di Benedetto, Digiaco, Faraone, Marziano e Panepinto, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

Sono presenti: Bartolotta, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Formica, Incardona, Leontini, Maira, Mancuso, Savona, Scilla, Scoma, Torregrossa, Vinciullo.

Richiedenti: Apprendi, Di Benedetto, Digiaco, Faraone, Marziano, Panepinto e Rinaldi.

Sono in congedo: Calanducci, Cascio Salvatore, Currenti, D'Aquino, Federico, Forzese, Gentile, Leanza Nicola, Marinese, Panarello, Ragusa, Speciale, Termine.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 22

L'Assemblea non è in numero legale; pertanto la seduta è rinviata di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18.55, è ripresa alle ore 19.59)

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 900-Norme stralciate/A

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 900-Norme stralciate/A.

Si passa all'emendamento 1.16.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Ne chiedo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Gli emendamenti 1.38, 1.27, 1.28 e 1.29 decadono.

Si passa all'emendamento 1.24, degli onorevoli Mancuso e Leontini. Ne do lettura:

«Alla lettera e) le parole 'a svolgere' sino a 'attribuite' sono sostituite dalle seguenti 'ad assicurare, alle medesime condizioni, l'integrale e regolare prosecuzione delle attività'».

Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 1.30, 1.5, e 1.19 decadono.

Si passa all'emendamento 1.6, degli onorevoli Falcone, Vinciullo, Pogliese e Caputo.

Ne do lettura: «*Al comma 3 aggiungere la seguente lettera g):*

'g) all'articolo 6, comma 6, della legge regionale n. 9/2010, sostituire le parole '31 dicembre 2007' con '31 dicembre 2011'».

Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 1.7, 1.11, 1.34 e 1.12 decadono.

Si passa all'emendamento 1.32, degli onorevoli Panepinto, Marinello, Panarello e Apprendi.

Ne do lettura:

«*Alla lettera m) dell'articolo 4 della legge regionale 9 del 2010 dopo la parola 'differenziata' aggiungere 'inoltre, a tal fine possono stipulare accordi e convenzioni con altri comuni per ottimizzare la stessa raccolta differenziata nel contenimento dei costi nella tutela ambientale'».*

Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.31, degli onorevoli Panepinto, Marinello, Panarello e Apprendi.

Ne do lettura:

«*Dopo la lettera n) dell'articolo 4 della legge regionale 9 del 2010, aggiungere la seguente lettera:*

'o) i comuni che hanno avviato al raccolta differenziata porta a porta utilizzando forza lavoro del servizio civile sono autorizzati a proseguire utilizzando contributi per sostegno al reddito'».

Comunico che è stato presentato il seguente subemendamento 1.31.1, a firma degli onorevoli Panepinto, Marinello, Panarello e Apprendi:

«Sostituire la parola ‘civile’ con la parola ‘civico’».

Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.31, come modificato. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 1.37, 1.22, 1.9 e 1.8 decadono.

Si passa all'emendamento 1.33, degli onorevoli Panepinto, Marinello, Panarello e Apprendi.

Ne do lettura:

«All'art. 15 della Legge 8 aprile 2010 n. 9 e successive modifiche sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 vengono sostituite le parole “provvedono ad” con le seguente parola “possono”.

b) Aggiungere comma 2 bis “Le S.R.R. che hanno personale mezzi ed impianti, ricorrendone le condizioni di legge, possono effettuare i servizi per i comuni consorziati in forma diretta, dimostrando una convenienza in termini di efficacia efficienza ed economicità».

Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.10, degli onorevoli Panepinto, Marinello, Panarello e Apprendi.

Ne do lettura:

«4. All'articolo 15 della legge 8 aprile 2010, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche: "a) al comma 1 dopo le parole "previste dall'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" aggiungere "e secondo quanto stabilito dalle leggi comunitarie e della sentenza della Corte costituzionale 20 luglio 2012, n. 199».

Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.14, degli onorevoli Falcone, Vinciullo, Pogliese e Caputo.

Ne do lettura:

«Al comma 3, dell'art. 17, della Legge Regionale 8 Aprile 2010 n. 9, dopo la parola 'almeno' sostituire la parola '5' con la seguente '3'».

Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho espresso parere favorevole all'emendamento 1.33 nella prima parte fino alla lettera a). Per quanto riguarda la lettera b), non è possibile per legge perché le SRR non è gestione. Successivamente, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, dovremo procedere a cassare la seconda parte.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.13, 1.17 e 1.18 decadono per assenza dall'Aula dei firmatari.

L'Assemblea ne prende atto.

Si riprende l'esame degli emendamenti in precedenza accantonati.

Comunico che è stato presentato all'emendamento 1.2 il subemendamento di riscrittura 1.2.1, a firma degli onorevoli De Benedictis e Mancuso. Ne do lettura:

«d) Al comma 8, dopo le parole “il personale di cui ai commi 6 e 7 è assunto” sono aggiunte le parole “all'esito delle procedure di costituzione delle SRR e della trasmissione della dotazione organica, di cui al comma 9 dell'articolo 7, nonché”.»

Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 1.16 decade per assenza dei firmatari.

Si passa all'emendamento 1.25, in precedenza accantonato. Lo pongo in votazione, così come in precedenza emendato. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.

*Modifiche all'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11
in materia di piano di rientro dei comuni*

1. All'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

3. Il comune propone un piano di rientro dal debito complessivo, che riguarda tutti i debiti nei confronti dell'ATO di riferimento, che trova corrispondenza nei documenti di programmazione economico finanziaria dell'ente locale. Il piano è adottato dal comune mediante delibera dell'organo competente ed è asseverato dall'autorità d'ambito con apposita deliberazione. Nel piano sono specificati gli obiettivi economici da raggiungere e la loro scansione temporale, le misure da adottare per il raggiungimento di tali obiettivi, le modalità per il monitoraggio, la verifica della loro attuazione. Il piano è approvato dall'Assessorato regionale dell'economia, d'intesa con l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.';

b) al comma 6 le parole: Le somme sono trasferite dalla Regione per le finalità del presente articolo' sono sostituite dalle seguenti Al fine di favorire la conclusione delle procedure di liquidazione la Regione è autorizzata a trasferire le somme di cui ai commi 1 e 2'.»

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Mancuso e Leontini: 2.1;
- dagli onorevoli Di Benedetto, Galvagno, Digiacomo, Donegani, Mattarella e Panarello: 2.2.

Si passa all'emendamento 2.1. Ne do lettura:

«Sostituire la lettera a) del comma 1 con la seguente:

“a) Al comma 3 sono apportate le seguenti modifiche dopo le parole “debito complessivo” sono inserite le seguenti “che trova corrispondenza nei documenti di programmazione economico-finanziaria dell'ente locale, approvato dal Consiglio comunale e”.»

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.2.

DI BENEDETTO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

Istituzione di SRR mediante trasformazione di precedenti ATO

1. All'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, è aggiunto il seguente comma:

11 bis. Le società di gestione degli ambiti territoriali ottimali o i sindaci dei comuni soci di detta società, ove il territorio del nuovo ambito territoriale individuato ai sensi dell'articolo 5 coincida esattamente con quello del precedente, possono chiedere all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità di procedere alla costituzione della SRR mediante trasformazione dell'attuale società di gestione dell'ambito. La trasformazione può essere autorizzata con decreto del direttore generale del dipartimento rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, riscontrata la precisa coincidenza territoriale del precedente ambito con quello istituito ai sensi dell'articolo 5, e considerata l'esigenza di salvaguardare il patrimonio impiantistico al servizio della raccolta differenziata già presente ed in funzione da almeno due anni.'.»

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.
Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.

Competenze delle province in materia di smaltimento di rifiuti solidi

1. L'articolo 160 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, è abrogato.»

Comunico che sono stati presentati gli emendamenti 4.1, dagli onorevoli Falcone, Vinciullo, Pogliese e Caputo, e 4.3, dagli onorevoli Di Benedetto, Galvagno, Digiacomio, Donegani, Mattarella e Panarello. Entrambi gli emendamenti sono interamente soppressivi dell'articolo.

Li pongo congiuntamente in votazione. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati, pertanto l'articolo 4 è soppresso)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.

Norme per la concessione di garanzie per anticipazioni sui crediti nei confronti delle società d'ambito e dei consorzi

1. Con riguardo ai debiti delle società d'ambito e dei consorzi maturati fino al 31 dicembre 2012 nei confronti dei terzi creditori, sulla base dei debiti accertati ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11, e dei commi 2bis e 2ter dell'articolo 19 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, introdotti dall'articolo 11, comma 64, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, l'Irfis - Fin Sicilia Spa è autorizzata a rilasciare garanzie fideiussorie a copertura dei rischi derivanti dalle anticipazioni su crediti concesse dalle banche, per i servizi resi dalle società d'ambito e dai consorzi d'ambito fino a tutto il 31 dicembre 2012 nonché alla concessione di contributi in conto interessi, per le operazioni di cessione di crediti effettuate dalle banche, comprese le società di factoring e di leasing.

2. Le modalità di autorizzazione e di concessione delle agevolazioni di cui al comma 1 sono fissate con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'economia di concerto con l'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge.

3. Il regime di aiuti di cui al presente articolo è attuato in conformità al regolamento CE 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 28 dicembre 2006, serie L 379.

4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo è stipulata una convenzione tra l'IrfisFinSicilia spa ed il Dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti.

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo si fa fronte a valere sulle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 45 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, come individuate dal comma 2 bis dell'articolo 19 della legge regionale 9/2010 e successive modifiche ed integrazioni.»

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Mancuso e Leontini: 5.2 e 5.3;
- dall'onorevole D'Agostino: 5.1.

Si passa all'emendamento 5.2.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 5.1 decade per assenza dall'Aula del firmatario.

Si passa all'emendamento 5.3. Ne do lettura:

«Al comma 2 sopprimere le parole 'di autorizzazione'».

Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.

Vincolo di destinazione sui trasferimenti ai comuni per il tributo deposito in discarica

1. Le somme corrispondenti agli importi del tributo speciale per il deposito in discarica, versati dai gestori delle imprese di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento, sono assegnate a ciascun comune a valere sui trasferimenti in favore degli stessi ai sensi dell'articolo 76 della legge regionale 2/2002, con vincolo di specifica destinazione».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Di Benedetto, Galvagno, Digiacomo, Donegani, Mattarella e Panarello: 6.1 e 6.2;
- dagli onorevoli Panepinto, Speciale, Marinello e Apprendi: 6.3.

Si passa agli emendamenti 6.1 e 6.3, entrambi interamente soppressivi dell'articolo.

Li pongo congiuntamente in votazione. Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pertanto, l'articolo 6 è soppresso.

Si riprende l'esame dell'articolo 3, in precedenza accantonato.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Di Benedetto, Galvagno, Digiacomo, Donegani, Mattarella e Panarello: 3.2, 3.4, 3.5;
- dagli onorevoli Mancuso e Leontini: 3.3;
- dagli onorevoli Giuffrida e Adamo: 3.1;
- dagli onorevoli Panarello, Panepinto, Marziano e Digiacomo: 3.6.

Si passa all'emendamento 3.2.

DI BENEDETTO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 3.3. Ne do lettura:

«Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

“All'articolo 7 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 è aggiunto il seguente comma:

"In deroga a quanto previsto al comma 1 dell'articolo 19, il consorzio o la società d'ambito, ove il territorio del nuovo ambito territoriale individuato ai sensi dell'art. 5 coincida esattamente con quello del precedente, può, previa revoca della liquidazione, procedere alla trasformazione in SRR, a condizione che nell'ambito sia in funzione da almeno due anni un patrimonio impiantistico destinato al servizio della raccolta differenziata."».

Il parere della Commissione?

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Tutti gli altri emendamenti all'articolo 3 sono preclusi.

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, gli emendamenti aggiuntivi al disegno di legge sono ritirati.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, io non ho ritirato l'emendamento A5. Se qualcuno ce lo avesse chiesto l'avremmo potuto concordare con i colleghi; mi è sembrato di cattivo gusto che qualcuno si sia alzato per conto nostro per dire che sono stati ritirati tutti gli emendamenti. In ogni caso, voglio precisare che con questo emendamento non stiamo chiedendo nulla, diamo solo la possibilità a dei singoli Comuni o ai Comuni associati di smaltire i rifiuti ricorrendo ad un metodo che si sta imponendo un po' in tutta Europa, cioè quello della decomposizione termochimica, che non inquina, che dà la possibilità di avere piccole strutture all'interno dei Comuni, che è a costo zero e dà la possibilità di produrre energia elettrica o comunque energia alternativa. Si tratta, quindi, solo ed esclusivamente di un emendamento di principio.

Nulla più di questo.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Vinciullo ha ragione perché il lavoro che è stato svolto dalla Commissione naturalmente teneva conto anche degli emendamenti che non potevano essere inseriti per via della normativa che, come in questo caso, non lo permetteva. Quindi, nel merito non è stato avvertito, ma sotto il profilo tecnico in ogni caso la Commissione avrebbe dato parere negativo all'emendamento.

Pertanto, preghiamo l'onorevole Vinciullo di ritirare gli emendamenti aggiuntivi a sua firma, proprio in virtù del lavoro che abbiamo svolto tutti quanti insieme.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, insieme all'onorevole Falcone abbiamo presentato decine di emendamenti sui quali non abbiamo detto nulla nel senso che abbiamo accettato il lavoro svolto dalla Commissione.

Questo emendamento, però, onorevole Mancuso, non credo che vada nel senso opposto a qualche regolamento: stiamo parlando di piccole strutture, al fine di smaltire i rifiuti solidi urbani.

E' qualcosa che non inquina e che darebbe la possibilità ai comuni di liberarsi della necessità di ricorrere, com'è avvenuto fino ad ora, alle discariche che stanno inquinando il mondo.

Siccome non riteniamo che vi siano delle regole o delle leggi particolari che impediscono l'apprezzamento di questo emendamento, chiedevamo il parere favorevole della Commissione.

Nel caso in cui la Commissione, per documentate e certificate ragioni, non ritenga di poterlo accettare, siamo pronti a ritirarlo, non abbiamo alcuna necessità di fare questioni su questo punto. Era solo ed esclusivamente la possibilità per i comuni, nel rispetto della loro autonomia, di dare vita a strutture per la decomposizione termochimica.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo intervenire su questo curioso emendamento per dire che non aggiunge niente perché già oggi i comuni possono fare quello che è previsto. E, poi, in una legge non possiamo stabilire le tecnologie che devono essere adottate e neanche impedirle. Quindi, comunque, signor Presidente, credo che questa discussione doveva essere troncata in partenza perché l'emendamento nel merito mi sembra inammissibile in quanto non contempla materia che può essere normata per legge.

Le tecnologie che si vogliono adottare nel piano di gestione dei rifiuti saranno definite, altrimenti compiremmo l'errore, per legge, di fare i piani e i progetti e, quindi, dovremmo preoccuparci di tutte le tecnologie, i materiali e i sistemi scrivendolo nella legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Vinciullo era stato disponibile al ritiro, ma sono certo che ha voluto anche sottolineare che c'è questa possibilità e questo sistema.

VINCIULLO. Dichiaro di ritirare l'emendamento A5.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che l'emendamento aggiuntivo A26, a firma degli onorevoli Mancuso, Cordaro e Maira, su richiesta dei firmatari viene spostato al disegno di legge n. 900/A.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Mancuso, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1.

Ne do lettura: «All'emendamento 1.33 è cassata la lettera b)».

Il parere del Governo?

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente. La seduta è rinviata a domani, venerdì 27 luglio 2012, alle ore 10.30.

Sull'ordine dei lavori

SPAMPINATO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO, *assessore per la funzione pubblica, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, nel determinare l'orario dell'Aula va tenuta in considerazione, al fine di garantire la presenza del Governo, la convocazione della Giunta per domani mattina, alle ore 10.00.

PRESIDENTE. La seduta è alle ore 10.30, come é stato concordato con il Presidente della Regione.

Così resta stabilito.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, venerdì 27 luglio 2012, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2012». (n. 938/A)

Relatore: on. Savona

- 2) «Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa». (n. 900/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Galvagno

- 3) «Istituzione della Commissione regionale per la promozione di pari opportunità tra uomo e donna nella Regione». (n. 184/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Minardo

- 4) «Norme per l'introduzione del quoziente familiare in Sicilia». (n. 608/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Minardo

- 5) «Promozione della ricerca sanitaria». (n. 483/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 6) «Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza». (nn. 25-55-91-466-853/A)

Relatore: on. Arena

III- Votazione finale delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. X)

IV - Votazione finale dei disegni di legge:

- 1) - «Promozione della mutualità volontaria e istituzione dell'Albo regionale delle Società di Mutuo Soccorso». (nn. 454-703/A)
- 2) - «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio finanziario 2011». (n. 937/A)
- 3) - «Norme di modifica alla gestione integrata dei rifiuti». (n. 900-Norme stralciate/A)

La seduta è tolta alle ore 20.21

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

Documento
(141)

RENDICONTO
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PER L'ANNO FINANZIARIO 2011



Approvato dal Consiglio di Presidenza nella seduta n. 43 del 25.07.2012

RENDICONTO
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PER L'ANNO FINANZIARIO 2011



Rendiconto delle Entrate e delle Spese dell'Assemblea Regionale Siciliana per l'anno finanziario 2011

RELAZIONE DEI DEPUTATI QUESTORI

Onorevoli colleghi,

ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, si presenta il Conto Consuntivo delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 2011, approvato dal Consiglio di Presidenza nella seduta n. 43 del 25 luglio 2012.

La struttura del Rendiconto pone a confronto per ogni singolo articolo le previsioni iniziali di entrata e di spesa, le previsioni assestate, cioè comprensive delle variazioni intervenute durante l'esercizio, e le effettive entrate e uscite registrate nell'anno.

La gestione di cassa del 2011 si è conclusa con un avanzo finanziario di esercizio pari a 6.207.080,24 euro, inferiore a quello conseguito nell'anno precedente. Esso scaturisce dalla differenza rispetto alle previsioni iniziali fra le minori entrate conseguite di 4.621.039,09 euro e le minori spese sostenute pari a 10.828.119,33 euro. In termini assoluti l'avanzo può essere rappresentato dalla differenza tra le entrate effettive totali di 172.094.737,48 euro e le spese complessivamente registrate pari a 165.887.657,24 euro. Nell'allegato A è riportata la rappresentazione sintetica del risultato finanziario.

La determinazione del Consiglio di Presidenza di perseguire le misure necessarie per il contenimento della spesa attraverso l'adozione di una serie di provvedimenti in parte di recepimento di analoghe delibere adottate dal Senato della Repubblica, ha prodotto significativi risultati nei conti del 2011. In particolare, per effetto dei diversi interventi adottati già nel 2009 e succedutesi nel 2010 e nel 2011, a seguito anche delle misure contenute nel decreto legge n.138 del 2011 volte a ridurre le spese degli apparati istituzionali, sono state registrate notevoli riduzioni delle spese che hanno interessato sia il trattamento economico dei deputati in carica e cessati dal mandato sia quello dei dipendenti in servizio e in quiescenza.

Le risorse rese disponibili dai risparmi conseguiti hanno contribuito a finanziare il fabbisogno derivante dalla naturale crescita di alcune spese obbligatorie e, soprattutto, a far fronte all'aumento delle spese in conto capitale necessarie a conservare e a consolidare l'importante patrimonio immobiliare dell'Assemblea.

Di seguito si esaminano nello specifico i dati più salienti che emergono dall'esame dei risultati registrati durante l'esercizio finanziario 2011.

ENTRATE

Le entrate conseguite nell'anno ammontano a 170.521.524,31 euro che sommate alla quota dell'avanzo finanziario del 2009 disponibile nel 2011 hanno prodotto risorse per 172.094.737,48 euro. Le minori entrate riscosse rispetto alle previsioni sono da imputare in parte (per 1.250.000 euro) alla mancata erogazione da parte della Regione della somma destinata al finanziamento delle opere di consolidamento e di ristrutturazione degli immobili dell'Assemblea di cui all'articolo 43 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11. Tale importo, che si aggiunge a quello di pari misura decurtato nel 2010, è stato oggetto di una precisa rinuncia del Consiglio di Presidenza nel corso del 2011, nell'ambito delle misure adottate per ridurre le spese e per venire incontro alle difficoltà finanziarie della Regione.

Hanno contribuito a ridurre gli effetti di tali minori entrate le decurtazioni operate sulle competenze dei deputati e dei dipendenti in servizio e in quiescenza che, anche se dal punto di vista contabile sono affluite fra le altre entrate dell'Assemblea, hanno di fatto ridotto le corrispondenti voci di spesa.

Nello specifico, a decorrere dal mese di ottobre del 2011, le indennità parlamentari sono state decurtate del 10 per cento dell'importo eccedente 90 mila euro su base annua. Per i titolari di assegno vitalizio tale ritenuta a decorrere dal mese di agosto è stata pari al 5 per cento. Per i dipendenti in servizio è stata prevista per l'intero 2011 una decurtazione del 5 per cento per le retribuzioni eccedenti 90 mila euro l'anno e del 10 per cento per gli importi eccedenti i 150 mila euro. Per i dipendenti in quiescenza la stessa decurtazione è stata operata dal mese di agosto.

I risparmi conseguiti per effetto di tali misure di contenimento delle retribuzioni e delle indennità del personale e dei deputati hanno superato il milione di euro. Tale importo è destinato a raddoppiare nel 2012 per effetto anche di manovre aggiuntive. In particolare, dal 2012 è stata prevista per i pensionati una decurtazione del 15 per cento per gli importi annui superiori a 200 mila euro.

La maggiore fonte di entrata è costituita dalla dotazione ordinaria a carico del bilancio della Regione la cui misura di 162.200.000 euro è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

Fra le altre entrate assumono rilievo quelle provenienti dalle ritenute operate sulle competenze dei Deputati per contributi previdenziali (articolo 2.5) e sulle competenze del personale in servizio ai fini del trattamento di quiescenza (articolo 2.6). Nel complesso l'importo riscosso ammonta a 6.570.000 euro circa.

A fronte di tali oneri contributivi sono stati erogati a carico del bilancio dell'Assemblea, da una parte, gli assegni vitalizi e le indennità a favore dei deputati cessati dal mandato parlamentare secondo le previsioni del regolamento di previdenza per i deputati e, dall'altra, il trattamento pensionistico a favore dei dipendenti dell'Assemblea cessati dal servizio e loro aventi causa. È il caso di ricordare che, in attuazione di una precisa

disposizione del Consiglio di Presidenza, dal 2011 è stata estesa a tutti gli ex parlamentari regionali il divieto di cumulare l'assegno vitalizio con l'indennità di parlamentare nazionale o europeo. Ciò ha comportato un minore esborso finanziario a parità di entrata. Inoltre, è bene ricordare che a decorrere dal 2012 entreranno in vigore le nuove norme regolamentari che estenderanno ai deputati in carica e al personale in servizio il sistema di calcolo pensionistico di tipo contributivo. Inoltre, per i titolari di assegno vitalizio sono stati stabiliti nuovi casi di divieto di cumulo con altre indennità conseguenti all'esercizio di mandati o incarichi istituzionali. Gli effetti di tali provvedimenti in termini di risparmio si manifesteranno già dal 2012, ma avranno una più consistente ricaduta nel medio lungo periodo.

Le altre entrate conseguite nell'anno hanno un carattere residuale, quali gli interessi maturati sulle giacenze liquide depositate presso l'Istituto cassiere dell'Assemblea o quelle che lo stesso Istituto è tenuto per convenzione ad erogare per finanziare iniziative di carattere culturale dell'Assemblea. Nel complesso tali entrate hanno contribuito per circa 600.000 euro, confermando le previsioni iniziali di bilancio.

USCITE

Come previsto dalle disposizioni del regolamento interno di amministrazione e contabilità in vigore dal 2010, le uscite dell'Assemblea sono raggruppate in due titoli: spese correnti e spese in conto capitale. In tal modo accanto alle spese di funzionamento si dà evidenza delle uscite per investimenti che producono i loro effetti economici in più anni; è il caso degli interventi di consolidamento del complesso monumentale sede dell'Assemblea.

Se si considerano, come è stato illustrato prima, le ritenute operate sulla spesa riferita alle competenze dei deputati e dei dipendenti, affluite all'articolo 2.3 delle entrate, nel complesso la spesa corrente sostenuta nel 2011 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, invece, si è registrato un incremento di circa 800 mila euro. Rispetto alle previsioni si sono registrate minori uscite per 10.828.119,33 euro. Bisogna segnalare, comunque, che oltre il 60 per cento di tale economia è stata impegnata nell'anno ed ha trovato copertura negli stanziamenti di bilancio del 2012.

Titolo I - "Spese correnti".

Il Titolo I comprende oltre il 99 per cento delle spese sostenute dall'Amministrazione. Si tratta di 164.457.981,79 euro distribuiti in 17 capitoli a loro volta ripartiti in 85 articoli.

La minore spesa registrata rispetto alle previsioni iniziali è stata di 7.100.331,38 euro, pari al 4,1 per cento; risultato apprezzabile se si considera che le uscite previste in questo Titolo sono poco flessibili in quanto strettamente necessarie all'ordinario funzionamento dell'Istituzione parlamentare e per la stragrande maggioranza avente carattere obbligatorio. Tale esito è stato conseguito grazie

alla precisa volontà di razionalizzare le risorse disponibili senza compromettere i servizi essenziali.

La struttura del rendiconto pone a raffronto, per ogni singolo articolo, lo stanziamento iniziale previsto in bilancio, quello definitivo a seguito di eventuali variazioni intervenute nell'anno, le integrazioni dello stanziamento medesimo per prelevamenti dal Fondo di riserva, la spesa effettivamente sostenuta e, per differenza, l'eventuale economia di spesa conseguita.

Di seguito si esamina l'andamento della spesa nell'anno per voci aggregate.

Trattamento economico dei deputati in carica e cessati dal mandato (capitoli I e II)

La spesa effettiva imputata agli articoli riguardanti le competenze e i rimborsi delle spese sostenute dai deputati in carica raggruppata nel Capitolo I, costituita in maniera preponderante dalla indennità parlamentare, ha subito una diminuzione rispetto all'anno precedente. Per effetto delle misure di riduzione della spesa adottate dal Consiglio di Presidenza, il capitolo ha registrato una contrazione di 500 mila euro circa, oltre 600 mila euro se si tiene conto della decurtazione del 10 per cento operata sulle indennità che superano 90 mila euro annui come detto in precedenza. È importante rilevare che è proseguita, anche a seguito degli interventi decisi dal Consiglio di Presidenza, la diminuzione della spesa connessa alle missioni effettuate dai deputati (meno 160 mila euro circa rispetto al 2010).

Anche sul Capitolo II, Previdenza e assistenza per i Deputati in carica e cessati dal mandato, si è registrato un risparmio di oltre 600 mila euro dovuto, principalmente, alla voce assegni vitalizi che ha beneficiato sia della naturale tendenza alla diminuzione del numero dei titolari di assegno vitalizio nel corso della legislatura, sia dalle disposizioni che hanno esteso l'incumulabilità dell'assegno con altre indennità connesse ad altre cariche (in totale la diminuzione è stata di un milione e 400 mila euro circa rispetto al 2010). Al 31 dicembre 2011 si contavano 317 titolari di assegno diretto e indiretto, meno 16 rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

È il caso di ricordare che dal 2012 è stato soppresso l'articolo 2.5 riguardante l'indennità corrisposta agli ex deputati a titolo di aggiornamento politico-culturale, a seguito della decisione assunta dal Consiglio di Presidenza di eliminare tale indennità.

I risparmi conseguiti sono stati bilanciati in parte dalla maggiore spesa intervenuta a titolo di anticipazione dell'indennità per cessazione di mandato parlamentare. Tale risultato è dovuto alla possibilità offerta ai deputati di richiedere tale beneficio data l'approssimarsi della fine della legislatura che in ogni caso si tradurrà in una minore uscita successiva.

Trattamento del personale dipendente, in quiescenza e del personale esterno (capitoli III, IV e V).

I capitoli in esame raggruppano gli articoli di spesa che attengono alle competenze del personale in servizio e in quiescenza e agli oneri connessi alle prestazioni rese da soggetti esterni fra i quali coloro che operano nelle segreterie particolari dei componenti il Consiglio di Presidenza.

Per quanto riguarda le competenze relative al personale in servizio (capitolo III) si è registrato un risparmio rispetto allo stanziamento di bilancio e una sostanziale invarianza anche rispetto al consuntivo 2010 se si considera la ricordata decurtazione del 5 e del 10 per cento operata a decorrere da gennaio 2011. Gli interventi adottati che hanno interessato le competenze del personale, in particolare il mancato adeguamento delle retribuzioni previsto in contratto e l'azzeramento degli incentivi economici di produttività individuale oltre alla citata decurtazione sui compensi più alti, hanno prodotto negli ultimi anni un decremento della spesa connessa al trattamento economico del personale dipendente.

Un risultato significativo è stato conseguito per quanto attiene alla spesa connessa alle prestazioni professionali a favore dell'Amministrazione. Si tratta di apporti professionali esterni per lo più di carattere tecnico di cui l'Assemblea si è avvalsa per la gestione, valorizzazione e fruizione dell'importante patrimonio immobiliare e culturale di cui dispone. La spesa rispetto all'anno precedente è stata più che dimezzata, riducendosi da 515.103 euro a 215.776 euro.

Un minimo incremento si è registrato nella spesa inerente le pensioni a favore degli ex dipendenti (più 500 mila euro circa rispetto alle previsioni), dovuto principalmente all'aumento del numero dei pensionamenti liquidati nell'anno. Bisogna ricordare che la spesa delle pensioni ha subito una decurtazione di quasi un milione di euro per effetto del contributo di perequazione introdotto dal Consiglio di Presidenza sulla base dell'analoga disposizione emanata dal Senato a seguito delle misure adottate dalla legislazione nazionale riguardante le pensioni di ammontare più elevato.

La spesa complessivamente registrata nel capitolo tiene conto del maggior versamento effettuato a favore del Fondo di previdenza per il personale per diminuire in parte l'obbligazione nei confronti dello stesso riguardo al pagamento delle indennità di buonuscita al personale collocato in quiescenza. Annualmente vengono versate le quote a carico dell'Assemblea maturate dal personale in servizio. Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto del Fondo, approvato dal Consiglio di Presidenza, fino alla copertura delle quote di buonuscita maturate dai dipendenti, alla fine dell'esercizio parte delle economie registrate negli articoli di bilancio sono versate al Fondo di Previdenza. In attuazione di tale disposizione, alla fine del 2011 è stato operato un versamento aggiuntivo il cui dettaglio è riportato nell'allegato F.

Il capitolo V raggruppa le spese per compensi ed oneri previdenziali a favore dei soggetti esterni che a vario titolo prestano la loro opera a favore della Presidenza, dei componenti il Consiglio di Presidenza e delle Commissioni parlamentari.

La spesa complessiva di 2.872.337,13 euro, diminuita dell'8 per cento circa rispetto al 2010, tiene conto dell'articolazione interna delle diverse segreterie particolari disposta dai regolamenti approvati dal Consiglio di Presidenza.

Contributo ai gruppi parlamentari (capitolo VI).

La spesa trasferita ai gruppi parlamentari nel 2011, ampiamente rientrante nell'ambito dello stanziamento di bilancio, ha subito nel complesso una diminuzione per effetto della decurtazione di 500 euro mensile stabilita per ciascun deputato per l'attività di ricerca, le collaborazioni, l'attività di segreteria, le forniture di beni strumentali e non e i servizi di supporto necessari allo svolgimento del mandato parlamentare. Il contributo erogato ai gruppi copre le esigenze di funzionamento degli stessi fra cui rientrano le spese relative al personale impiegato. Le risorse acquisite sono gestite direttamente da ciascun Gruppo a tutela della loro autonomia politica.

È il caso di ricordare che dal marzo 2012 il contributo per le attività di supporto ai deputati è stato soppresso; al suo posto è stato istituito un rimborso spese per l'esercizio del mandato parlamentare il cui importo pari a quello del soppresso contributo è erogato per metà al deputato e per la rimanente metà al gruppo di appartenenza.

Presidenza, Rappresentanza e comunicazione istituzionale (capitoli VII, VIII, e IX)

Le spese rientranti nei capitoli in esame fanno capo in prevalenza alla Presidenza e attengono agli oneri di cerimoniale ma anche al finanziamento di iniziative di carattere culturale e sociale promosse dall'Assemblea. Nel complesso le spese sostenute per tali iniziative hanno subito un ridimensionamento di circa 750 mila euro rispetto al 2010; la decurtazione maggiore si è registrata nei contributi per attività culturali a favore di Associazioni no-profit. Bisogna ricordare che le procedure di pagamento di diverse iniziative svoltesi nell'anno si sono concluse o si concluderanno nel corso del 2012, pertanto, le relative uscite non sono state contabilizzate nel 2011.

Anche nel 2011 la sede dell'Assemblea, su indicazione della Presidenza e del Consiglio di Presidenza, si è prestata per ospitare manifestazioni di rilievo internazionale. In particolare, nella seconda parte dell'anno si è svolta la riunione del Parlamento dei rappresentanti dei Paesi del Mediterraneo e anche in questo caso non sono mancati apprezzamenti sulla qualità dell'organizzazione offerta dall'Assemblea. È proseguita, inoltre, l'esperienza degli anni scorsi di realizzare nel Palazzo Reale, in collaborazione con

l'Associazione Italiadecide per la parte didattico-scientifica, un corso di formazione rivolto ai giovani amministratori locali, nell'ambito delle iniziative per la legalità per ricordare la figura di Piersanti Mattarella. Anche quest'anno la manifestazione svoltasi a dicembre ha visto la partecipazione attiva di giovani amministratori locali provenienti da tutta Italia. La spesa impegnata di circa 91 mila euro non risulta rendicontata in quanto erogata nel 2012.

Nessuna variazione hanno subito le spese accreditate sull'apposito fondo riservato gestito dalla Presidenza dell'Assemblea sulla base di una regolamentazione approvata dal Consiglio di Presidenza. Come in precedenza accennato, sono diminuiti i "contributi per attività culturali", riguardanti sussidi a favore di enti ed associazioni che non hanno fine di lucro per la organizzazione di eventi tesi a promuovere e a valorizzare il territorio e la cultura della Sicilia.

L'inserimento del nuovo capitolo dedicato alla "comunicazione istituzionale (capitolo IX), ha permesso di raggruppare le risorse destinate alla divulgazione dell'attività del Parlamento regionale. In particolare, si è fatto uso dei diversi mezzi di comunicazione per diffondere l'attività sia politica che istituzionale dell'Assemblea. Uno strumento che si è perpetuato a tale proposito è la distribuzione della rivista edita dalla Fondazione Federico II sulla base di un'apposita convenzione sottoscritta con l'Assemblea.

Studi, Ricerche e Gestione della biblioteca e dell'archivio storico (capitoli X e XI).

La nuova struttura del bilancio 2011 ha voluto dare rilievo all'attività di studio e documentazione dell'Assemblea attraverso l'istituzione del nuovo capitolo X "Studi, ricerche, documentazione e informazione dell'Assemblea". Nonostante la modesta somma movimentata (43.828 euro), le risorse utilizzate hanno permesso l'approfondimento di alcuni temi istituzionali e di carattere storico-culturale in collaborazione anche con gli Organi istituzionali che operano nella Regione e con le Università. Prezioso è stato il contributo offerto su alcuni temi dall'esperienza dei funzionari del Parlamento nazionale.

Tra le pubblicazioni realizzate nell'anno si evidenzia il volume dedicato agli scritti e ai discorsi di Rino Nicolosi inserito nella collana dei Quaderni dell'ARS. È importante sottolineare anche l'attività condotta dal centro di informazione e documentazione istituzionale e dal Centro Studi parlamentari i quali, oltre a proporsi quale necessario supporto a studenti, operatori del settore o semplici cittadini che richiedono informazioni o materiale inerente l'Istituzione parlamentare, hanno intrapreso dei programmi di formazione per gli addetti ai lavori e promosso iniziative di studio su materie di attualità e oggetto di riforme istituzionali.

La spesa del capitolo dedicata all'ordinaria gestione della biblioteca ha riproposto, pur con una lieve flessione, i dati dell'anno precedente, ampiamente contenuta nell'ambito dello stanziamento iniziale. Questa è servita per

l'acquisizione e per la gestione dei servizi di documentazione della biblioteca dell'Assemblea che vanta un vasto patrimonio bibliografico di notevole rilevanza storica e artistica.

Servizi Informatici ed ausiliari di supporto (capitolo XII e XIII).

La spesa registrata nel capitolo XII è stata destinata principalmente a pagare i canoni contrattualmente stabiliti per il noleggio e l'assistenza delle apparecchiature informatiche e di duplicazione dei documenti ubicate presso il centro meccanografico, il centro stampa e le stazioni decentrate dislocate nei vari uffici. Inoltre, comprende gli oneri connessi alla gestione del sistema di votazione elettronico dell'Aula e le spese sostenute per il servizio di digitalizzazione di documenti di archivio allo scopo di facilitare la ricerca e di ridurre gli spazi utilizzati per deposito.

La somma spesa, a parte quella rientrante negli investimenti contabilizzata al capitolo XVIII, è stata ben al di sotto dei limiti dello stanziamento complessivo del capitolo e ha mantenuto, con una lieve flessione, i livelli del 2010.

La spesa sostenuta imputata al capitolo XIII è servita principalmente a garantire i servizi sanitari d'urgenza e il servizio di ristorazione e caffetteria. Rientrano, inoltre, gli oneri necessari per la pubblicazione dei bandi di gara.

Mentre le somme erogate per la gestione del servizio di infermeria sono rimaste abbastanza contenute, le uscite riguardanti la ristorazione, pur rientrando nell'ambito delle previsioni, hanno risentito degli aumenti dovuti alla sottoscrizione del nuovo contratto a seguito dell'affidamento del servizio per il quadriennio successivo.

Complessivamente il capitolo ha generato un risparmio rispetto alle previsioni di circa 300 mila euro, anche perché alcuni canoni di competenza del 2011 sono stati pagati nel 2012.

Gestione ordinaria degli immobili e degli impianti tecnologici (capitolo XIV)

Nel corso dell'anno si è accentuata l'attività di restauro e di conservazione del complesso monumentale del Palazzo Reale sede dell'Assemblea. Ciò, considerata l'importanza storico-artistica del sito, ha comportato l'impiego, oltre che di competenze professionali qualificate, di consistenti mezzi finanziari rientranti in una programmazione di interventi che esula la gestione annuale delle risorse.

In particolare, nel capitolo in esame, per venire incontro all'esigenza prima prospettata di rappresentare in maniera distinta la spesa di gestione corrente dagli investimenti pluriennali, sono stati inseriti gli interventi ordinari di manutenzione e conservazione degli immobili e degli impianti. Si è trattato in particolare di lavori di manutenzione edile, di eliminazione di infiltrazioni d'acqua, di rifacimento di intonaci e di ripristino di infissi.

Per quanto riguarda la gestione degli impianti, si tratta in prevalenza di spese erogate in esecuzione di obblighi previsti da appositi contratti di assistenza

sottoscritti con ditte specializzate nel settore. La spesa più consistente ha interessato la gestione degli impianti di sicurezza e videosorveglianza e la manutenzione degli impianti elettrici e di climatizzazione del Palazzo.

Nel complesso le risorse impiegate sono aumentate di circa 200 mila euro rispetto al 2010 e le economie contabilizzate sono state quasi per intero impegnate nell'anno.

spese per consumi di beni e servizi (capitolo XV)

Il capitolo in esame raggruppa i pagamenti effettuati nell'anno per l'acquisto dei beni generali di consumo e dei servizi necessari per il funzionamento degli Uffici. Le spese complessivamente sostenute ammontano a 3.166.394,11, circa 300 mila euro in più rispetto all'anno precedente. La consistente economia conseguita nel capitolo rispetto alle previsioni riguarda per buona parte spese impegnate nell'esercizio.

La maggiore spesa sostenuta è da imputare sia all'esigenza di approntare per motivi di sicurezza un servizio di vigilanza armata agli ingressi del Palazzo sia alla decisione di affidare ai vigili del fuoco il servizio di vigilanza antincendio della sede dell'Assemblea, in attesa che venga rilasciato definitivamente il certificato di prevenzione degli incendi.

Fra le altre voci di spesa che incidono maggiormente sull'onere complessivo, si segnalano quelle per consumi di Energia Elettrica (414.128,00 euro), per la gestione delle autovetture (415.396,15 euro), per il servizio di pulizia (582.907,11 euro) e, in maniera più consistente, per i servizi telefonici, "Call Center" ed "Help desk". Queste ultime spese complessivamente hanno comportato un esborso di circa 1.190.000 euro, poco meno di quelle sostenute nel 2010 e ben sotto gli oneri sopportati nel 2009, pari a circa un milione a 700 mila euro. Il risparmio conseguito è stato frutto di una maggiore razionalizzazione dei servizi in seguito al rinnovo dei contratti di riferimento.

Oneri non ripartibili e Fondo di Riserva (capitoli XVI e XVII)

Le spese del capitolo XVI si riferiscono quasi per la totalità agli oneri fiscali a carico dell'Assemblea. Il peso delle imposte e tasse nel 2011 è stato pari a 9.781.105 euro, in flessione rispetto al precedente anno per la diminuzione dell'imponibile costituito dalle competenze dei deputati e del personale in servizio e in quiescenza. Si tratta principalmente, infatti, di uscite riferite all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per la quale è stata versata alle casse regionali una somma pari al 6 per cento circa dell'intera dotazione ordinaria. La parte rimanente attiene al pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) e di altre imposte di modesta entità.

Completano le uscite del capitolo, i premi di assicurazione per i rischi per la perdita del patrimonio immobiliare e per responsabilità civile verso terzi, gli oneri sostenuti per il rimborso di spese legali a favore di ex parlamentari

soggetti a procedimenti giudiziari conclusi con sentenza di esclusione di responsabilità e altre spese legali sostenute dall'Amministrazione.

Il capitolo XVII riguarda il Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio di parte corrente, previsto dal Regolamento interno di Amministrazione e Contabilità. A differenza degli altri articoli di spesa, il Fondo di riserva non registra uscite finanziarie, bensì, l'ammontare delle somme prelevate per integrare gli stanziamenti degli articoli di bilancio risultati nel corso dell'anno insufficienti (l'elenco dei prelevamenti operati durante l'anno è riportato nell'allegato "C").

Titolo II, "Spese in conto capitale".

La struttura del bilancio dell'Assemblea, come sopra indicato, prevede l'evidenza delle spese "in conto capitale", vale a dire le uscite che producono la loro utilità in un periodo pluriennale.

Nel 2011 il totale di tali uscite, riunite nei capitoli dal XVIII al XXI, è stato pari a 1.429.675,45 euro, più del doppio del totale registrato nel 2010. La maggior parte delle risorse impiegate hanno interessato interventi sugli immobili e sugli impianti tecnologici.

La spesa necessaria per l'acquisto di beni mobili è stata contenuta nei limiti previsti dallo stanziamento del capitolo XVIII, anche se è stato necessario integrare lo stanziamento dell'articolo concernente gli arredi e le apparecchiature d'ufficio (art. 18.3) per far fronte al fabbisogno di stazioni informatiche e apparecchiature tecniche destinate alla sicurezza.

Anche nel 2011 è proseguita l'attività di arricchimento e conservazione del patrimonio bibliografico dell'Assemblea. Di notevole interesse si è dimostrata l'acquisizione al patrimonio dell'archivio storico di una collezione di documenti dei Vicerè, dei Presidenti del Regno di Sicilia e dei Luogotenenti del Regno delle Due Sicilie, attraverso l'utilizzo delle risorse programmate all'interno del capitolo XIX.

Un impatto considerevole hanno avuto nel corso dell'anno gli interventi tendenti al consolidamento di diverse aree del Palazzo e del giardino Reale. In particolare, oltre alle opere di valorizzazione per migliorare la fruizione del ricco patrimonio immobiliare, è stato necessario avviare importanti interventi di adeguamento alle norme sulla sicurezza dei locali e degli impianti tecnologici.

Sono stati procrastinati ai prossimi anni, invece, i lavori di ristrutturazione del Palazzo "Ex Ministeri" i cui oneri graveranno per la maggior parte sul bilancio dell'Assemblea.

PARTITE DI GIRO

Il Titolo III delle uscite - partite di giro - comprende i capitoli dal XXII al XXVII e ha la corrispondenza nel Titolo II delle entrate, dal capitolo III al capitolo VIII. Riguardano le entrate e le spese che ordinariamente si bilanciano nell'arco di un breve periodo all'interno dell'esercizio finanziario o che si

riportano all'anno successivo per avere compimento nel nuovo esercizio. Si tratta essenzialmente delle ritenute previdenziali e fiscali operate sia sulle competenze dei deputati in carica che cessati dalla carica, titolari di assegno vitalizio, sia sulle competenze del personale in servizio ed in quiescenza. Come dato indicativo si evidenzia che durante l'anno circa 44 milioni di euro sono state trattenute dalle competenze per oneri fiscali. Se a questi si sommano le somme versate per imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), più del 30 per cento circa della dotazione ordinaria è ritornata nelle casse regionali.

Data la loro natura di entrate e uscite transitorie, il loro scostamento rispetto alle previsioni è poco rilevante.

ALLEGATI AL RENDICONTO

Fanno parte integrante del consuntivo in esame i documenti allegati di seguito indicati e di cui si fornisce brevemente qualche chiarimento.

- Allegato "A" – *"Quadro dimostrativo dell'avanzo di gestione"*

Da una rappresentazione dell'avanzo di gestione raffrontando il totale delle entrate e delle uscite a consuntivo con le relative previsioni. In particolare, l'avanzo del 2011 è generato dalle minori spese a cui si sottraggono le minori entrate, rispetto agli stanziamenti iniziali.

- Allegato "B" – *"Quadro dimostrativo del movimento dei Fondi di riserva per l'integrazione degli stanziamenti di bilancio"*

Ai sensi dell'articolo 27 del RAC concorrono a determinare l'avanzo l'ammontare dei fondi di riserva residui alla fine dell'esercizio ed i residui fondi di stanziamento degli altri capitoli di bilancio. Lo schema rappresenta l'avanzo, appunto, partendo dallo stanziamento dei fondi di riserva meno i prelevamenti effettuati nell'anno a cui vengono sommati le economie registrate negli articoli di spesa e il saldo fra maggiori e minori entrate conseguite.

Allegato "C" – *"Elenco riepilogativo dei prelievi dai Fondi di Riserva"*

Il prospetto contiene i prelevamenti dai Fondi effettuati nel corso dell'anno, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento di amministrazione e contabilità, per integrare gli stanziamenti degli articoli di spesa risultati insufficienti.

- Allegato "D" – *"Prospetto delle variazioni agli stanziamenti di bilancio"*

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità, il Consiglio di Presidenza, su proposta dei Deputati Questori, può apportare variazioni ai capitoli di bilancio. Nell'allegato sono elencati in dettaglio gli articoli di spesa che hanno dato luogo a variazioni con l'indicazione degli estremi delle delibere di autorizzazione.

- Allegato "E" – *"Compensazioni tra articoli"*. Ai sensi del secondo comma dell'articolo 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità, non costituisce variazione di bilancio la compensazione di importi fra articoli dello stesso capitolo di bilancio. La competenza è rimessa all'Organo di vertice

dell'Amministrazione. Nell'allegato sono dettagliate le compensazioni operate nell'anno.

- **Allegato "F"** – *"Prospetto accantonamento delle economie di spesa al Fondo di Previdenza del personale"*. Come indicato sopra, fino a quando non verrà colmato il divario fra buonuscita maturata e accantonamento al Fondo, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto del Fondo si provvede con Decreto del Presidente a versare parte dell'economie rilevate alla fine dell'esercizio per far fronte agli impegni futuri.

- **Allegato "G"** – *"Conto patrimoniale"*. Riepiloga le voci che costituiscono il patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Assemblea. In particolare è indicata la consistenza in termini di valore al costo storico del Palazzo ex Ministeri di proprietà dell'Assemblea, incrementato dai successivi costi sostenuti per interventi straordinari di consolidamento, il patrimonio dei beni mobili quali risultano dal registro d'inventario e comunicati dal servizio del Provveditorato, il valore librario aggiornato del patrimonio presente presso il Servizio Documentazione.

Allegato "H" – *"Fondo di Solidarietà fra gli onorevoli Deputati"*. In sintesi viene riportato il rendiconto dei movimenti finanziari in entrata e in uscita registrati sul Fondo di Solidarietà fra gli onorevoli deputati (ex Fondo Mutui a Deputati).

L'attività del Fondo nel 2011 si è sviluppata assicurando ai deputati in carica e, su richiesta, agli ex deputati l'assistenza sanitaria integrativa prestata dalla CASPIE (Cassa Autonoma di assistenza Sanitaria tra il Personale dell'Istituto di Emissione) che vanta una qualificata esperienza in questo campo. La quota a carico del fondo è pari al 50 per cento del premio pagato; Il premio aggiuntivo per i familiari a carico e quello di competenza degli ex deputati titolari di assegno vitalizio sono a totale carico dei richiedenti. Per far fronte alle maggiori prestazioni erogate dal Fondo, è stato introdotto un contributo a carico dei deputati ritenuto mensilmente.

Il totale delle entrate (€ 373.103,54) e delle uscite (€ 468.255,92) ha prodotto nel 2011 un disavanzo finanziario di cassa pari ad € 95.152,38.

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2011, costituita esclusivamente dalle giacenze liquide in conto corrente dei due conti correnti tenuti presso Banca Nuova (€ 5.219.405,54) e UNICREDIT (€ 7.390.697,43), ammonta ad € 12.610.102,97. Tale valore, aumentato dei crediti da recuperare nei confronti dei deputati e al netto dei debiti previsti per la futura contribuzione in conto interessi (€ 299.991,94), determina la consistenza complessiva del Patrimonio del Fondo al 31 dicembre 2011 di 12.920.855,32 euro.

Allegato "I" – *"Fondo di Previdenza per il personale dell'A.R.S."* il rendiconto del Fondo è stato approvato dal Consiglio di Presidenza nella

seduta n. 43 del 25 luglio 2012. In sintesi vengono riportati i movimenti finanziari in entrata e in uscita registrati sul Fondo. Le uscite comprendono il contributo sugli interessi per i mutui concessi in convenzione (attualmente tale contributo è diminuito considerevolmente per effetto dei ridotti tassi di interesse), i sussidi di lutto previsti dall'attuale Regolamento, le indennità di buonuscita erogate e i prestiti concessi, mentre le entrate derivano dai contributi prelevati dagli stipendi, dalle rate per la restituzione dei prestiti e dal contributo versato dall'Assemblea per le quote di indennità di buonuscita maturate nell'anno.

Allegato “L” – *“Rendiconto dell'Economo”*. Comprende il 'Conto cassa' ed il 'Conto deleghe'. Riportano in appositi prospetti l'elenco dei mandati riscossi, la specifica delle uscite ed il riepilogo delle entrate e delle uscite per mese. Il conto cassa movimentata le spese anticipate dall'Economo a valere sull'apposito fondo costituito all'inizio di ciascun anno con disposizione dei Deputati Questori e periodicamente rimborsate nel corso dell'anno; il conto deleghe si riferisce, invece, ai pagamenti effettuate dall'Economo previa apposita disposizione di pagamento intestata allo stesso. Si precisa che tutte le uscite rendicontate dall'Economo sono comprese negli articoli di spesa del rendiconto generale. Il conto dell'Economo è stato approvato, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del Regolamento interno dell'Assemblea, dal Collegio dei Deputati Questori nella seduta n. 47 del 5 giugno 2012.

Allegato “M” – *“Conto del Cassiere”*. Riporta in sintesi i movimenti in entrata e in uscita operati dal cassiere dell'Assemblea in esecuzione di ordini di pagamento e di accredito trasmessi dal servizio di Ragioneria. Il conto, previa verifica degli Uffici, è stato approvato, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del Regolamento interno dell'Assemblea, dal Collegio dei Deputati Questori nella seduta n. 47 del 5 giugno 2012.

* * * * *

Confidando che le indicazioni fornite siano state utili ad una migliore valutazione dei principali elementi che compongono il consuntivo presentato, si sottopone all'approvazione il *'Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2011'*, unitamente ai conti ad esso allegati.

I Deputati Questori

*Giovanni Ardizzone
Paolo Ruggirello
Baldassare Gucciardi*

RENDICONTO

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

per l'anno finanziario 2011

— Entrata	pag.	4
— Spesa	»	6
— Riepilogo per titoli e per capitoli	»	15
— Allegato A - Quadro dimostrativo dell'avanzo di gestione	»	16
— Allegato B - Quadro dimostrativo del movimento del Fondo di riserva	»	17
— Allegato C - Prospetto dei prelievi dai Fondi di riserva (art. 6 R.A.C.)	»	18
— Allegato D - Prospetto delle variazioni di bilancio (art. 7, comma 1 R.A.C.)	»	19
— Allegato E - Prospetto delle compensazioni tra articoli (art. 7, comma 2 e 3 R.A.C.) ...	»	20
— Allegato F - Prospetto del versamento delle economie di spesa al Fondo di Previdenza del Personale (art. 15 dello Statuto del F.P.P.)	»	23
— Allegato G - Conto Patrimoniale	»	25
— Allegato H - Fondo di Solidarietà tra gli onorevoli Deputati	»	27
— Allegato I - Fondo Previdenza per il Personale	»	29
— Allegato L - Rendiconto gestione Economo	»	31
— Allegato M - Conto del Cassiere	»	37

ENTRATA

Numero dei capitoli	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Somme entrate	Maggiori (+) o minori (-) entrate in confronto con la previsione		NOTE
					<i>in più</i>	<i>in meno</i>	
	FONDO INIZIALE DI CASSA						
0.1	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2009	1.573.213,17	1.573.213,17	1.573.213,17	—	—	
0.2	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2010	3.500.000,00	3.500.000,00	—	—	3.500.000,00	
	<i>Totale Fondo iniziale di cassa</i>	5.073.213,17	5.073.213,17	1.573.213,17	—	3.500.000,00	
	TITOLO I — ENTRATE EFFETTIVE						
	Cap. I - Dotazione ordinaria						
1.1	Dotazione annuale	162.200.000,00	162.200.000,00	162.200.000,00	—	—	
1.2	Integrazione alla dotazione annuale	—	—	—	—	—	
	<i>Totale</i>	162.200.000,00	162.200.000,00	162.200.000,00	—	—	
	Cap. II - Altre entrate						
2.1	Contributi finalizzati alle iniziative di carattere culturale e istituzionali dell'Assemblea regionale siciliana	153.100,00	153.100,00	153.100,00	—	—	
2.2	Finanziamenti esterni a progetti e iniziative dell'A.R.S.	2.079.463,40	2.079.463,40	—	—	2.079.463,40	
2.3	Entrate varie	30.000,00	30.000,00	1.164.762,98	1.134.762,98	—	
2.4	Interessi attivi su conto corrente bancario	400.000,00	400.000,00	435.005,77	35.005,77	—	
2.5	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini previdenziali	3.100.000,00	3.100.000,00	3.078.412,31	—	21.587,69	
2.6	Ritenute al personale in servizio e in quiescenza, contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza	3.680.000,00	3.680.000,00	3.490.243,25	—	189.756,75	
	<i>Totale</i>	9.442.563,40	9.442.563,40	8.321.524,31	1.169.768,75	2.290.807,84	
	<i>Totale Titolo I e Fondo iniziale di cassa</i>	176.715.776,57	176.715.776,57	172.094.737,48	1.169.768,75	5.790.807,84	
	TITOLO II — PARTITE DI GIRO				- 4.621.039,09		
	Cap. III - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai deputati in carica						
3.1	Prestazioni economico-previdenziali	3.500,00	3.500,00	3.508,64	8,64	—	
3.2	Contributi pensionistici dovuti ad altre Amministrazioni (L. n. 488/99, art. 38)	130.000,00	130.000,00	190.695,81	60.695,81	—	
3.3	Ritenute IRPEF ai deputati	5.400.000,00	5.400.000,00	5.847.241,83	447.241,83	—	
3.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai deputati ...	280.000,00	280.000,00	257.140,22	—	22.859,78	
	<i>Totale</i>	5.813.500,00	5.813.500,00	6.298.586,50	507.946,28	22.859,78	

ENTRATA

Numero dei capitoli	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Somme entrate	Maggiori (+) o minori (-) entrate in confronto con la previsione		NOTE
					<i>in più</i>	<i>in meno</i>	
	Cap. IV - Ritenute previdenziali e assistenziali ai titolari di assegni vitalizi						
4.1	Prestazioni economico-previdenziali	12.500,00	12.500,00	11.261,73	—	1.238,27	
4.2	Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	250,00	250,00	273,14	23,14	—	
4.3	Ritenute IRPEF ai titolari di assegni vitalizi	6.100.000,00	6.100.000,00	5.791.354,55	—	308.645,45	
4.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai titolari di assegni vitalizi	450.000,00	450.000,00	331.255,82	—	118.744,18	
	<i>Totale</i>	6.562.750,00	6.562.750,00	6.134.145,24	23,14	428.627,90	
	Cap. V - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale di ruolo						
5.1	Prestazioni economico-previdenziali	10.000,00	10.000,00	10.170,85	170,85	—	
5.2	INPGI, CASAGIT, etc.	28.000,00	28.000,00	31.984,76	3.984,76	—	
5.3	Ritenute IRPEF	12.200.000,00	12.200.000,00	13.783.768,33	1.583.768,33	—	
5.4	Ritenute addizionale regionale e comunale IRPEF	600.000,00	600.000,00	545.628,02	—	54.371,98	
	<i>Totale</i>	12.838.000,00	12.838.000,00	14.371.551,96	1.587.923,94	54.371,98	
	Cap. VI - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale estraneo						
6.1	Ritenute previdenziali e assistenziali	210.000,00	210.000,00	208.290,29	—	1.709,71	
6.2	Ritenute IRPEF	650.000,00	650.000,00	828.804,88	178.804,88	—	
6.3	Ritenute addizionale regionale e comunale IRPEF	50.000,00	50.000,00	39.729,39	—	10.270,61	
	<i>Totale</i>	910.000,00	910.000,00	1.076.824,56	178.804,88	11.980,32	
	Cap. VII - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale in quiescenza						
7.1	Prestazioni economico-previdenziali	20.500,00	20.500,00	23.545,29	3.045,29	—	
7.2	Ritenute IRPEF	13.900.000,00	13.900.000,00	16.564.527,35	2.664.527,35	—	
7.3	Ritenute addizionale regionale e comunale IRPEF	720.000,00	720.000,00	695.318,54	—	24.681,46	
	<i>Totale</i>	14.640.500,00	14.640.500,00	17.283.391,18	2.667.572,64	24.681,46	
	Cap. VIII - Partite di transito varie e movimenti di cassa						
8.1	Altre partite di transito e movimenti di cassa	450.000,00	450.000,00	2.016.582,53	1.566.582,53	—	
	<i>Totale</i>	450.000,00	450.000,00	2.016.582,53	1.566.582,53	—	
	<i>Totale Titolo II</i>	41.214.750,00	41.214.750,00	47.181.081,97	6.508.853,41	542.521,44	
					+ 5.966.331,97		

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	TITOLO I - SPESE CORRENTI						
	CAPITOLO I						
	Competenze deputati						
1.1	Indennità parlamentare	13.500.000,00	13.500.000,00	—	12.997.052,17	502.947,83	
1.2	Diaria	3.860.000,00	3.860.000,00	—	3.703.069,84	156.930,16	
1.3	Indennità di ufficio	1.200.000,00	1.200.000,00	—	1.063.035,55	136.964,45	
1.4	Spese e rimborsi, anche di carattere indennitario, inerenti allo svolgimento delle funzioni parlamentari	2.850.000,00	2.850.000,00	—	2.684.646,15	165.353,85	
1.5	Deputazioni e missioni	400.000,00	400.000,00	—	156.509,31	243.490,69	
	<i>Totale</i>	21.810.000,00	21.810.000,00	—	20.604.313,02	1.205.686,98	
	CAPITOLO II						
	Previdenza e assistenza per i Deputati in carica e cessati dal mandato						
2.1	Assegni vitalizi	21.500.000,00	19.860.000,00	—	18.768.115,59	1.091.884,41	All.D e E
2.2	Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	250.000,00	1.200.000,00	—	1.061.933,13	138.066,87	All.D e E
2.3	Contributi per prestazioni economico-previdenziali	50.000,00	50.000,00	—	23.352,98	26.647,02	
2.4	Spese per la partecipazione dei Deputati a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	42.000,00	42.000,00	—	—	42.000,00	
2.5	Indennità ai Deputati cessati dal mandato parlamentare a titolo di aggiornamento politico-culturale	450.000,00	360.000,00	—	324.978,02	35.021,98	All.E
2.6	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali cessati dal mandato	45.000,00	45.000,00	—	45.000,00	—	
	<i>Totale</i>	22.337.000,00	21.557.000,00	—	20.223.379,72	1.333.620,28	

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO III Competenze personale dipendente e aggiornamento professionale prestazioni professionali esterne e oneri connessi						
3.1	Retribuzioni al personale di ruolo	34.650.000,00	34.650.000,00	—	34.174.812,45	475.187,55	
3.2	Indennità di funzione e di risultato	3.300.000,00	3.300.000,00	—	2.937.638,78	362.361,22	
3.3	Altre indennità e rimborsi spese	1.200.000,00	1.200.000,00	—	999.252,07	200.747,93	
3.4	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professio- nale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	300.000,00	300.000,00	—	43.373,89	256.626,11	
3.5	Compensi, spese e oneri connessi all'espletamento dei concorsi	350.000,00	350.000,00	—	42.251,92	307.748,08	
3.6	Vestiaro di servizio	400.000,00	400.000,00	—	130.707,34	269.292,66	
3.7	Prestazioni professionali a favore dell'Amministrazione	500.000,00	500.000,00	—	215.776,59	284.223,41	
3.8	Compensi e rimborsi per il personale di altre Ammini- strazioni ed Enti che forniscono prestazioni all'As- semblea	220.000,00	220.000,00	—	175.015,61	44.984,39	
	<i>Totale</i>	40.920.000,00	40.920.000,00	—	38.718.828,65	2.201.171,35	
	CAPITOLO IV Competenze personale in quiescenza e oneri di natura previdenziale e assisten- ziale a carico dell'Amministrazione						
4.1	Pensioni	38.700.000,00	38.700.000,00	635.000,00	39.236.904,59	98.095,41	AII. C
4.2	Contributi all'Inpdap e ad altri enti previdenziali	880.000,00	880.000,00	—	548.742,64	331.257,36	
4.3	Assicurazioni contro gli infortuni e oneri di natura assistenziale	200.000,00	200.000,00	—	172.846,55	27.153,45	
4.4	Conferimento al Fondo di Previdenza per il Personale del- le quote maturate per il trattamento previdenziale	5.000.000,00	5.000.000,00	—	5.000.000,00	—	
	<i>Totale</i>	44.780.000,00	44.780.000,00	635.000,00	44.958.493,78	456.506,22	
	Versamento ai sensi dell'art. 15 dello Statuto del F.P.P.				5.000.000,00	5.000.000,00	AII. F

S P E S A

art.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO V Collaborazioni esterne per il Consiglio di Presidenza e per le Commissioni parla- mentari						
5.1	Personale addetto alle segreterie particolari	2.700.000,00	2.700.000,00	—	2.554.378,87	145.621,13	All.C e D
5.2	Consulenze per il Consiglio di Presidenza	320.000,00	420.000,00	80.000,00	284.959,26	215.040,74	
5.3	Consulenze per le Commissioni parlamentari	100.000,00	100.000,00	—	32.999,00	67.001,00	
	<i>Totale</i>	3.120.000,00	3.220.000,00	80.000,00	2.872.337,13	427.662,87	
	CAPITOLO VI Trasferimenti ai gruppi parlamentari						
6.1	Contributo per il finanziamento dei gruppi e per il relativo personale	8.112.000,00	8.112.000,00	—	7.674.161,06	437.838,94	All.D
6.2	Contributo per le attività di supporto ai deputati	5.500.000,00	4.780.000,00	—	4.532.759,51	247.240,49	
6.3	Contributo per le attività degli Intergruppi costituiti dai deputati presso l'ARS	100.000,00	100.000,00	—	85.000,00	15.000,00	
	<i>Totale</i>	13.712.000,00	12.992.000,00	—	12.291.920,57	700.079,43	
	CAPITOLO VII Presidenza						
7.1	Fondi riservati al Presidente per cerimonie, onoranze, rappresentanza, contributi e beneficenza	380.000,00	380.000,00	—	380.000,00	—	All.D
7.2	Contributi per attività culturali	1.000.000,00	1.500.000,00	—	960.733,51	539.266,49	
	<i>Totale</i>	1.380.000,00	1.880.000,00	—	1.340.733,51	539.266,49	
	CAPITOLO VIII Attività e rappresentanza istituzionale e cerimoniale						
8.1	Attività istituzionali; relazioni esterne, cerimoniale e rappresentanza	750.000,00	784.000,00	—	629.436,17	154.563,83	All. E
8.2	Conferenza dei parlamenti regionali	55.000,00	55.000,00	—	53.578,15	1.421,85	
8.3	Oneri relativi alla celebrazione dell'anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana	80.000,00	80.000,00	—	—	80.000,00	
8.4	Spese per lo svolgimento della riunione del parlamento mediterraneo	150.000,00	116.000,00	—	41.916,58	74.083,42	
8.5	Acquisto di pubblicazioni di carattere storico-politico- sociale	70.000,00	70.000,00	—	42.487,75	27.512,25	All. E
8.6	Iniziative per la legalità nell'ambito della celebrazione dell'anniversario della scomparsa dell'on.le Piersanti Matarella	100.000,00	100.000,00	—	—	100.000,00	
	<i>Totale</i>	1.205.000,00	1.205.000,00	—	767.418,65	437.581,35	

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO IX						
	Comunicazione istituzionale						
9.1	Stampa atti parlamentari	50.000,00	50.000,00	—	5.772,00	44.228,00	
9.2	Comunicazione radiotelevisiva e a mezzo stampa	250.000,00	241.400,00	—	63.187,50	178.212,50	All. E
9.3	Corrispettivo alla Fondazione "Federico II" per la diffusione dell'attività istituzionale e la promozione dei beni monumentali	500.000,00	765.000,00	—	588.217,20	176.782,80	All. D
9.4	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per le comunicazioni	—	10.000,00	—	—	10.000,00	All. D
9.5	Abbonamenti alle agenzie di informazione	565.000,00	573.600,00	—	397.917,82	175.682,18	All. E
9.6	Servizio di rassegna stampa e acquisto quotidiani e riviste	110.000,00	111.000,00	5.200,00	103.981,70	12.218,30	All. C-E
9.7	Spese per la evidenziazione delle utenze telefoniche	30.000,00	29.000,00	—	26.119,02	2.880,98	All. E
		1.505.000,00	1.780.000,00	5.200,00	1.185.195,24	600.004,76	
	CAPITOLO X						
	Studi, ricerche, documentazione e informazione dell'Amministrazione						
10.1	Studi e pubblicazioni	30.000,00	30.000,00	—	12.193,20	17.806,80	
10.2	Attività del Centro di informazione e documentazione istituzionale e del Centro studi parlamentari	50.000,00	50.000,00	—	4.475,33	45.524,67	
10.3	Conferenze, convegni di studio, iniziative culturali e sociali e collaborazioni con le Università	60.000,00	60.000,00	—	13.836,75	46.163,25	
10.4	Spese per la Fabbrica del Palazzo	50.000,00	50.000,00	—	—	50.000,00	
10.5	Spese di rappresentanza dell'Amministrazione	30.000,00	30.000,00	—	13.323,48	16.676,52	
	<i>Totale</i>	220.000,00	220.000,00	—	43.828,76	176.171,24	
	CAPITOLO XI						
	Biblioteca e archivio storico						
11.1	Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico compresi quelli per consultazione non inventariabili e abbonamenti on-line	57.000,00	57.000,00	—	46.209,91	10.790,09	
11.2	Servizio di rilegatura	80.000,00	80.000,00	—	27.946,87	52.053,13	
11.3	Gestione archivio storico ed archivi di deposito	50.000,00	50.000,00	—	—	50.000,00	
	<i>Totale</i>	187.000,00	187.000,00	—	74.156,78	112.843,22	

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO XII Servizi informatici e di duplicazione documenti						
12.1	Noleggio, assistenza e manutenzione attrezzature hardware e acquisto dispositivi e prodotti ausiliari e di consumo	390.000,00	390.000,00	—	144.625,33	245.374,67	
12.2	Acquisto, noleggio e assistenza prodotti programma	620.000,00	599.000,00	—	454.644,75	144.355,25	All. E
12.3	Noleggio, manutenzione e prodotti ausiliari e di consumo concernenti attrezzature per riproduzione e duplicazione documenti	260.000,00	260.000,00	—	166.954,36	93.045,64	
12.4	Digitalizzazione atti, volumi e documenti	25.000,00	46.000,00	—	34.028,00	11.972,00	All. E
12.5	Servizio informatico di votazione elettronica	60.000,00	60.000,00	—	40.561,27	19.438,73	
	<i>Totale</i>	1.355.000,00	1.355.000,00	—	840.813,71	514.186,29	
	CAPITOLO XIII Servizi ausiliari e di supporto						
13.1	Infermeria, visite medico-fiscali e servizi sanitari d'urgenza	50.000,00	50.000,00	—	10.783,54	39.216,46	
13.2	Caffetteria e servizi di ristoro	950.000,00	1.050.000,00	—	831.809,43	218.190,57	All. D
13.3	Spese connesse all'espletamento di gare	50.000,00	50.000,00	—	1.878,82	48.121,18	
	<i>Totale</i>	1.050.000,00	1.150.000,00	—	844.471,79	305.528,21	
	CAPITOLO XIV Amministrazione, manutenzione ordinaria e gestione immobili e relativi impianti tecnologici						
14.1	Manutenzione ordinaria del Palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	600.000,00	589.000,00	—	380.554,16	208.445,84	All. E
14.2	Manutenzione giardino	30.000,00	50.000,00	—	24.996,00	25.004,00	All. E
14.3	Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	320.000,00	367.500,00	—	284.535,74	82.964,26	All. E
14.4	Manutenzione ordinaria e gestione degli altri impianti	145.000,00	156.500,00	—	76.951,29	79.548,71	All. E
14.5	Interventi necessari ai fini della sicurezza sul lavoro	250.000,00	80.000,00	—	55.760,03	24.239,97	All. D e E
14.6	Gestione ordinaria del palazzo "ex Ministeri" e della "Chiesa SS. Elena e Costantino"	70.000,00	70.000,00	—	38.498,85	31.501,15	
14.7	Spese per locazione, gestione e manutenzione degli immobili in affitto e degli uffici decentrati dell'Assemblea	100.000,00	102.000,00	—	87.856,85	14.143,15	All. E
14.8	Noleggio e manutenzione degli impianti di sicurezza e antincendio e opere murarie connesse	600.000,00	600.000,00	—	544.967,85	55.032,15	
	<i>Totale</i>	2.115.000,00	2.015.000,00	—	1.494.120,77	520.879,23	

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO XV Beni di consumo e servizi vari						
15.1	Noleggio e gestione autovetture di servizio	450.000,00	622.100,00	—	415.396,15	206.703,85	All.D e E
15.2	Manutenzione ordinaria arredi, attrezzature d'ufficio e altri beni mobili. Acquisto di oggetti non inventariati	25.000,00	44.290,00	—	31.942,49	12.347,51	All. E
15.3	Energia elettrica, gestione impianto termico ed acqua	500.000,00	501.000,00	—	414.128,00	86.872,00	All. E
15.4	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	50.000,00	46.000,00	—	22.034,78	23.965,22	All. E
15.5	Servizi igienici e di pulizia, disinfestazione e smaltimento rifiuti. acquisto di prodotti igienico-sanitari. generi per barberia,etc.	700.000,00	722.440,00	—	582.907,11	139.532,89	All. E
15.6	Trasporto beni mobili, traslochi e facchinaggio	50.000,00	50.000,00	—	11.230,75	38.769,25	
15.7	Spese postali, telegrafiche e per recapiti vari. Servizi di posta certificata e firma digitale	40.000,00	40.000,00	—	13.665,42	26.334,58	
15.8	Noleggio e manutenzione centrale telefonica. rete trasmis- sione dati ed altre spese telefoniche e telematiche	560.000,00	542.110,00	—	285.629,72	256.480,28	All. E
15.9	Servizio di Call Center e help desk	900.000,00	915.000,00	—	909.804,95	5.195,05	All.D
15.10	Servizio di sorveglianza, antincendio e sicurezza degli immobili	500.000,00	497.900,00	—	341.326,14	156.573,86	All. E
15.11	Carta, cancelleria e servizi di tipografia e rilegatoria	180.000,00	159.160,00	—	86.159,70	73.000,30	All. E
15.12	Pubblicazioni e abbonamenti anche on line per gli uffici e acquisizione banche dati	150.000,00	150.000,00	—	52.168,90	97.831,10	
	<i>Totale</i>	4.105.000,00	4.290.000,00	—	3.166.394,11	1.123.605,89	
	CAPITOLO XVI Oneri non ripartibili						
16.1	Premi di assicurazione	80.000,00	80.000,00	—	60.800,00	19.200,00	
16.2	Imposte e tasse	10.900.000,00	10.900.000,00	—	9.781.105,44	1.118.894,56	
16.3	Spese legali	270.000,00	270.000,00	—	137.133,40	132.866,60	
16.4	Spese eventuali e diverse di parte corrente	100.000,00	100.000,00	—	52.536,76	47.463,24	
	<i>Totale</i>	11.350.000,00	11.350.000,00	—	10.031.575,60	1.318.424,40	
	CAPITOLO XVII Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente						
17.1	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio	847.313,17	847.313,17	- 720.200,00	—	127.113,17	
	<i>Totale</i>	847.313,17	847.313,17	- 720.200,00	---	127.113,17	
	<i>Totale Titolo I</i>	171.998.313,17	171.558.313,17	—	164.457.981,79	7.100.331,38	

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
	CAPITOLO XVIII						
	Acquisto di beni mobili inventariati e manutenzione straordinaria						
18.1	Arredi	185.000,00	202.309,00	—	137.969,29	64.339,71	All.D e E
18.2	Opere d'arte	40.000,00	1.675,00	—	—	1.675,00	All. E
18.3	Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	100.000,00	316.975,00	32.500,00	152.429,88	197.045,12	All.C-D-E
18.4	Manutenzione straordinaria apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	20.000,00	5.541,00	—	—	5.541,00	All. E
18.5	Restauro arredi e opere d'arte	50.000,00	48.500,00	9.000,00	2.292,00	55.208,00	All.C-E
	<i>Totale</i>	395.000,00	575.000,00	41.500,00	292.691,17	323.808,83	
	CAPITOLO XIX						
	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico						
19.1	Acquisto patrimonio bibliografico anche su supporto magnetico	50.000,00	50.000,00	—	23.802,94	26.197,06	
19.2	Restauro patrimonio bibliografico	35.000,00	35.000,00	—	—	35.000,00	
19.3	Acquisto e restauro patrimonio archivistico	20.000,00	20.000,00	30.000,00	50.000,00	—	All.C
	<i>Totale</i>	105.000,00	105.000,00	30.000,00	73.802,94	61.197,06	
	CAPITOLO XX						
	Manutenzione straordinaria degli immobili, interventi di ampliamento e realizzazione di nuovi impianti						
20.1	Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	350.000,00	138.235,00	—	48.892,57	89.342,43	All. E
20.2	Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	150.000,00	488.465,00	44.500,00	509.726,08	23.238,92	All.C-D-E
20.3	Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	300.000,00	430.500,00	68.500,00	284.203,67	214.796,33	All.C-D-E
20.4	Interventi straordinari e installazione di impianti di climatizzazione ed elettrici	150.000,00	160.000,00	—	18.876,00	141.124,00	All. E
20.05	Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche	100.000,00	172.700,00	—	42.213,46	130.486,54	All. E
20.06	Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	2.709.463,40	2.629.563,40	—	53.805,94	2.575.757,46	All. E
20.7	Ammodernamento sistema informatico	150.000,00	150.000,00	—	105.463,62	44.536,38	
	<i>Totale</i>	3.909.463,40	4.169.463,40	113.000,00	1.063.181,34	3.219.282,06	

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	CAPITOLO XXI						
	Fondo di riserva per spese imprevedute in conto capitale						
21.1	Fondo di riserva per spese imprevedute in conto capitale	308.000,00	308.000,00	184.500,00	—	123.500,00	
	<i>Totale</i>	308.000,00	308.000,00	184.500,00	—	123.500,00	
	<i>Totale Titolo II</i>	4.717.463,40	5.157.463,40	—	1.429.675,45	3.727.787,95	
	<i>TOTALE TITOLO I E II</i>	176.715.776,57	176.715.776,57	—	165.887.657,24	10.828.119,33	
	TITOLO III — PARTITE DI GIRO						
	Cap.XXII - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai deputati in carica						
22.1	Prestazioni economico-previdenziali	3.500,00	3.500,00	—	3.508,64	—	
22.2	Contributi pensionistici dovuti ad altre Amministrazioni (L. n. 488/99, art. 38)	130.000,00	130.000,00	—	190.695,81	—	
22.3	Ritenute IRPEF ai deputati	5.400.000,00	5.400.000,00	—	5.847.241,83	—	
22.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai deputati	280.000,00	280.000,00	—	257.140,22	22.859,78	
	<i>Totale</i>	5.813.500,00	5.813.500,00	—	6.298.586,50	22.859,78	
	Cap. XXIII - Ritenute previdenziali e assistenziali ai titolari di assegni vitalizi						
23.1	Prestazioni economico-previdenziali	12.500,00	12.500,00	—	11.261,73	1.238,27	
23.2	Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	250,00	250,00	—	273,14	—	
23.3	Ritenute IRPEF ai titolari di assegni vitalizi	6.100.000,00	6.100.000,00	—	5.791.354,55	308.645,45	
23.4	Ritenute addizionale regionale e comunale ai titolari di assegni vitalizi	450.000,00	450.000,00	—	331.255,82	118.744,18	
	<i>Totale</i>	6.562.750,00	6.562.750,00	—	6.134.145,24	428.627,90	
	Cap. XXIV - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale di ruolo						
24.1	Prestazioni economico-previdenziali	10.000,00	10.000,00	—	10.170,85	—	
24.2	INPGI, CASAGIT, etc.	28.000,00	28.000,00	—	31.984,76	—	
24.3	Ritenute IRPEF	12.200.000,00	12.200.000,00	—	13.783.768,33	—	
24.4	Ritenute addizionale regionale e comunale	600.000,00	600.000,00	—	545.628,02	54.371,98	
	<i>Totale</i>	12.838.000,00	12.838.000,00	—	14.371.551,96	54.371,98	

S P E S A

artt.	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. XXV - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale estraneo						
25.1	Ritenute previdenziali e assistenziali	210.000,00	210.000,00	—	208.290,29	1.709,71	
25.2	Ritenute IRPEF	650.000,00	650.000,00	—	828.804,88	—	
25.3	Ritenute addizionale regionale e comunale	50.000,00	50.000,00	—	39.729,39	10.270,61	
	<i>Totale</i>	910.000,00	910.000,00	—	1.076.824,56	11.980,32	
	Cap. XXVI - Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale in quiescenza						
26.1	Prestazioni economico-previdenziali	20.500,00	20.500,00	—	23.545,29	—	
26.2	Ritenute IRPEF	13.900.000,00	13.900.000,00	—	16.564.527,35	—	
26.3	Ritenute addizionale regionale e comunale IRPEF	720.000,00	720.000,00	—	695.318,54	24.681,46	
	<i>Totale</i>	14.640.500,00	14.640.500,00	—	17.283.391,18	24.681,46	
	Cap. XXVII - Partite di transito varie e movimenti di cassa						
27.1	Altre partite di transito e movimenti di cassa	450.000,00	450.000,00	—	2.016.582,53	—	
	<i>Totale</i>	450.000,00	450.000,00	—	2.016.582,53	—	
	<i>Totale Titolo III</i>	41.214.750,00	41.214.750,00	—	47.181.081,97	542.521,44	

SPESA - RIEPILOGO PER TITOLI E CAPITOLI

Numero dei capitoli	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI			Somme spese	Economia sugli stanziamenti	NOTE
		Previsioni di bilancio iniziali	Previsioni di bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	TITOLO I — SPESE CORRENTI						
I	Competenze deputati	21.810.000,00	21.810.000,00	—	20.604.313,02	1.205.686,98	
II	Previdenza e assistenza per i Deputati in carica e cessati dal mandato	22.337.000,00	21.557.000,00	—	20.223.379,72	1.333.620,28	
III	Competenze personale dipendente, aggiornamento professionale, prestazioni professionali esterne e oneri connessi	40.920.000,00	40.920.000,00	—	38.718.828,65	2.201.171,35	
IV	Competenze al personale in quiescenza e oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione .	44.780.000,00	44.780.000,00	635.000,00	44.958.493,78	456.506,22	
	Versamento ai sensi dell'art. 15 dello Statuto del F.P.P.				5.000.000,00	5.000.000,00	
V	Collaborazioni esterne per il Consiglio di Presidenza e per le Commissioni parlamentari	3.120.000,00	3.220.000,00	80.000,00	2.872.337,13	427.662,87	
VI	Trasferimenti ai gruppi parlamentari	13.712.000,00	12.992.000,00	—	12.291.920,57	700.079,43	
VII	Presidenza	1.380.000,00	1.880.000,00	—	1.340.733,51	539.266,49	
VIII	Attività e rappresentanza istituzionale e cerimoniale	1.205.000,00	1.205.000,00	—	767.418,65	437.581,35	
IX	Comunicazione istituzionale	1.505.000,00	1.780.000,00	5.200,00	1.185.195,24	600.004,76	
X	Studi, ricerche, documentazione e informazione dell'Amministrazione	220.000,00	220.000,00	—	43.828,76	176.171,24	
XI	Biblioteca e archivio storico	187.000,00	187.000,00	—	74.156,78	112.843,22	
XII	Servizi informatici e di duplicazione documenti	1.355.000,00	1.355.000,00	—	840.813,71	514.186,29	
XIII	Servizi ausiliari e di supporto	1.050.000,00	1.150.000,00	—	844.471,79	305.528,21	
XIV	Amministrazione, manutenzione ordinaria e gestione immobili e relativi impianti tecnologici	2.115.000,00	2.015.000,00	—	1.494.120,77	520.879,23	
XV	Beni di consumo e servizi vari	4.105.000,00	4.290.000,00	—	3.166.394,11	1.123.605,89	
XVI	Oneri non ripartibili	11.350.000,00	11.350.000,00	—	10.031.575,60	1.318.424,40	
XVII	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente	847.313,17	847.313,17	720.200,00	—	127.113,17	
	<i>Totale Titolo I</i>	171.998.313,17	171.558.313,17	—	164.457.981,79	7.100.331,38	
	TITOLO I — SPESE IN CONTO CAPITALE						
XVIII	Acquisto di beni mobili inventariati e manutenzione straordinaria	395.000,00	575.000,00	41.500,00	292.691,17	323.808,83	
XIX	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico	105.000,00	105.000,00	30.000,00	73.802,94	61.197,06	
XX	Manutenzione straordinaria degli immobili, interventi di ampliamento e realizzazione di nuovi impianti	3.909.463,40	4.169.463,40	113.000,00	1.063.181,34	3.219.282,06	
XXI	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale	308.000,00	308.000,00	184.500,00	—	123.500,00	
	<i>Totale Titolo II</i>	4.717.463,40	5.157.463,40	—	1.429.675,45	3.727.787,95	
	<i>Totale Spese effettive (Titolo I e Titolo II)</i>	176.715.776,57	176.715.776,57	—	165.887.657,24	10.828.119,33	

QUADRO DIMOSTRATIVO DELL'AVANZO DI GESTIONE
Periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011

	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	Differenza tra consuntivo e preventivo	Avanzo di gestione
ENTRATA	176.715.776,57	172.094.737,48	— 4.621.039,09 (1)	— 4.621.039,09
USCITA	176.715.776,57	165.887.657,24	— 10.828.119,33 (2)	+ 10.828.119,33
			Avanzo . . .	+ 6.207.080,24

N.B. : (1) Minori entrate.

(2) Minori spese.

**QUADRO DIMOSTRATIVO DEI MOVIMENTI DEI FONDI DI RISERVA
PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO**

STANZIAMENTO DI BILANCIO PER SPESE IMPREVISTE DI PARTE CORRENTE (art. 17.1)	€	847.313,17
STANZIAMENTO DI BILANCIO PER SPESE IMPREVISTE IN CONTO CAPITALE (art. 21.1)	€	308.000,00
MAGGIORI ENTRATE EFFETTIVE	€	1.169.768,75
ECONOMIE SUGLI STANZIAMENTI (1)	€	10.577.506,16
Totale . . .	€	12.902.588,08
MINORI ENTRATE EFFETTIVE	€	- 5.790.807,84
PRELIEVI	€	- 904.700,00
Avanzo d'esercizio . . .	€	6.207.080,24

(1) Le economie sono considerate al netto dei movimenti dei Fondi di riserva

PROSPETTO DEI PRELIEVI DAI FONDI DI RISERVA
(ai sensi dell'art. 6 del Regolamento interno di Amministrazione e Contabilità)

ARTICOLO (Numero e denominazione)	Provvedimento	Importo
FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE DI PARTE CORRENTE:		
4.01 - Pensioni	D.P.A. 641/2011	635.000,00
9.06 - Servizio di rassegna stampa e acquisto quotidiani e riviste	D.P.A. 371/2011	5.200,00
5.02 - Consulenze per il Consiglio di Presidenza	D.P.A. 609/2011	80.000,00
FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE IN CONTO CAPITALE:		
18.03 - Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	D.P.A. 609/2011	27.000,00
	D.P.A. 641/2011	5.500,00
18.05 - Restauro arredi e opere d'arte	D.P.A. 609/2011	9.000,00
19.03 - Acquisto e restauro patrimonio archivistico	D.P.A. 609/2011	30.000,00
20.02 - Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	D.P.A. 609/2011	43.000,00
	D.P.A. 641/2011	1.500,00
20.03 - Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	D.P.A. 371/2011	55.000,00
	D.P.A. 609/2011	13.500,00
<i>Totale</i>		904.700,00

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI AGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
(ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno di Amministrazione e Contabilità)

ARTICOLO (Numero e denominazione)	Provvedimento	Importo
SPESE CORRENTI		
2.01 - Assegni vitalizi	Delib.C.P. n. 30/2011	- 1.030.000,00
2.02 - Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	Delib.C.P. n. 30/2011 Delib.C.P. n. 31/2011	150.000,00 100.000,00
5.02 - Consulenze per il Consiglio di Presidenza	Delib.C.P. n. 31/2011	100.000,00
6.02 - Contributo per le attività di supporto ai deputati	Delib.C.P. n. 31/2011	- 720.000,00
7.02 - Contributi per attività culturali	Delib.C.P. n. 30/2011 Delib.C.P. n. 31/2011	100.000,00 400.000,00
9.03 - Corrispettivo alla Fondazione Federico II per la diffusione dell'attività istituzionale e la promozione dei beni monumentali	Delib.C.P. n. 30/2011	265.000,00
9.04 - Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per le Comunicazioni	Delib.C.P. n. 31/2011	10.000,00
13.02 - Caffetteria e servizi di ristoro	Delib.C.P. n. 30/2011	100.000,00
14.05 - Interventi necessari ai fini della sicurezza sul lavoro	Delib.C.P. n. 31/2011	- 100.000,00
15.01 - Noleggio e gestione autovetture di servizio	Delib.C.P. n. 30/2011	170.000,00
15.09 - Servizio di Call Center e help desk	Delib.C.P. n. 30/2011	15.000,00
SPESE IN CONTO CAPITALE		
18.01 - Arredi	Delib.C.P. n. 31/2011	50.000,00
18.03 - Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	Delib.C.P. n. 30/2011 Delib.C.P. n. 31/2011	20.000,00 110.000,00
20.02 - Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	Delib.C.P. n. 30/2011	210.000,00
20.03 - Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	Delib.C.P. n. 31/2011	50.000,00
<i>Totale</i>		—

Compensazioni tra articoli ai sensi dell'articolo 7, comma 2 e 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità

ARTICOLO IN DIMINUZIONE	ARTICOLO IN AUMENTO	IMPORTO	NOTE
2.01 Assegni vitalizi	2.02 Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	32.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 182 del 23/09/2011
2.01 Assegni vitalizi	2.02 Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	63.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 183 del 4/10/2011
2.01 Assegni vitalizi	2.02 Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	50.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 234 del 15/11/2011
2.01 Assegni vitalizi	2.02 Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	100.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 250 del 30/11/2011
2.01 Assegni vitalizi	2.02 Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	365.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 262 del 16/12/2011
2.05 Indennità ai deputati cessati dal mandato parlamentare a titolo di aggiornamento politico-culturale	2.02 Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	90.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 181 del 15/09/2011
8.04 Spese per lo svolgimento della riunione del parlamento del mediterraneo	8.01 Attività istituzionali, relazioni esterne, cerimoniale e rappresentanza	34.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 260 del 9/12/2011
9.02 Comunicazione radiotelevisiva e a mezzo stampa	9.05 Abbonamenti alle agenzie di informazione	8.600,00	Disp.Segr.Gen. n. 187 del 17/10/2011
9.07 Spese per la evidenziazione delle utenze telefoniche	9.06 Servizio di rassegna stampa e acquisto quotidiani e riviste	1.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 50 del 3/05/2011
12.02 Acquisto, noleggio e assistenza prodotti programma	12.04 Digitalizzazione atti, volumi e documenti	21.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 179 del 10/08/2011
14.01 Manutenzione ordinaria del Palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	14.03 Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	9.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 71 del 22/06/2011
14.01 Manutenzione ordinaria del Palazzo, lavori di restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	14.07 Spese per locazione, gestione e manutenzione degli immobili in affitto e degli uffici decentrati dell'Assemblea	2.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 260 del 9/12/2011
14.03 Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	14.04 Manutenzione ordinaria e gestione degli altri impianti	1.500,00	Disp.Segr.Gen. n. 260 del 9/12/2011
14.05 Interventi necessari ai fini della sicurezza sul lavoro	14.02 Manutenzione giardino	20.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 130 del 7/07/2011
14.05 Interventi necessari ai fini della sicurezza sul lavoro	14.03 Manutenzione ordinaria e gestione degli impianti di climatizzazione ed elettrici	40.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 130 del 7/07/2011
14.05 Interventi necessari ai fini della sicurezza sul lavoro	14.04 Manutenzione ordinaria e gestione degli altri impianti	10.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 130 del 7/07/2011

Compensazioni tra articoli ai sensi dell'articolo 7, comma 2 e 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità

ARTICOLO IN DIMINUZIONE	ARTICOLO IN AUMENTO	IMPORTO	NOTE
15.04 Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	15.05 Servizi igienici e di pulizia, disinfestazione e smaltimento rifiuti, acquisto di prodotti igienico-sanitari, generi per barberia, etc.	3.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 50 del 3/05/2011
15.04 Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	15.03 Energia elettrica, gestione impianto termico ed acqua	1.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 179 del 10/08/2011
15.08 Noleggio e manutenzione centrale telefonica, rete trasmissione dati ed altre spese telefoniche e telematiche	15.02 Manutenzione ordinaria arredi, attrezzature d'ufficio e altri beni mobili. Acquisto di oggetti non inventariati	10.890,00	Disp.Segr.Gen. n. 189 del 19/10/2011
15.08 Noleggio e manutenzione centrale telefonica, rete trasmissione dati ed altre spese telefoniche e telematiche	15.02 Manutenzione ordinaria arredi, attrezzature d'ufficio e altri beni mobili. Acquisto di oggetti non inventariati	7.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 262 del 16/12/2011
15.10 Servizio di sorveglianza, antincendio e sicurezza degli immobili	15.01 Noleggio e gestione autovetture di servizio	2.100,00	Disp.Segr.Gen. n. 187 del 17/10/2011
15.11 Carta, cancelleria e servizi di tipografia e rilegatoria	15.05 Servizi igienici e di pulizia, disinfestazione e smaltimento rifiuti, acquisto di prodotti igienico-sanitari, generi per barberia, etc.	19.440,00	Disp.Segr.Gen. n. 71 del 22/06/2011
15.11 Carta, cancelleria e servizi di tipografia e rilegatoria	15.02 Manutenzione ordinaria arredi, attrezzature d'ufficio e altri beni mobili. Acquisto di oggetti non inventariati	1.400,00	Disp.Segr.Gen. n. 187 del 17/10/2011
18.01 Arredi	18.03 Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	20.691,00	Disp.Segr.Gen. n. 189 del 19/10/2011
18.01 Arredi	18.03 Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	12.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 234 del 15/11/2011
18.02 Opere d'arte	18.03 Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	625,00	Disp.Segr.Gen. n. 187 del 17/10/2011
18.02 Opere d'arte	18.03 Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	37.700,00	Disp.Segr.Gen. n. 234 del 15/11/2011
18.04 Manutenzione straordinaria apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	18.03 Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	4.109,00	Disp.Segr.Gen. n. 189 del 19/10/2011
18.04 Manutenzione straordinaria apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	18.03 Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	10.350,00	Disp.Segr.Gen. n. 234 del 15/11/2011
18.05 Restauro arredi e opere d'arte	18.03 Apparecchiature di ufficio ed altri beni mobili	1.500,00	Disp.Segr.Gen. n. 182 del 23/09/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.02 Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	50.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 66 del 27/05/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.05 Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche	5.500,00	Disp.Segr.Gen. n. 130 del 7/07/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.02 Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	45.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 179 del 10/08/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.06 Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	16.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 179 del 10/08/2011

Compensazioni tra articoli ai sensi dell'articolo 7, comma 2 e 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità

ARTICOLO IN DIMINUZIONE	ARTICOLO IN AUMENTO	IMPORTO	NOTE
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.02 Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	12.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 182 del 23/09/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.03 Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	16.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 182 del 23/09/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.02 Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	7.865,00	Disp.Segr.Gen. n. 187 del 17/10/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.05 Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche	20.300,00	Disp.Segr.Gen. n. 189 del 19/10/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.04 Interventi straordinari e installazione di impianti di climatizzazione ed elettrici	10.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 195 del 7/11/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.03 Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	17.300,00	Disp.Segr.Gen. n. 234 del 15/11/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.03 Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	1.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 250 del 30/11/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.05 Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche	1.800,00	Disp.Segr.Gen. n. 250 del 30/11/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.03 Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	5.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 260 del 9/12/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.06 Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	1.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 260 del 9/12/2011
20.01 Manutenzione straordinaria degli immobili e interventi di consolidamento	20.03 Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	3.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 262 del 16/12/2011
20.06 Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	20.05 Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche	45.000,00	Disp.Segr.Gen. n. 50 del 3/05/2011
20.06 Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	20.03 Installazione ed interventi straordinari sugli impianti tecnologici	38.200,00	Disp.Segr.Gen. n. 203 del 9/11/2011
20.06 Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	20.05 Progettazione, direzione dei lavori, collaudi e consulenze tecniche	100,00	Disp.Segr.Gen. n. 203 del 9/11/2011
20.06 Opere di ristrutturazione e progettazione palazzo ex Ministeri	20.02 Interventi di riattamento del giardino, degli ingressi e delle aree circostanti	13.600,00	Disp.Segr.Gen. n. 234 del 15/11/2011

PROSPETTO DEL VERSAMENTO DELLE ECONOMIE DI SPESA AL FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

(ai sensi dell'art. 15 dello Statuto del Fondo di Previdenza per il Personale dell'A.R.S.)

A chiusura dell'esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto del Fondo di Previdenza per il Personale dell'A.R.S., con D.P.A. n. 653 del 23 dicembre 2011 si è provveduto al trasferimento al Fondo di Previdenza per il Personale delle economie di spesa registrate nei seguenti articoli di bilancio:

ARTICOLO (Numero e denominazione)	Importo
1.01 - Indennità parlamentare	500.000,00
1.02 - Diaria	150.000,00
1.03 - Indennità d'ufficio	130.000,00
1.04 - Spese e rimborsi anche di carattere indennitario, inerenti allo svolgimento delle funzioni parlamentari	100.000,00
1.05 - Deputazioni e missioni	240.000,00
2.01 - Assegni vitalizi	1.000.000,00
3.01 - Retribuzioni al personale di ruolo	470.000,00
3.02 - Indennità di funzione e di risultato	360.000,00
3.03 - Altre indennità e rimborsi spese	200.000,00
3.04 - "Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc."	200.000,00
3.06 - Vestiario di servizio	250.000,00
6.01 - Contributo per il finanziamento dei gruppi e per il relativo personale	430.000,00
6.02 - Contributo per le attività di supporto ai deputati	240.000,00
16.02 - Imposte e tasse	730.000,00
<i>Totale</i>	5.000.000,00

Allegato G

CONTO PATRIMONIALE

CONTO PATRIMONIALE
Situazione al 31 dicembre 2011

Allegato G

IMMOBILI:		
Palazzo «ex Ministeri» sito in Palermo, Corso Vittorio Emanuele:		
– Costo come da contratto di acquisto	€ 1.187.850,87	
– Spese notarili relative all'acquisto	€ 1.835,23	
– Spese per indagini diagnostiche e strumentali relative al progetto di recupero, rifunzionalizzazione e miglioramento sismico del Palazzo.....	€ 715.177,06	
– Spese per lavori di consolidamento delle fondazioni e per interventi urgenti di manutenzione	€ 1.021.072,54	€ 2.925.935,70
MOBILI:		
1) In uso (1)		€ 9.091,76
2) In proprietà:		
– consistenza al 31 dicembre 2010	€ 7.229.284,79	
Variazioni verificatesi nell'esercizio:		
– Valore dei mobili acquistati (*)	€ 300.653,50	
<i>Totale</i>	€ 7.529.938,29	
– Valore dei mobili scaricati dal registro d'inventario (*).....	€ - 817.765,62	
<i>Differenza</i>	€ 6.712.172,67	€ (2) 6.712.172,67
LIBRI DELLA BIBLIOTECA:		
– Valore dei volumi ed opuscoli al 31 dicembre 2010 (3)	€ 2.259.484,70	
Variazioni verificatesi nell'esercizio:		
– Valore dei volumi ed opuscoli acquistati (2010/2011)	€ 112.090,54	
– Valore dei volumi quali dono o esemplari d'obbligo	€ 4.047,58	
– Valore dei volumi per rilegatura (2010/2011)	€ 52.843,45	
<i>Totale</i>	€ 2.428.466,27	
– Valore dei volumi e opuscoli scaricati	—	€ (3) 2.428.466,27
<i>Differenza</i>	€ 2.428.466,27	
<i>Totale consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2011</i>		€ 12.075.666,40

(*) Con rettifiche su acquisizioni e scarichi 2010 a seguito nota n. 190/QP del 28/03/2012.

(1) Dato provvisorio, essendo l'inventario in corso di rifacimento.

(2) Dato provvisorio, essendo l'inventario in via di definizione.

(3) Dato provvisorio, essendo in corso l'elaborazione dei dati definitivi tramite programma informatico concernente l'inventario automatizzato.

Allegato H

FONDO DI SOLIDARIETA' FRA
GLI ONOREVOLI DEPUTATI

FONDO DI SOLIDARIETA' FRA GLI ONOREVOLI DEPUTATI
per l'acquisto di case da adibire ad abitazione personale e della famiglia
Rendiconto 2011

Movimenti di cassa			
ENTRATE		USCITE	
Rate riscosse per scomputo mutui erogati al 31.12.1985	€ 162,36	Contributo interessi su mutui edilizi erogati in convenzione	€ 17.711,59
Rate riscosse per scomputo mutui erogati dall'1.1.1986 al 1988 (*)	€ 150.236,69	Sussidi di lutto	€ 46.481,13
Interessi su depositi bancari	€ 179.354,34	Commissioni bancarie su c/c Unicredit	€ 47.889,87
Recupero anticipazione D.P.A. n. 227/05	€ 4.000,15	Assicurazione infortuni deputati	€ 47.607,71
Contributo al Fondo	€ 39.350,00	Prestito straordinario al Gruppo PID da recuperare	€ 90.000,00
		Premio assicurativo CASPIE a carico del Fondo ...	€ 98.010,00
		Anticipazione premio CASPIE a carico di deputati ed ex periodo 1/01-31/12/2012	€ 120.555,62
<i>Totale movimenti di cassa in Entrata</i>	€ 373.103,54	<i>Totale movimenti di cassa in Uscita</i>	€ 468.255,92
<i>disavanzo finanziario di cassa</i>	€ 95.152,38		
Partite di transito:			
Ammortamento mutui edilizi - rate trattenute	€ 485.646,55	Ammortamento mutui edilizi - rate versate	€ 485.646,55
Recupero prestito straordinario Gruppo PID	€ 25.000,00	Prestito straordinario al Gruppo PID	€ 25.000,00
Quote assistenza sanitaria	€ 58.889,38	Recupero quote assistenza sanitaria 2011	€ 58.889,38
<i>Totale partite di transito in Entrata</i>	€ 569.535,93	<i>Totale partite di transito in Uscita</i>	€ 569.535,93
Situazione Patrimoniale			
Crediti:		Debiti:	
Quote capitale da riscuotere per somme mutate al 31.12.1985	€ 5.870,50	Contributo interessi su rate a scadere mutui in convenzione (1)	€ 299.991,94
Quote capitale da riscuotere per somme mutate dall'1.01.1986 al 1988 (*)	€ 248.366,53		
Somme anticipate per conto dei deputati e in corso di recupero	€ 145.951,64		
Prestito straordinario al Gruppo PID	€ 90.000,00		
Anticipazione premio polizza assistenza sanitaria (01/07/2011-31/12/2012)	€ 120.555,62		
<i>Totale</i>	€ 610.744,29	<i>Totale</i>	€ 299.991,94
		<i>differenza crediti e debiti</i>	€ 310.752,35
		giacenze di cassa al al 31.12.2010	€ 12.705.255,35
		disavanzo di cassa	€ 95.152,38
		<i>giacenze di cassa al 31 dicembre 2011</i>	€ 12.610.102,97
		Crediti	€ 610.744,29
		Debiti	€ 299.991,94
		<i>Consistenza Patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 2011</i>	€ 12.920.855,32
<i>Totale a pareggio</i>	€ 1.648.536,14	<i>Totale a pareggio</i>	€ 1.648.536,14

(1) Dato previsionale basato sul tasso d'interesse al 31.12.2011.

Allegato I

FONDO PREVIDENZA PERSONALE

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
Rendiconto 2011

Allegato I

Movimenti di cassa			
ENTRATE		USCITE	
Contributi previdenziali versati dal personale	€ 1.061.573,98	Indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio	€ 3.317.805,37
Indennità di buonuscita versate al Fondo per servizi prestati presso altre PP.AA.	€ 44.158,01	Anticipazione e integrazione indennità di buonuscita al personale in servizio	€ 8.858.991,01
Rate riscosse per scomputo prestiti contro cessione dello stipendio	€ 2.343.089,46	Prestiti contro cessione dello stipendio	€ 923.065,79
Recupero anticipazione D.P.A. n. 228/05	€ 10.288,44	Contributo interessi su mutui edilizi erogati in convenzione	€ 28.245,30
Interessi sulle giacenze di cassa	€ 211.679,72	Sussidi di lutto	€ 2.065,82
Contributo dell'Assemblea Regionale Siciliana	€ 10.000.000,00	Inserzioni di necrologie sugli organi di stampa	€ 6.697,80
		Contributo a carico del Fondo per assistenza sanitaria CASPIE (lugl.2011-dic.2012)	€ 197.296,57
		Anticipazione contributo dei dipendenti per assistenza sanitaria periodo 1/01-31/12/12	€ 143.549,17
<i>Totale movimenti di cassa in Entrata</i>	€ 13.670.789,61	<i>Totale movimenti di cassa in Uscita</i>	€ 13.477.716,83
		<i>avanzo finanziario di cassa</i>	<u>193.072,78</u>
Partite di transito:			
Ammortamento mutui edilizi - rate trattenute	€ 471.599,88	Ammortamento mutui edilizi - rate versate	€ 471.599,88
Ritenute per assistenza sanitaria	€ 70.319,26	Anticipazione premio assistenza sanitaria periodo 1/7-31/12/11	€ 70.319,26
<i>Totale partite di transito in Entrata</i>	€ 541.919,14	<i>Totale partite di transito in Uscita</i>	€ 541.919,14
Situazione Patrimoniale			
Crediti:		Debiti:	
Prestiti contro cessione dello stipendio, quote capitale da riscuotere	€ 5.909.619,29	Contributo interessi su rate a scadere mutui in convenzione (1)	€ 352.201,02
Rate contributi da riscuotere per riconoscimento periodi ai fini previdenziali	€ 39.420,75	Contributi di riscatto studi universitari in attesa di definizione	€ 1.393,99
Somme anticipate per conto dei dipendenti e pensionati per assistenza sanitaria.....	€ 143.549,17		
Somme anticipate per conto dei dipendenti e in corso di recupero.....	€ 45.397,78		
<i>Totale</i>	€ 6.137.986,99	<i>Totale</i>	€ 353.595,01
		<i>differenza crediti e debiti</i>	<u>5.784.391,98</u>
		giacenze di cassa al	
		31 dicembre 2010	€ 15.314.458,28
		avanzo finanziario di cassa ...	€ 193.072,78
		giacenze di cassa al	
		31 dicembre 2011	<u>€ 15.507.531,06</u>
		Crediti	€ 6.137.986,99
		Debiti	€ 353.595,01
		Consistenza Patrimoniale del	
		Fondo al 31 dicembre 2011	<u>€ 21.291.923,04</u>
<i>Totale a pareggio</i>	€ 20.350.695,74	<i>Totale a pareggio</i>	€ 20.350.695,74

(1) Dato previsionale basato sul tasso d'interesse al 31.12.2011.

RENDICONTO GESTIONE ECONOMO
ANNO 2011

CONTO CASSA

- 1 - Elenco mandati riscossi dall'1.1.2011 al 31.12.2011
- 2 - Specifica delle uscite dall'1.1.2011 al 31.12.2011
- 3 - Riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2011 al 31.12.2011

CONTO DELEGHE

- 4 - Elenco mandati riscossi dall'1.1.2011 al 31.12.2011
- 5 - Specifica dei pagamenti dall'1.1.2011 al 31.12.2011
- 6 - Riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2011 al 31.12.2011

Segue allegato L

1 - CONTO CASSA: elenco mandati riscossi dall'1.1.2011 al 31.12.2011

N°	DATA	PERIODO DI RIFERIMENTO	IMPORTO
283	16.03.2011	Febbraio	6.571,16
433	28.04.2011	Marzo	6.587,50
443	05.05.2011	Aprile	12.651,87
555	20.06.2011	Maggio	6.564,04
842	22.07.2011	Giugno	18.843,78
982	14.09.2011	Luglio	15.908,15
1084	05.10.2011	Agosto	2.902,03
1085	05.10.2011	Settembre	29.152,64
1515	14.12.2011	Ottobre	11.136,62
1608	20.12.2011	Novembre	20.752,43
1631	21.12.2011	Dicembre	2.406,78
<i>Totale mandati</i>			133.477,00

2 - CONTO CASSA: specifica delle uscite dall'1.1.2011 al 31.12.2011

OGGETTO	IMPORTO
Gestione automezzi.....	9.311,35
Rimborsi spese inerenti lo svolgimento di funzioni parlamentari.....	3.600,00
Carta, cancelleria e servizi di tipografia e rilegatoria	1.613,72
Caffetteria e servizi di ristoro.....	39,28
Pubblicazioni ed abbonamenti.....	2.588,48
Partite di transito.....	722,84
Attrezzature hardware, dispositivi e prodotti ausiliari.....	1.554,48
Prodotti programma informatici.....	331,06
Spese di rappresentanza dell'Amministrazione.....	10.250,73
Attività centri "informaz. e document." e "studi parlamentari".....	1.647,08
Relazioni esterne, cerimoniale e rappresentanza.....	78.516,11
Energia elettrica, gestione impianto termico e acqua.....	677,73
Manutenzione ordinaria del Palazzo e zone circostanti.....	3.195,84
Tasse e imposte.....	844,90
Acquisto patrimonio bibliografico anche su supporto magnetico.....	350,76
Acquisto e manutenzione ordinaria di arredi e oggetti non inventariati.....	3.624,10
Rimborso spese al personale di altre amministrazioni.....	1.777,68
Infermeria, visite medico-fiscali e servizi sanitari d'urgenza.....	103,68
Spese eventuali e diverse.....	842,28
Spese qualificazione e aggiornamento personale.....	921,06
Vestiaro di servizio.....	3.829,30
Spese per la gestione e manutenzione degli immobili locati.....	341,89
Spese per manutenzione giardino.....	996,00
Manutenzione e gestione degli impianti tecnologici.....	1.115,40
Iniziative istituzionali, culturali e sociali.....	3.444,75
Spese postali, telegrafiche, per recapiti vari e servizi posta certificata.....	745,92
Spese svolgimento riunione Parlamento Mediterraneo.....	490,58
<i>Totale uscite</i>	133.477,00
<i>Anticipo Ufficio Spedizione</i>	5.000,00
<i>Estinzione Fondo Cassa Economato</i>	40.000,00
TOTALE	178.477,00

3 - CONTO CASSA: riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2011 al 31.12.2011

Periodo	ENTRATE		USCITE		Saldo e = b - d	Differenza (1) f	Pareggio g = e + f
	Nel mese a	Progressive b	Nel mese c	Progressive d			
Fondo iniziale	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Gennaio	0,00	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00
Febbraio	0,00	40.000,00	11.571,16	11.571,16	28.428,84	11.571,16	40.000,00
Marzo	6.571,16	46.571,16	6.587,50	18.158,66	28.412,50	11.587,50	40.000,00
Aprile	0,00	46.571,16	12.651,87	30.810,53	15.760,63	24.239,37	40.000,00
Maggio	6.587,50	53.158,66	6.564,04	37.374,57	15.784,09	24.215,91	40.000,00
Giugno	19.215,91	72.374,57	18.843,78	56.218,35	16.156,22	23.843,78	40.000,00
Luglio	0,00	72.374,57	15.908,15	72.126,50	248,07	39.751,93	40.000,00
Agosto	18.843,78	91.218,35	2.902,03	75.028,53	16.189,82	23.810,18	40.000,00
Settembre	15.908,15	107.126,50	29.152,64	104.181,17	2.945,33	37.054,67	40.000,00
Ottobre	32.054,67	139.181,17	11.136,62	115.317,79	23.863,38	16.136,62	40.000,00
Novembre	0,00	139.181,17	20.752,43	136.070,22	3.110,95	36.889,05	40.000,00
Dicembre	39.295,83	178.477,00	42.406,78	178.477,00	0,00	40.000,00	40.000,00

(1) Somme in attesa di rimborso ed anticipazione all'Ufficio Spedizione.

Segue allegato L

4 - CONTO DELEGHE: elenco mandati riscossi dall'1-1-2011 al 31-12-2011

N°	DATA	IMPORTO	N°	DATA	IMPORTO
				<i>Riporto</i>	70.792,81
254	01.01.11	1.080,17	1078	12.10.11	1.961,02
1182	01.01.11	11.285,29	1335	22.11.11	746,10
1902	01.01.11	3.700,00	1111	30.11.11	3.000,00
296	23.03.11	50.000,00	1495	19.12.11	791,00
407	26.04.11	2.067,35	1502	19.12.11	383,99
432	02.05.11	909,30	1535	29.12.11	680,09
591	04.07.11	595,15	1626	29.12.11	4.000,00
863	08.08.11	1.155,55	1689	29.12.11	819,80
	<i>da riportare</i>	70.792,81		<i>Totale mandati</i>	83.174,81

5 - CONTO DELEGHE: specifica dei pagamenti dall'1-1-2011 al 31-12-2011

OGGETTO	IMPORTO
Rimborso per spese connesse all'espletamento dei concorsi.....	22.827,61
Fondo straordinario Ufficio Spedizione per periodo chiusura contabilità.....	3.098,15
Saldo eccedenza mandato.....	1.626,02
Pubblicazioni bandi di gara.....	1.878,82
Spese rendicontate dall'Ufficio Spedizione.....	10.109,35
Anticipazione durante chiusura esercizio finanziario all'Ufficio Spedizione.....	4.000,00
Spese qualificazione e aggiornamento personale.....	56,00
<i>Totale uscite</i>	43.595,95

6 - CONTO DELEGHE: riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2011 al 31.12.2011

Periodo	ENTRATE		USCITE		Saldo e = b - d
	Nel mese a	Progressive b	Nel mese c	Progressive d	
Saldo iniziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Gennaio	16.065,46	16.065,46	0,00	0,00	16.065,46
Febbraio	0,00	16.065,46	3.756,00	3.756,00	12.309,46
Marzo	50.000,00	66.065,46	1.024,17	4.780,17	61.285,29
Aprile	2.067,35	68.132,81	110,00	4.890,17	63.242,64
Maggio	909,30	69.042,11	3.508,85	8.399,02	60.643,09
Giugno	0,00	69.042,11	1.187,50	9.586,52	59.455,59
Luglio	595,15	69.637,26	1.915,15	11.501,67	58.135,59
Agosto	1.155,55	70.792,81	0,00	11.501,67	59.291,14
Settembre	0,00	70.792,81	1.155,55	12.657,22	58.135,59
Ottobre	1.961,02	72.753,83	12.314,13	24.971,35	47.782,48
Novembre	3.746,10	76.499,93	9.596,90	34.568,25	41.931,68
Dicembre	6.674,88	83.174,81	9.027,70	43.595,95	39.578,86

Allegato M

CONTO DEL CASSIERE 2011

CONTO DEL CASSIERE ANNO 2011

L'esercizio finanziario 2011 si è aperto con una giacenza di cassa iniziale di € **15.445.384,52** (di cui € 9.380.656,67 di avanzo 2010, € 1.573.213,17 di quota avanzo 2009 e € 4.491.514,68 come saldo attivo delle partite di giro).

Nel corso dell'esercizio finanziario 2011 sono stati emessi n. 1705 mandati di cui n. 1699 operati dal Cassiere (degli altri sei mandati, tre risultano annullati e tre per complessivi euro 6.388.841,27 sono relativi a storni puramente contabili che non hanno comportato movimenti finanziari).

Pertanto:

- totale mandati operati dal Cassiere ...€ **206.679.897,94**
- totale mandati emessi dall'A.R.S.€ **213.068.739,21**

Le reversali emesse nel 2011 risultano n. 313 di cui n. 309 operate dal Cassiere (delle altre quattro, una risulta annullata, e le altre tre di complessivi € 4.827.564,94 sono relative a storni puramente contabili che non hanno comportato movimenti finanziari).

Pertanto:

totale delle reversali operate dal Cassiere ... € **212.875.041,34**

totale reversali emesse dall'A.R.S. € **217.702.606,28**

Riepilogo movimenti finanziari:

Saldo di cassa iniziale al 01/01/2011	€ 15.445.384,52
Mandati operati nell'anno dal Cassiere	€ 206.679.897,94
Reversali operate nell'anno dal Cassiere	€ 212.875.041,34
Giacenza di cassa al 31/12/2011	€ 21.640.527,92

La giacenza di cassa comprende:

Avanzo finanziario dell'anno 2010	€ 9.380.656,67
Avanzo finanziario dell'anno 2011	€ 6.207.080,24
Saldo attivo partite di giro trasferite dal 2011 al 2012	€ 6.052.791,01

XV Legislatura

Documenti

Disegni di legge e relazioni

Anno 2012

(Documento n. 142)

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE DELL'ASSEMBLEA

Proposta dal CONSIGLIO DI PRESIDENZA

(Art. 166 del Regolamento interno dell'Assemblea)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Composto dai Deputati:

Francesco **CASCIO**, *Presidente e relatore*; Santi **FORMICA**, *Vice Presidente*; Camillo **ODDO**, *Vice Presidente*; Giovanni **ARDIZZONE**, Paolo **RUGGIRELLO**, Baldassare **GUCCIARDI**, *Deputati Questori*; Edoardo **LEANZA**, Giuseppe **GENNUSO**, *Deputati Segretari*.

(approvata dal Consiglio di Presidenza nella seduta n. 43 del 25 luglio 2012)

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Il Consiglio di Presidenza, nella seduta tenutasi il 27 marzo 2012, nell'ottica del contenimento della spesa, non disgiunta dalla necessità di rapportare l'organico dell'Amministrazione alla riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana all'esame del Parlamento, ha dato mandato alla Rappresentanza permanente per i problemi del personale di procedere ad un preventivo confronto con le OO.SS. sulla riduzione della pianta organica del personale, prevedendo una riduzione non inferiore al 10%.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 17 del vigente Testo Unico delle norme regolamentari dell'Amministrazione riguardanti il personale dell'Assemblea regionale siciliana, la Rappresentanza permanente si è riunita nei giorni 18 luglio 2012 e 24 luglio 2012.

Si ricorda che la pianta organica attuale, approvata dall'Assemblea nella seduta n. 127 del 26 marzo 2003, prevede un numero complessivo di dipendenti di ruolo pari a 293.

L'organico, composto inizialmente da poco più di 100 unità, ha mantenuto dalla fine degli anni Sessanta ad oggi una sostanziale stabilità, con limitati ampliamenti, in quanto si è confermata nel tempo la scelta di essenzialità, flessibilità, qualificazione e professionalità dei dipendenti, scelti per tutte le carriere mediante concorsi pubblici altamente selettivi, alla stregua delle amministrazioni parlamentari nazionali.

Tale soglia di 293 unità in ultimo raggiunta, è stata infatti determinata dalla necessità di adeguarsi nel tempo all'avvento del modello organizzativo dell'Amministrazione mutuato dalle Camere nazionali e gli incrementi via via registrati rispetto agli organici precedenti sono stati deliberati in funzione degli ampliamenti dei compiti dell'Assemblea e dell'evoluzione dell'apparato burocratico da struttura prevalentemente dedicata al funzionamento interno ad organizzazione di staff e di consulenza.

La riduzione della pianta organica oggi proposta trova la sua *ratio* nella necessità di perseguire esigenze di contenimento della spesa senza, di contro, recare pregiudizio alla funzione legislativa dell'Assemblea ed alla efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Le scelte adottate per la elaborazione della nuova pianta organica ridotta oggi proposta, sono state determinate anche dalla individuazione di compiti e funzioni che, per le loro caratteristiche e natura, possono essere oggetto di esternalizzazione, ovvero di riduzione o soppressione di funzioni, con conseguente contenimento dei costi.

Il bacino sul quale si è intervenuto per l'esternalizzazione, in atto già avviata in via sperimentale, è, in particolare, quello relativo al servizio di resocontazione, mentre quello relativo alla riduzione dei servizi ha riguardato la riduzione degli autisti a disposizione e la soppressione della figura degli assistenti fiduciari del Consiglio di Presidenza.

Tali interventi organizzativi permettono e giustificano la riduzione del numero dei dipendenti delle carriere degli stenografi parlamentari e degli assistenti parlamentari, in percentuale superiore rispetto alle altre carriere.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, prendendo a riferimento i dati relativi al personale in servizio al Senato alla data del 1° luglio 2012, si ritiene opportuno procedere alle seguenti modifiche alla pianta organica attualmente in vigore con la riduzione di:

- 1) n. 3 unità il personale della carriera dei Consiglieri parlamentari (portandola da 49 a 46 unità), tenendo conto della norma relativa al blocco del *turn over*, nonché dell'imminente assunzione di 3 Consiglieri parlamentari di professionalità informatica a seguito della recente conclusione della procedura concorsuale;
- 2) n. 4 unità degli Stenografi parlamentari, tenuto conto sia dei posti in atto vacanti, sia dell'imminente collocamento a riposo per raggiunti limiti di età di un dipendente della carriera, sia ancora del processo di esternalizzazione del servizio stenografico già in fase di sperimentazione;
- 3) n. 2 unità dei Coadiutori parlamentari, in considerazione dell'importanza primaria del lavoro svolto dai predetti dipendenti nei Servizi ed Uffici di assegnazione - che non potrebbe in ogni caso essere soppressa o comunque ridotta in relazione alla peculiarità e specificità di ciascun Ufficio – e dell'imminente definizione del concorso bandito nel 2006 e i cui termini sono stati riaperti nel 2008. La contenuta riduzione si rende possibile tuttavia poiché diverse unità di personale in organico hanno maturato una notevole anzianità contributiva e sono già o saranno a breve in possesso dei requisiti per il collocamento a riposo;
- 4) n. 6 unità di dipendenti della carriera dei Tecnici amministrativi, nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo di sopprimere nel tempo tale carriera, riconducendo l'articolazione delle carriere dell'Assemblea a quella esistente al Senato;
- 5) n. 20 unità della carriera degli Assistenti parlamentari (portando la pianta organica da 126 a 106 unità), considerato che al 1° luglio 2012 sono già vacanti 14 posti e che il rapporto con i numeri dei dipendenti delle altre carriere risulta elevato anche in raffronto con gli analoghi dati del Senato. Peraltro, uno studio effettuato dagli Uffici mostra come tale numero di 106 unità di Assistenti parlamentari sia congruo, in quanto capace di assicurare la piena copertura dei servizi svolti dalla carriera, sia quanto alle c.d. postazioni di sicurezza di primo livello, sia quanto alle aree funzionali e tecniche ed alle aree logistiche secondo l'attuale organizzazione del lavoro. Inoltre, come sopra anticipato sia la riduzione del numero degli autisti "a disposizione" sia la soppressione della figura degli Assistenti fiduciari del Consiglio di Presidenza recentemente approvata dallo stesso Organo, consentiranno l'utilizzo di ben 14 unità di personale finora diversamente impiegate.

La proposta testè esposta comporta una riduzione della pianta organica complessivamente pari all'11,95 per cento.

	Numero attuale posti	N. posti proposti	Differenza posti
Carriera dei Consiglieri parlamentari			
Qualifica Segretario Generale	1	1	
Qualifica Consigliere parlamentare	49	46	-3
Totale	50	47	-3

Carriera degli Stenografi parlamentari

Qualifica Stenografo parlamentare	15	11	-4
-----------------------------------	----	----	----

Carriera dei Segretari parlamentari

Qualifica Segretario parlamentare	27	27	0
-----------------------------------	----	----	---

Carriera dei Coadiutori parlamentari

Qualifica Coadiutore parlamentare	58	56	-2
-----------------------------------	----	----	----

Carriera dei Tecnici amministrativi

Qualifica Tecnico amministrativo - profilo professionale Operatore tecnico di biblioteca	7	11	-6
Qualifica Tecnico amministrativo - profilo professionale Operatore tecnico amministrativo	7		
Qualifica Tecnico amministrativo - profilo professionale Operatore tecnico amministrativo addetto alla sicurezza	3		
Totale	17	11	-6

Carriera degli Assistenti parlamentari

Qualifica Assistente parlamentare	126	106	-20
-----------------------------------	-----	-----	-----

	293	258	-35
--	-----	-----	-----